



UFFICIO DI PRESIDENZA

**PROFILO
DI
COMUNITA'**

**PROCESSI, PROBLEMI, RISORSE
PER NUOVE RIFLESSIONI SUI BISOGNI**

Parma, 24 novembre 2008

Sommario

| | |
|--|-----|
| NOTE E AVVERTENZE..... | 3 |
| CAP. I LA COMUNITÀ IN CUI VIVIAMO..... | 5 |
| 1. Profilo demografico del territorio | 6 |
| 1.1 Dinamica e struttura della popolazione | 6 |
| 1.2 La popolazione immigrata straniera | 10 |
| 1.3 Composizione familiare | 12 |
| 2. Ambiente e territorio | 13 |
| 2.1 Inquinamento | 13 |
| 2.2 Sicurezza | 17 |
| 2.3 Profilo socio-economico del territorio..... | 25 |
| 2.4 Mobilità | 31 |
| 3. Salute e stili di vita..... | 36 |
| 3.1 Natalità, mortalità e speranza di vita | 36 |
| 3.2 Tassi incidenza malattie | 42 |
| 3.3 Sistema di sorveglianza Passi (Progressi nelle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia)..... | 46 |
| CAP. II. SERVIZI, RISORSE INFORMALI, DOMANDA ESPRESSA E DOMANDA SODDISFATTA... 53 | |
| 1. Ambito sociale e socio-sanitario..... | 54 |
| Considerazioni preliminari..... | 54 |
| 1.1 Assistenza domiciliare | 55 |
| Area anziani | 56 |
| 1.3 Area disabili..... | 59 |
| Area minori | 62 |
| 1.5 Area Immigrazione..... | 69 |
| 1.6 Prevenzione | 73 |
| 2. Ambito sanitario..... | 80 |
| 2.1 Salute donna | 80 |
| 2.2 Screening..... | 82 |
| 2.3 Vaccinazione infantile | 84 |
| 2.4 Vaccinazione influenzale | 84 |
| 2.5 Salute mentale | 85 |
| 2.6 Spesa farmaceutica | 89 |
| 2.7 Invalidità civile..... | 89 |
| 2.8 Hospice..... | 90 |
| 2.9 Spazio giovani | 92 |
| 2.10 Pediatria di comunità | 94 |
| 2.11 Demenze..... | 95 |
| 3. Fattori di impatto sulla salute e il benessere | 96 |
| 3.1 Ambito educativo e socio-educativo | 96 |
| 3.2 Ambito abitativo | 100 |
| 3.3 Ambito culturale e ricreativo | 102 |
| 3.4 Capitale sociale..... | 104 |
| Integrazioni | 108 |

NOTE E AVVERTENZE

1. L'Atto di Indirizzo e coordinamento della CTSS, di cui il Profilo di Comunità è parte integrante, richiama in più parti la rilevanza e gli obiettivi di questo importante documento, destinato ad illustrare le specificità del nostro territorio, a divulgarne la conoscenza e ad arricchire gli strumenti di programmazione degli Enti Locali e delle Aziende Sanitarie.
2. Ma il Profilo di Comunità è stato attivato su tutto il territorio regionale con una finalità ancora più rilevante: farne la rappresentazione continua dei processi, dei problemi e delle risorse, per elaborare nuove riflessioni sui bisogni di ogni ambito provinciale.
3. Questa edizione del "Profilo" soddisfa in termini sufficienti la prima finalità.

Si è riusciti a ricostruire, secondo lo schema regionale, una sintesi degli elementi che caratterizzano la comunità in cui viviamo (attraverso dati, informazioni ed indicatori sugli aspetti demografici, sull'ambiente e sul territorio, sulla sicurezza, sugli aspetti socio-economici, sulla salute e gli stili di vita).

Così come si è riusciti a rispondere sufficientemente alla necessità di evidenziare i servizi e le risorse, la domanda soddisfatta e non (in ambito sociale e socio-sanitario, in ambito sanitario, sui fattori di impatto sulla salute ed il benessere).

L'immagine che ne esce è già di per sé articolata e complessa, anche perchè si è preferito non limitarsi solo ad una semplice documentazione statistica, ma a supportarne la lettura e la comprensione con note di commento, a volte solo esemplificative e altre a volte già problematizzanti.

Ma anche questo lavoro già non semplice, per la necessità di non appesantire il documento e per la esigenza contraria di offrire letture con sufficienti gradi di completezza, ha richiesto un impegno probabilmente sottovalutato.

La ricerca delle informazioni, l'esigenza di armonizzare i periodi di riferimento sui dati, di riuscire ad attivare comparazioni attraverso serie storiche, di far comprendere (ove possibile e significativo) la specificità ed il confronto distrettuale, di semplificare rappresentazioni ridondanti o di dettagliare rappresentazioni eccessivamente sintetiche, sono solo alcuni degli elementi con i quali è stato necessario misurarsi.

Due, per fortuna, le condizioni che hanno comunque permesso di riuscire nei tempi presentati a concludere il lavoro.

La prima è da ricollegare all'esperienza e alla professionalità dell'Osservatorio delle Politiche Sociali della Provincia che ha assicurato, con la collaborazione del servizio di epidemiologia dell'Ausl, un importante supporto organizzativo.

La seconda è la disponibilità dimostrata dai soggetti titolari dei sistemi informativi coinvolti dal Profilo interni ed esterni al sistema socio-sanitario.

4. Pur con l'attenuante non secondaria della "prima" esperienza soddisfa invece solo parzialmente il raggiungimento della seconda finalità del "Profilo", quella cioè di indicare già, in maniera approfondita e partecipata, il quadro complessivo delle "principali tendenze e criticità" sul territorio. Questa parte del documento (che nelle indicazioni regionali dovrebbe costituire un capitolo a sé) è incompleta.

Vero è che in molti casi (a volte in termini sintetici, altre volte in termini più approfonditi) "le tendenze e le criticità", elementi propedeutici alla definizione dei bisogni e delle priorità, sono rintracciabili nei commenti ai dati e gli indicatori. Vero è che in talune sezioni del "Profilo" la lettura dei dati è fortemente integrata alle interpretazioni degli stessi e alla individuazione di specifici "bisogni".

Ma tutto questo non è ancora il documento che si vuole realizzare.

Si possono anche qui trovare serie ragioni di questa parziale soddisfazione. La più importante è il tempo concesso. Troppo ristretto per un compito molto impegnativo.

Con un ulteriore sforzo forse avremmo potuto superare anche questa contraddizione. Ma con due rischi.

Con il rischio di far esprimere solo "agli addetti ai lavori" l'analisi delle criticità e dei bisogni. Con il rischio conseguente, di non fare del "Profilo" un documento "partecipato e condiviso" dalla comunità.

5. Abbiamo però una opportunità per recuperare il tempo che non c'è stato.

Settembre è un mese dedicato alla discussione, al confronto e alla concertazione delle parti sociali sull'Atto di Indirizzo e quindi anche del profilo di Comunità.

Potrebbe essere questa l'occasione, anche partendo da quanto già il Profilo mette in evidenza, per coinvolgere i soggetti della comunità, in quella fase partecipativa necessaria anche per completare il quadro dei bisogni e delle priorità che emergono e si evidenziano sul nostro territorio.

Questo per accrescere ulteriormente le riflessioni sulla salute ed il benessere, prima di passare alla costruzione degli strumenti triennali di programmazione.

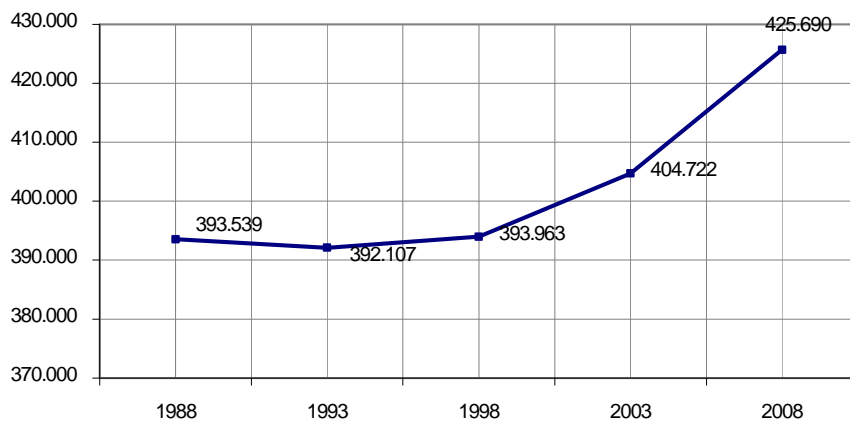
E per individuare, già con il prossimo anno, una versione del Profilo ancora più vicina alle attese in termini di contenuti, significatività e modalità di costruzione.

CAP. I LA COMUNITÀ IN CUI VIVIAMO

1. Profilo demografico del territorio

1.1 Dinamica e struttura della popolazione

La popolazione residente in provincia di Parma al 01/01/2008.



Fonte: Ufficio Statistica della Provincia di Parma

- ➔ La popolazione della provincia di Parma ha subito un costante aumento nell'ultimo decennio, passando da 393.539 del 1988 a 425.690 dell'1/1/2008 (+ 8,7%). Il vero anno di svolta è il 1998: l'incremento nell'ultimo decennio è dell'8,05%.

La popolazione residente in provincia di Parma. Serie storica 1995-2008

| Livello territoriale | 1988 | 1993 | 1998 | 2003 | 2008 |
|----------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| Parma | 194.516 | 191.804 | 191.654 | 198.362 | 207.594 |
| Fidenza | 90.590 | 90.994 | 92.236 | 94.345 | 99.804 |
| Sud - Est | 59.799 | 61.601 | 63.624 | 66.262 | 71.857 |
| Valli Taro e Ceno | 48.634 | 47.708 | 46.449 | 45.753 | 46.435 |
| Provincia | 393.539 | 392.107 | 393.963 | 404.722 | 425.690 |

Fonte: Ufficio Statistica della Provincia di Parma

Negli ultimi 20 anni l'aumento della popolazione residente è stato del 8,17%: la variazione minima si registra nel Distretto di Valli Taro Ceno (-4,52), quella massima nel Sud Est (+20,16); Fidenza (oltre il 10%) presenta un incremento maggiore di Parma (6,7%).

Indice di Vecchiaia - Serie storica 1988-2008

| | 1988 | 1993 | 1998 | 2003 | 2008 |
|-----------------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| Distretto di Parma | 145,35 | 193,45 | 206,04 | 190,35 | 179,43 |
| Distretto di Fidenza | 155,24 | 195,07 | 206,75 | 194,38 | 182,92 |
| Distretto Sud-Est | 145,21 | 186,55 | 201,35 | 188,83 | 172,39 |
| Distretto Valli Taro e Ceno | 208,26 | 251,9 | 269,65 | 267,18 | 242,25 |
| Provincia di Parma | 155,12 | 199,57 | 212,48 | 198,91 | 185,26 |

Fonte: Ufficio Statistica della Provincia di Parma

Indice di vecchiaia per popolazione italiana e popolazione straniera al 01/01/2008

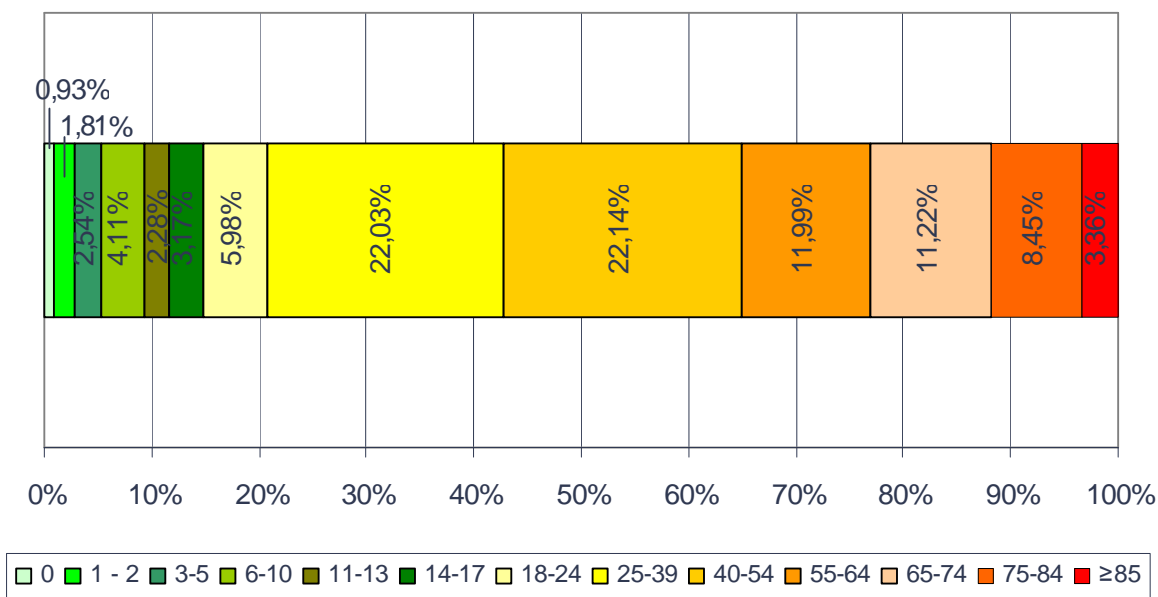
| Livello Territoriale | Stranieri | Italiani | Totale |
|-----------------------------|--------------|----------------|----------------|
| Distretto di Parma | 7,63% | 209,16% | 179,43% |
| Distretto di Fidenza | 6,34% | 214,80% | 182,92% |
| Distretto Sud-Est | 7,88% | 198,10% | 172,39% |
| Distretto Valli Taro e Ceno | 10,66% | 279,22% | 242,25% |
| Provincia di Parma | 7,63% | 215,54% | 185,26% |

Fonte: Ufficio Statistica della Provincia di Parma

- ➔ Il 1998 è anche l'anno di svolta negli indici di vecchiaia: da crescente diventa decrescente. È una svolta comune a tutti i Distretti.
- ➔ Questa tendenza è influenzata dalla popolazione straniera che attenua un indice di vecchiaia assai più elevato.
- ➔ Una correlazione è importante: "il tasso di natalità è stabile a livello provinciale e nel Distretto Sud Est, dove abbiamo il valore più alto, è pari a 10,18 nati ogni mille residenti. Allo stesso tempo si registra un lieve ma costante calo del tasso di mortalità negli ultimi cinque anni, confermato anche dalla diminuzione dell'indice di vecchiaia provinciale (che passa da 212,48 del 1998 al 185,26 del 2008). A fronte di questo aumento e "ringiovanimento" della popolazione parmense, non si può non evidenziare che nell'ultimo quinquennio è calata del 40% la differenza tra tasso di natalità e tasso di mortalità. Ciò dimostra che sono i consistenti flussi netti in ingresso, provenienti sia da altre aree del Paese, sia dall'estero, che hanno mutato quantitativamente e qualitativamente la struttura per età (progressivo ringiovanimento della popolazione) e la componente naturale dei flussi (crescita dei livelli di natalità) della nostra popolazione"¹.

¹ "La popolazione residente nei comuni della provincia di Parma - 1.1.2008" Ufficio Statistica - Provincia di Parma

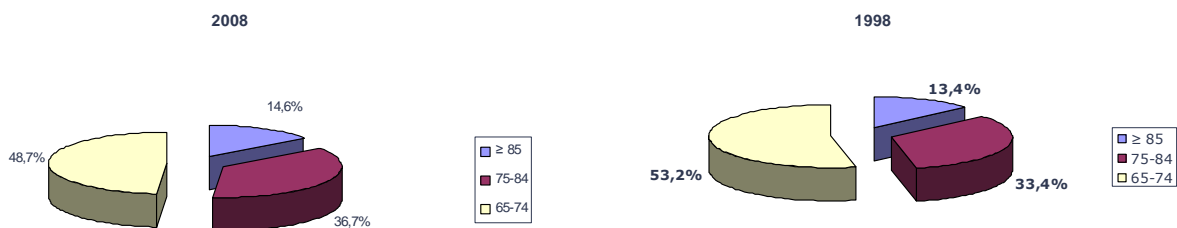
Popolazione residente per fasce d'età. 01/01/2008



Fonte: Ufficio Statistica della Provincia di Parma

- ➔ Al primo gennaio 2008 gli anziani rappresentano il 23% del totale della popolazione residente; su 98.012 ultrasettantacinquenni le donne, che in valore assoluto aumentano meno degli uomini, costituiscono la maggioranza (58.8%) e nel gruppo dei grandi anziani costituiscono il 64% della popolazione di riferimento.

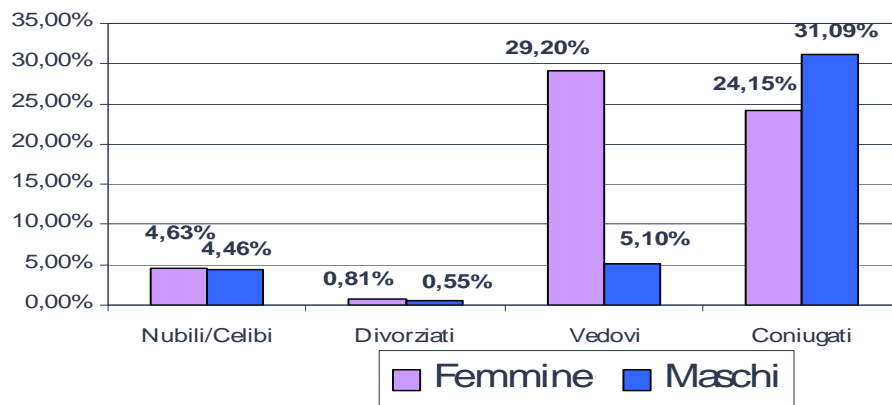
Struttura della popolazione anziana



Fonte: Ufficio Statistica della Provincia di Parma

- ➔ È evidente nel decennio la crescita della popolazione con oltre 75 anni (dal 46,8% al 51,3%)

Stato civile della popolazione ≥ 65 anni



Fonte: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali

- È notevole lo scarto di genere tra i vedovi, a testimonianza della vita media più alta nelle donne.

Popolazione di età 0-14 anni residente nei Distretti Sanitari della provincia di Parma - Serie storica 1988-2008

01/01 degli anni di riferimento

| Livello Territoriale | 1988 | 1993 | 1998 | 2003 | 2008 |
|----------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| Parma | 24.078 | 20.130 | 20.164 | 22.696 | 25.681 |
| Fidenza | 11.731 | 10.463 | 10.437 | 11.409 | 12.685 |
| Sud - Est | 8.157 | 7.251 | 7.160 | 8.007 | 9.295 |
| Valli Taro e Ceno | 5.923 | 5.056 | 4.712 | 4.783 | 5.245 |
| Provincia | 49.889 | 42.900 | 42.473 | 46.895 | 52.906 |

Fonte: Ufficio Statistica della Provincia di Parma

- I giovani tra 0 e 14 anni decrescono fino al 1998; poi incrementano del 14,1% nel quinquennio successivo e del 12,8% nell'ultimo quinquennio. Nel periodo considerato si registra l'aumento minimo nel Distretto Valli Taro Ceno (9,6%), quello massimo nel Sud-Est (16,1%).

Grado di istruzione

| | Parma | Emilia-Romagna |
|---|--------|----------------|
| Laurea | 8,84% | 8,06% |
| Diploma di scuola secondaria superiore | 27,24% | 26,73% |
| Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale | 27,44% | 27,94% |
| Licenza di scuola elementare | 28,13% | 27,43% |
| Alfabeti privi di titoli di studio | 7,91% | 9,13% |
| Analfabeti | 0,44% | 0,70% |

Fonte: Censimento 2001

Il livello di istruzione della popolazione della nostra Provincia risulta essere nella media regionale.

1.2 La popolazione immigrata straniera

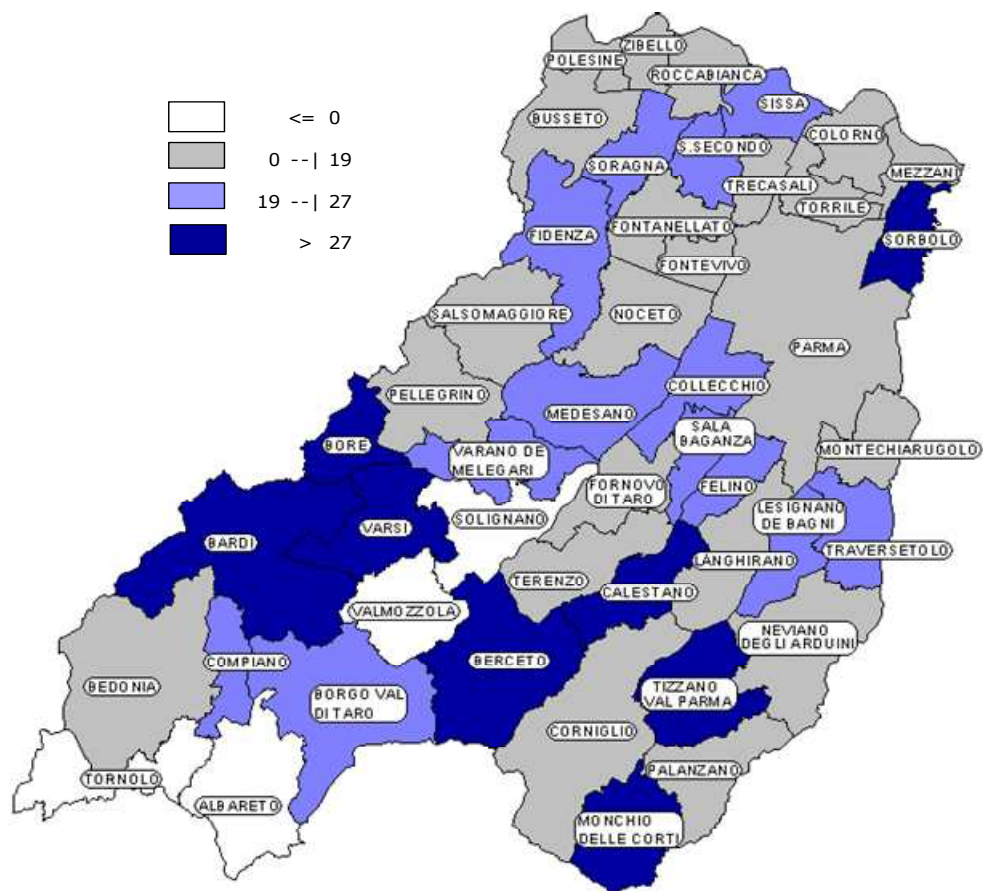
Stranieri residenti per Distretto e per fasce d'età all'1/1/2008

| Livello Territoriale | 0-17 | 18-64 | ≥ 65 | Totale |
|----------------------|--------------|---------------|------------|---------------|
| Parma | 4.361 | 16.323 | 289 | 20.973 |
| Fidenza | 2.221 | 4.559 | 99 | 6.879 |
| Sud - Est | 1.437 | 6.475 | 123 | 8.035 |
| Valli Taro e Ceno | 815 | 2.368 | 77 | 3.260 |
| Provincia | 8.834 | 29.725 | 588 | 39.147 |

Fonte: Ufficio Statistica della Provincia di Parma

- ➔ I cittadini stranieri residenti nel parmense sono in prevalenza persone in età attiva e feconda. La classe più popolosa, quella 30-40, cresce a un ritmo maggiore della corrispondente italiana, costituendo un'importante spinta al "ringiovanimento" e alla ripresa demografica. Si sottolinea la crescita della presenza femminile, nel 1998 le donne rappresentavano solo il 41,1% del totale della popolazione, oggi il 49,8%.
- ➔ È continua anche la crescita della componente minorile di origine straniera. All'1.1.2008 risiedono nella provincia di Parma 748 bambini di età 0, ovvero il 18,9% dell'intera popolazione di pari età; valore che nell'arco degli ultimi dieci anni si è quasi quadruplicato (7,0% i nuovi nati da genitori di nazionalità non italiana nel 1998. In particolare i 2.137 bambini della classe d'età 0-2 anni, costituiscono il 5,5% della popolazione straniera parmense, nella classe d'età 0-4 è figlio di genitori stranieri il 17,3%, in quella 5-9 il 13,8%.
- ➔ Per quel che riguarda l'analisi delle cittadinanze, che in tutta la Provincia sono ben 134, le tre presenti in maggior numero ad inizio 2008 sono, come ormai da un po' di anni a questa parte, l'albanese (con 5.085 persone, donne per il 42,2%), la marocchina (4.013, col 44,2% di femmine) e la tunisina (3.748, di cui donne il 34,7%), che assieme costituiscono il 32,8% della popolazione straniera residente. Altre però sono le etnie che presentano le maggiori variazioni percentuali sia dal 2003 al 2008 che dal 2007 al 2008. Moldavi, rumeni ed ecuadoregni sono fra i primi quattro gruppi maggiormente incrementatisi sia nel lungo che nel breve periodo.

Stranieri residenti - Variazione % 2007 – 2008



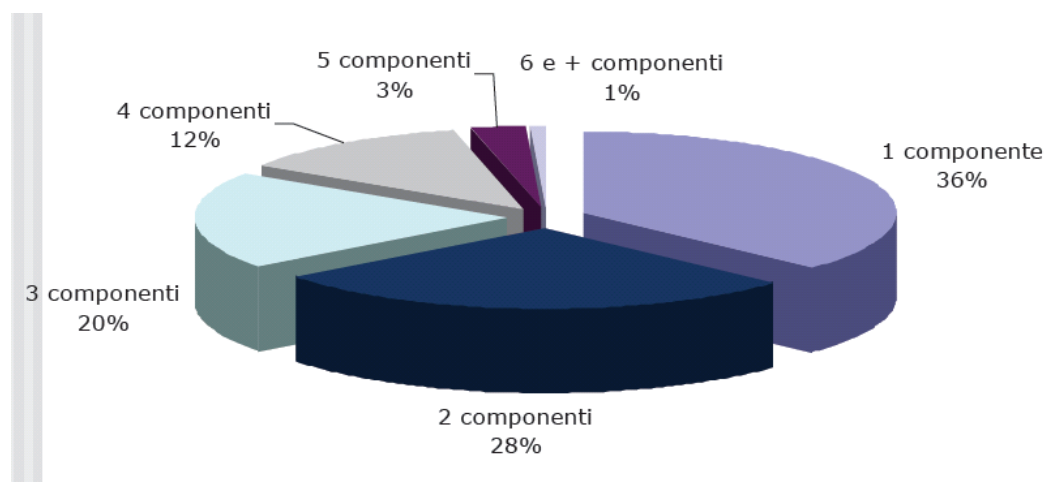
Fonte: Ufficio Statistica della Provincia di Parma

Rispetto alla distribuzione territoriale, la popolazione straniera è aumentata nell'ultimo anno nella maggior parte del territorio provinciale, tuttavia, gli aumenti percentuali più alti si registrano nei comuni della Montagna.

- ➔ Le Valli del Taro e del Ceno si caratterizzano per situazioni estremo nell'incremento di popolazione straniera nell'ultimo anno: tende a 0 in 5 Comuni, supera il 27% in altri 7.

1.3 Composizione familiare

Composizione familiare (2008)

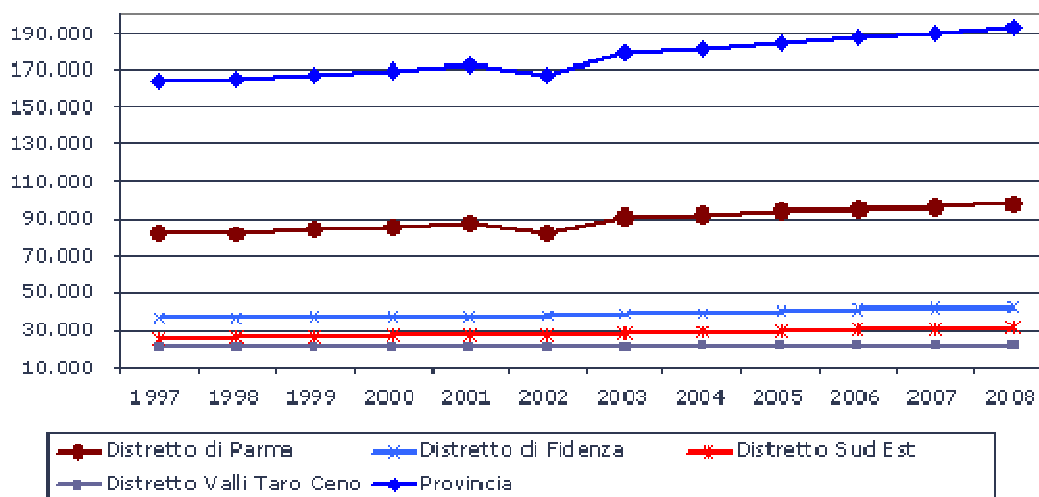


Fonte: Ufficio Statistica della Provincia di Parma

Il numero delle famiglie è cresciuto negli anni, il 2007 fa registrare un aumento considerevole, il secondo più elevato dell'ultimo decennio. Dal 1998 si è, infatti, verificata una crescita complessiva di circa 28.500 famiglie. Il maggior aumento tra l'anno 2007 e il 2008 lo si è avuto, però, nelle famiglie a 1 e a 2 componenti, che nel complesso sono cresciute di circa 2.500 unità.

Le famiglie di piccola dimensione (fino a 2 componenti) rappresentano ormai quasi i 2/3 del totale (64%).

Famiglie in Provincia di Parma. Serie storica Distrettuale ²



Fonte: Ufficio Statistica della Provincia di Parma

² Il più alto numero delle famiglie non può, da solo, considerarsi indicatore dell'attrattività del territorio; infatti anagraficamente anche un divorzio equivale a un aumento di nuclei familiari.

2. Ambiente e territorio

2.1 Inquinamento

Aria

La qualità dell'aria costituisce la principale preoccupazione ambientale per i suoi effetti sulla salute, in particolare sui gruppi più suscettibili: anziani, bambini, soggetti affetti da broncopneumopatie e cardiopatie. La pericolosità delle polveri fini, che quanto più sono piccole tanto più profondamente penetrano nell'apparato respiratorio, è dovuta sia all'azione diretta sulle cellule della mucosa respiratoria, sia alla loro capacità di penetrare nel sangue.

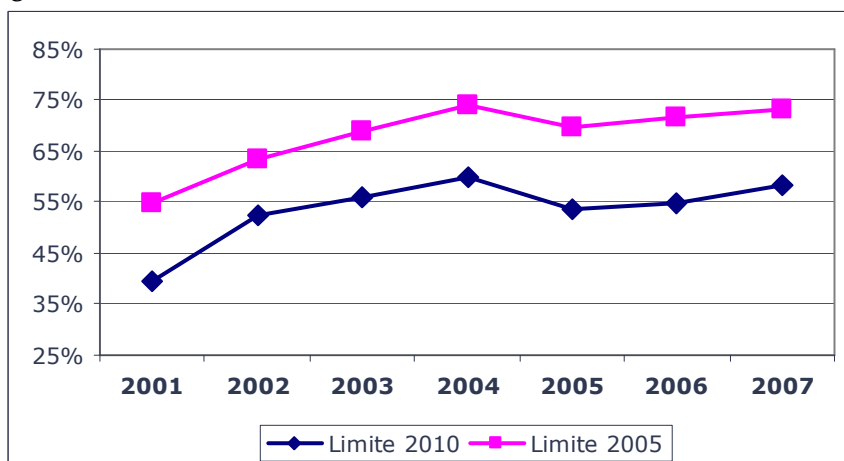
Le PM10 e l'ozono O3 sono presenti nella nostra provincia con i livelli e l'andamento tipici di un'area urbana padana e con andamenti simili, specialmente per le polveri, nel capoluogo e nei comuni limitrofi. Ma mentre per l'O3 si registrano delle criticità solo nel periodo estivo, il PM10 e il PM2,5 sono l'indicatore di qualità dell'aria più frequentemente associato a rischi per la salute, che possono essere: di tipo acuto (aggravamento di sintomi respiratori e cardiaci in soggetti predisposti, infezioni respiratorie acute, crisi d'asma) o di tipo cronico (bronchite cronica, tosse, diminuita capacità polmonare, ecc).

Nella tabella seguente si può apprezzare l'incremento percentuale di alcuni fenomeni sanitari in una città all'aumentare di 10 microgrammi/m³ di PM10.

| EFFETTI SULLA SALUTE | Incremento % della frequenza degli effetti sulla salute per un aumento di 10 µg/m ³ di PM10 | Intervalli di confidenza |
|---|--|--------------------------|
| Effetti a breve termine (acuti) | | |
| Uso di bronco dilatatori | 3 | 2 - 4 |
| Tosse | 3 | 3 - 5 |
| Sintomi delle basse vie respiratorie | 3 | 1,8 - 4,6 |
| Diminuzione della funzione polmonare negli adulti rispetto alla media (picco espiratorio) | - 13 | - 0,17 a 0,09 |
| Aumento dei ricoveri ospedalieri per malattie respiratorie | 0,8 | 0,5 - 1,1 |
| Aumento della mortalità giornaliera totale (escluse morti accidentali) | 0,7 | 0,6 - 0,9 |
| Effetti a lungo termine (cronici) | | |
| Aumento complessivo della mortalità (escluse morti accidentali) | 10 | 3 - 18 |
| Bronchiti | 29 | 1 - 83 |
| Diminuzione della funzione polmonare nei bambini rispetto alla media (picco espiratorio) | - 1,2 | -2,3 a 0,1 |
| Diminuzione della funzione polmonare negli adulti rispetto alla media (picco espiratorio) | - 1 | non valutabile |

Fonte: "Linee guida sulla qualità dell'aria" OMS 2000.

Percentuali di giornate/anno con valori nella norma a Parma in base ai limiti 2005 (50ug/m3) e 2010 (40 ug/m3)



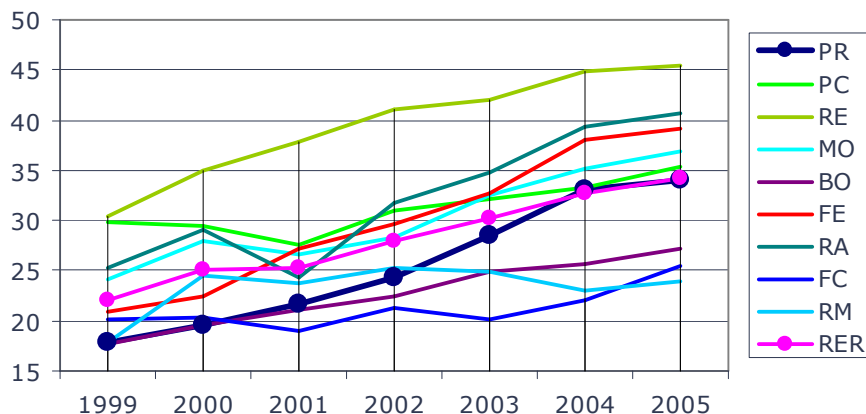
Fonte – Elaborazioni da Statistica self-service: www.regione.emilia-romagna.it/statistica-Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali.

- Nel corso degli ultimi anni si registra una tendenziale diminuzione del numero di superamenti annuali oltre la soglia dei 50 ug/m3. L'andamento favorevole, è anche frutto della collaborazione tra enti e dei provvedimenti presi in questi anni all'interno dell'accordo di programma. Questa situazione richiede comunque un ulteriore sforzo migliorativo, tenendo presente che il numero consentito di superamenti del limite quotidiano del PM10 non deve superare 35 in un anno.

Rifiuti

La Regione Emilia-Romagna si è da sempre distinta per una politica di valorizzazione della raccolta differenziata che, iniziata con le “campane” stradali, ha visto continui e significativi sviluppi a livello locale (raccolta porta a porta, stazioni ecologiche ecc...). Il risultato è stato un costante aumento della percentuale di raccolta differenziata, che è arrivata nel 2005 al 34,2%.

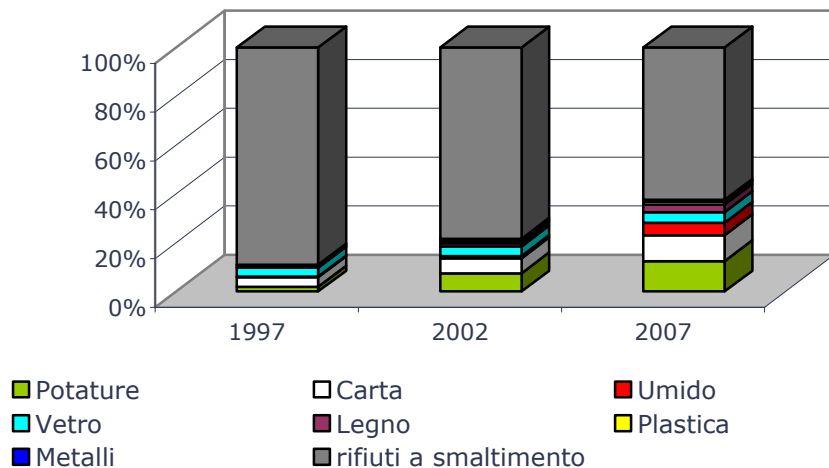
La raccolta differenziata nella Regione Emilia Romagna. Serie storica



Fonte: ARPA

- ➔ Nella tabella si nota come Parma, pur con inizio difficoltoso, si è allineata alla media regionale.
- ➔ La produzione di rifiuti urbani, che può essere considerata indice del carico ambientale generato dai consumi, è in costante aumento. Nella nostra provincia si è arrivati nel 2007 a 263.330 tonnellate, con una produzione pro capite di 618,6 Kg/abitante, valore inferiore alla media regionale (673 Kg/abitante nel 2006), che è peraltro una delle più alte d'Italia.

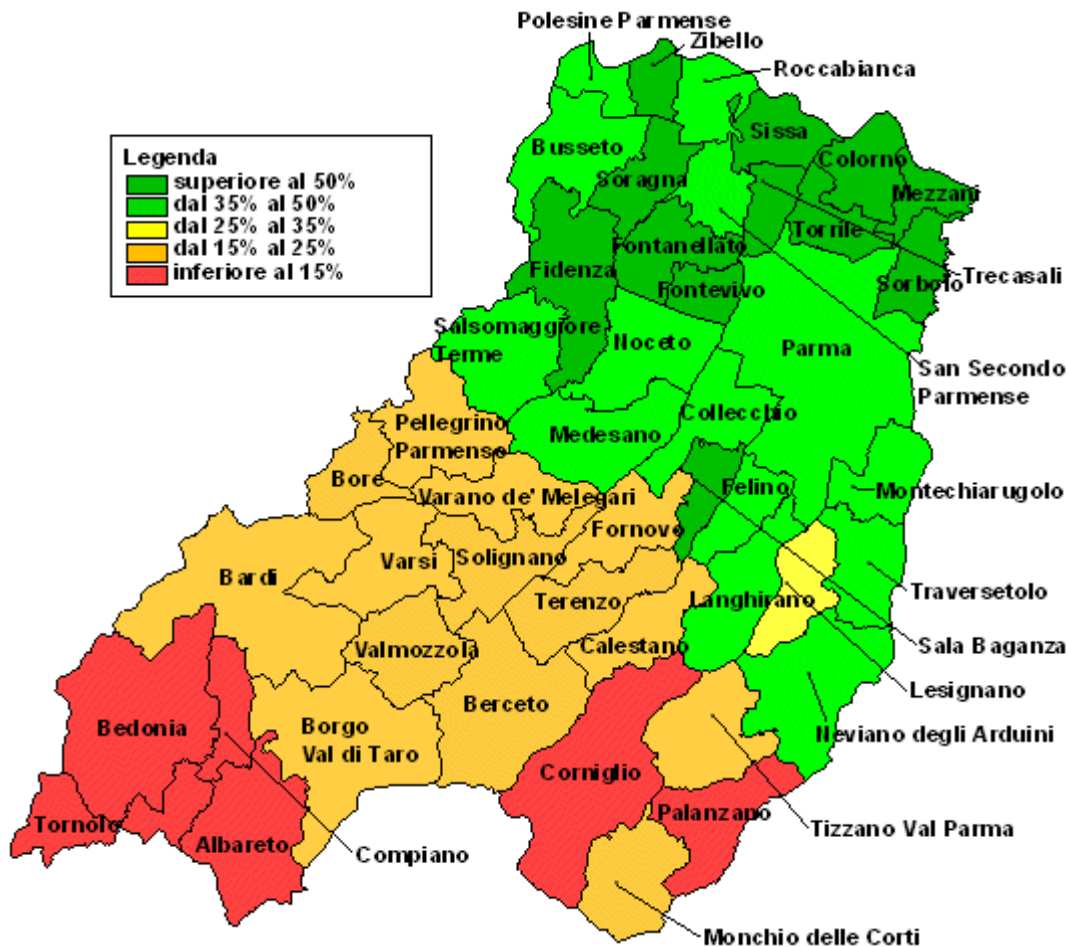
Rifiuti urbani per frazioni merceologiche. Serie storica



Fonte: Osservatorio Rifiuti della Provincia di Parma

- In particolare mentre negli ultimi anni la produzione dei rifiuti urbani è rimasta praticamente costante, alla diminuzione del volume dei rifiuti a smaltimento è corrisposto un netto aumento della raccolta differenziata.
- Per quanto riguarda le principali frazioni merceologiche, la raccolta pro capite del 2006 riflette un generale sviluppo, e in alcuni casi viene anche già superato l'obiettivo da raggiungere entro il 2012 fissato dal Piano Provinciale Gestione Rifiuti.

Mappa dei livelli di produzione della raccolta differenziata



Fonte: Osservatorio Rifiuti della Provincia di Parma

- Analizzando i dati ricavati dall'Osservatorio Rifiuti della Provincia di Parma, si evince una notevole variabilità tra i Comuni, poiché nel 2007 si passa da una produzione pro capite di 411,37 Kg/ab. di Albareto ai 1.009,29 Kg/ab. di Sala Baganza.

2.2 Sicurezza

Incidenti sul lavoro³

Servizio prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro in provincia di Parma

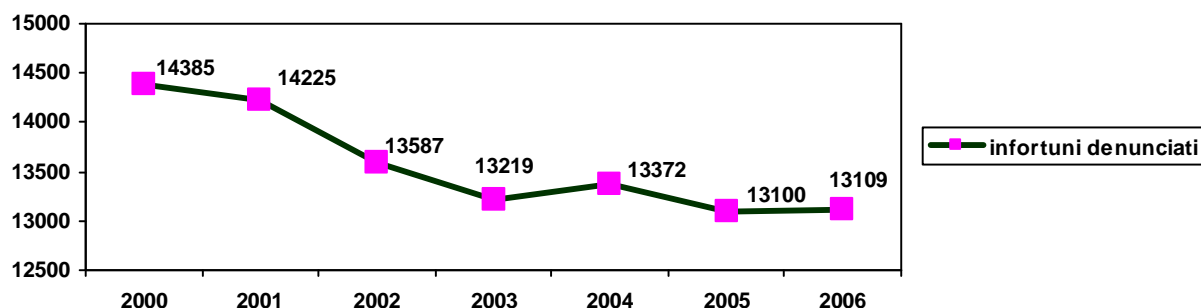
Fonte: Ausl

| | 2005 | 2006 | 2007 |
|---|-----------|-----------|-----------|
| Unità Locali esistenti (ISTAT 2001) | 41.171 | 41.171 | 41.171 |
| Unità Locali controllate | 1593 | 1545 | 1496 |
| - di cui cantieri tradizionali e rimozione amianto | 554 | 474 | 610 |
| - di cui Grandi Opere/TAV | 369 | 408 | 172 |
| Unità Locali controllate/esistenti | 3,87% | 3,75% | 3,63% |
| N° sopralluoghi effettuati | 2.145 | 2.429 | 2.908 |
| N° pareri edilizi | 1.123 | 1.218 | 1.285 |
| N° inchieste per infortuni e malattie professionali | 207 | 208 | 186 |
| N° ore di formazione vs esterno (in orario di lavoro) | 153 | 78 | 85 |
| N° incontri strutturati di informazione | 783 | 1.061 | 1.394 |
| N° visite mediche di idoneità | 621 | 1.302 | 1.680 |
| N° pareri per ricorsi giudizio Medico Competente | 38 | 20 | 32 |
| N° pareri per tutela della donna in gravidanza | 8 | 6 | 11 |
| N° partecipazioni a commissioni/gruppi di lavoro | 424 | 970 | 995 |
| Introiti da sanzioni (1/4 del massimo) | € 271.924 | € 347.173 | € 336.402 |

La percentuale di Unità Locali controllate dal Servizio di prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro (SPSAL) si è mantenuta, in tutti i distretti, stabilmente al di sopra del 3% richiesto dalla programmazione regionale. Le indagini per infortuni sono diminuite e parallelamente sono aumentati gli incontri strutturati di formazione legati soprattutto ai problemi della sicurezza.

Infortuni Denunciati

Eventi denunciati nel periodo 2000-2006

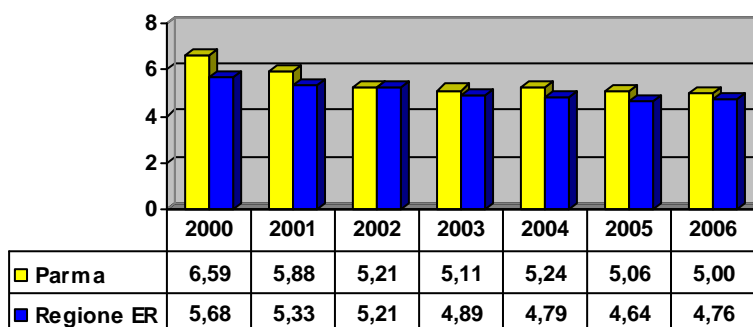


- Nel periodo 2000-2006 il trend è in diminuzione, con $\Delta\%$ di - 7.5 nel ramo industria-commercio e servizi e $\Delta\%$ di -23 nel ramo Agricoltura

³ I dati di questa sezione sono stati forniti ed elaborati dall'Azienda USL

Indice di Incidenza

Andamento dell'Indice di Incidenza degli infortuni complessivi – Confronto con il dato regionale



- ➔ In provincia di Parma l'indice di incidenza degli infortuni nel loro complesso conferma la costante tendenza alla diminuzione, passando da 6,59 del 2000 a 5,0 del 2006 (Fig. 2), con un calo tendenziale negativo del 25,6%, ma mantenendosi sempre superiore al dato medio regionale.
- ➔ Il calo tendenziale è generalizzato in tutti i macrosettori di attività, ma in particolare nei comparti di interesse regionale tra cui l' Edilizia (- 28,4%), la Metalmeccanica (- 24%) e il Legno (- 7,5%); fa eccezione il Grande Gruppo INAIL Trasporti (GG9) ove si assiste, rispetto al 2000, ad un incremento del 25% dell'indice di incidenza degli infortuni.
- ➔ Pur nel calo generalizzato alcune lavorazioni presentano a Parma, nel 2006, un indice di incidenza particolarmente elevato rispetto al dato regionale, è il caso:
 - del Gruppo 7200 Lavorazioni rocce con I. I. pari a 15,08 (media regionale 8,85);
 - del Gruppo 0300 Servizi Sanitari e Sociali con I. I. pari a 6,22 (media regionale 4,81)

La Gravità degli Infortuni

Gravità degli infortuni definiti in Provincia di Parma espressa in termini di % degli infortuni permanenti sul totale degli eventi (sono esclusi gli infortuni in Conto Stato)

| | 2006 | | | 2005 | | | 2000 | | |
|--------------------------|--------|-------|-----|--------|-------|-----|--------|-------|-----|
| | Eventi | Perm. | % | Eventi | Perm. | % | Eventi | Perm. | % |
| Industria/Servizi | 8315 | 372 | 4.5 | 8357 | 334 | 4.0 | 9224 | 334 | 3.6 |
| Agricoltura | 774 | 62 | 8.0 | 663 | 58 | 8.7 | 1.034 | 61 | 5.9 |
| Totale | 9089 | 434 | 4.8 | 9020 | 392 | 4.3 | 10258 | 395 | 3.9 |

- ➔ La gravità degli infortuni occorsi in provincia di Parma è elaborata ricorrendo ad un parametro semplificato rappresentato dalla percentuale di infortuni con danni permanenti (esiti permanenti + mortali) rispetto al totale degli infortuni.

- ➔ I dati riportati sembrano documentare negli anni la tendenza verso una maggiore gravità degli eventi: gli infortuni sono complessivamente meno frequenti, ma tendenzialmente più gravi. L'agricoltura e l'edilizia (% di esiti permanenti intorno al 6%), in aggiunta ai trasporti, sono le attività lavorative ove gli infortuni risultano più gravi
- ➔ L'andamento descritto viene confermato, almeno nella gestione Industria/Servizi, utilizzando un altro parametro costituito dalla Durata Media degli infortuni che passa dai 26 giorni del 2000, ai 29 giorni del 2005 e 31giorni del 2006.

Infortuni Mortali

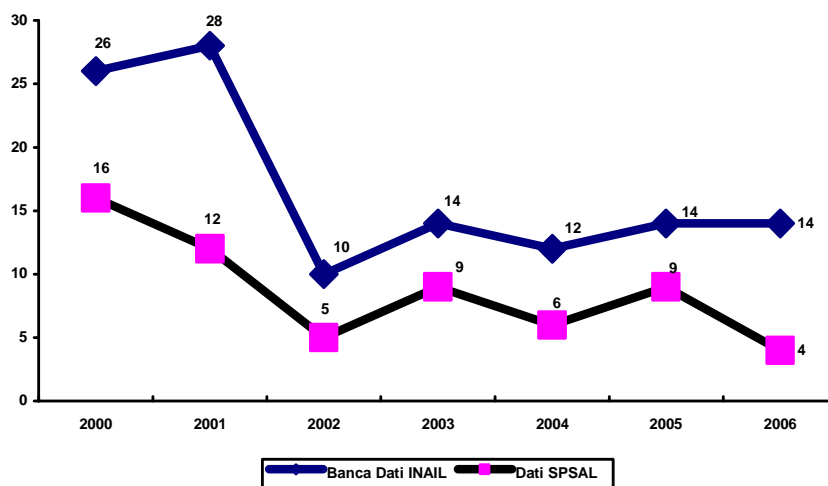
Il dato degli infortuni mortali è un dato spurio perché comprensivo degli infortuni su strada ed "in itinere".

- ➔ Gli infortuni mortali stradali a Parma, come del resto in Regione, costituiscono una quota considerevole del totale degli infortuni mortali: il 57% nel 2005 e il 64% nel 2006.

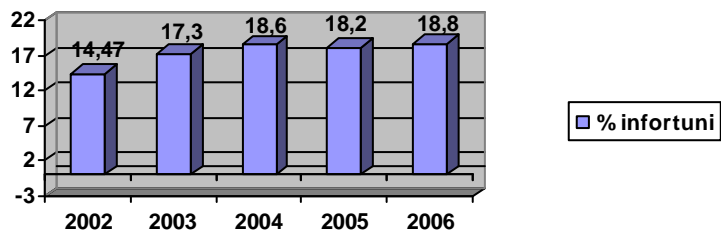
Per tale motivo pare più utile rappresentare il fenomeno considerando gli eventi mortali rispetto ai quali i Servizi PSAL dell'ASL si sono attivati con indagini di Polizia Giudiziaria in quanto avvenuti in ambiente di lavoro e per cause allo stesso collegate.

- ➔ Nel periodo di osservazione sono state condotte dagli SPSAL indagini su 61 infortuni mortali; la maggior frequenza di questi tragici eventi si è registrata negli anni 2000 e 2001 rispettivamente con 16 e 12 eventi, mentre nel 2006 si sono registrati 4 casi concentrati in agricoltura (2 eventi) ed in metalmeccanica (2 eventi).

Gli Infortuni nei Lavoratori Stranieri



Gli Infortuni nei Lavoratori Stranieri



Da fonte ISTAT emerge che nel 2006 i lavoratori stranieri rappresentano a Parma l'8.2% del totale degli occupati; il dato posiziona la nostra provincia tra i primi posti in ambito regionale per impiego di mano d'opera straniera, preceduta solo da Reggio (9,2%) e Rimini (8,6%)

- ➔ In provincia di Parma la frequenza di infortuni occorsi a cittadini nati all'estero è in aumento, come d'altra parte in tutte le altre province della regione, attestandosi nel 2006 al 18.8% del totale degli infortuni.

Incidenti stradali⁴

Morti per strada

Fonte: Provincia di Parma

| | 2005 | 2006 | 2007 | Var. %06-07 |
|---------------|-----------|-----------|-----------|--------------|
| Provinciale | 23 | 22 | 15 | -31,82 |
| Urbana | 16 | 12 | 12 | 0,00 |
| Statale | 5 | 6 | 5 | -16,67 |
| Autostrada | 12 | 8 | 12 | 50,00 |
| TOTALE | 56 | 48 | 44 | -8,33 |

Gli indicatori

Fonte: Provincia di Parma

| | I. mortalità | I. lesività | I. infortunio |
|-------------|--------------|-------------|---------------|
| 2005 | 2,93 | 137,66 | 140,60 |
| 2006 | 2,44 | 141,24 | 143,68 |
| 2007 | 2,31 | 136,18 | 138,49 |
| Var. %06-07 | -5,35 | -3,58 | -3,61 |

- L'elemento maggiormente rilevante dell'ultimo periodo è la significativa diminuzione del numero dei feriti e dei morti per incidente stradale, che è passata dai 56 morti del 2005 ai 44 nel 2007, rendendo possibile il raggiungimento, per le strade della Provincia, dell'obiettivo fissato dall'Unione Europea di dimezzare la mortalità entro il 2010. Questo importante obiettivo viene perseguito attraverso diverse linee di azione che vanno dalla messa in sicurezza delle infrastrutture stradali alla campagna di educazione alla sicurezza.

Il costo sociale per la provincia di Parma

Fonte: Provincia di Parma

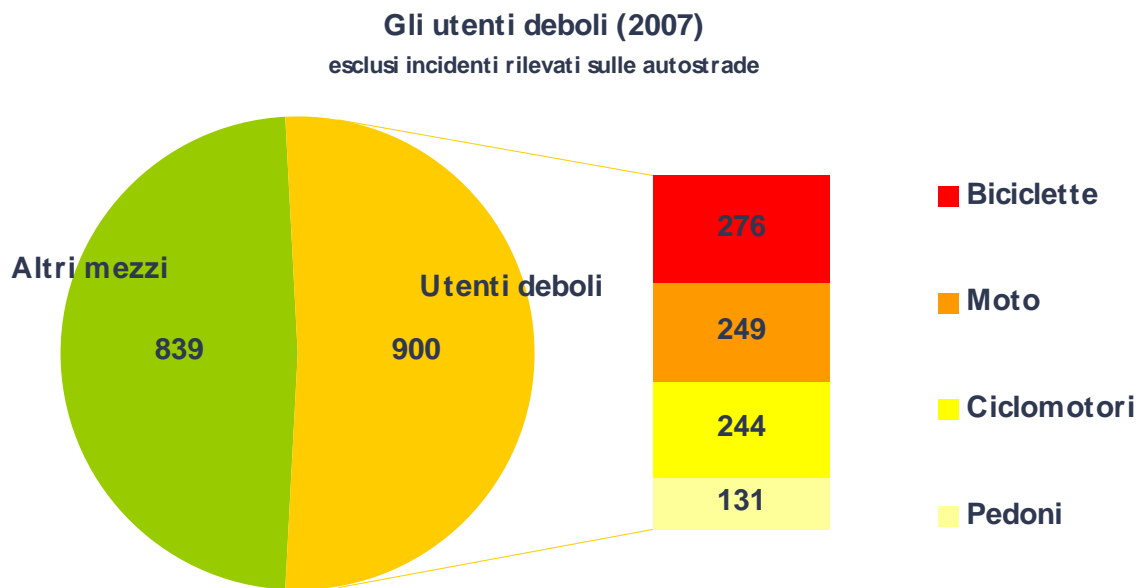
| | Tutte le strade | Strade provinciali |
|-------------|------------------|--------------------|
| 2005 | € 271.590.572,00 | € 76.986.892,00 |
| 2006 | € 271.700.643,00 | € 80.525.735,00 |
| 2007 | € 252.574.803,00 | € 72.310.948,00 |
| Var. %06-07 | -7,04 | -10,20 |

Gli incidenti comportano per la società costi sociali e umani elevatissimi; i fattori presi in considerazione ai fini del calcolo sono la perdita della capacità produttiva, cioè la mancata produzione presente e futura dovuta all'invalidità parziale o totale riportata, i costi umani, sanitari, i danni materiali e altri costi, definiti come "quella parte di danno non patrimoniale che sostanzialmente si configura con la perdita dell'integrità psicofisica della persona"⁵.

⁴ I dati di questa sezione sono stati forniti ed elaborati dall'Ufficio Statistica della Provincia di Parma

⁵ISTAT Statistica degli incidenti stradali. Anno 2002

- Per il nostro territorio il costo sociale per deceduto è pari a € 1.394.434, quello per ferito € 73.631.



Fonte: Provincia di Parma

Gli utenti deboli* 2007, esclusi incidenti rilevati sulle autostrade

Fonte: Provincia di Parma

| Anno | 2005 | 2006 | 2007 | Var. % 06-07 |
|-------------|------|------|------|--------------|
| Altri mezzi | 777 | 860 | 839 | -2,44 |
| Biciclette | 243 | 241 | 276 | 14,52 |
| Moto | 243 | 267 | 249 | -6,74 |
| Ciclomotori | 309 | 257 | 244 | -5,06 |
| Pedoni | 128 | 133 | 131 | -1,50 |

* N. incidenti in cui è stato coinvolto almeno un utente debole

Stato psico-fisico anormale dei conducenti Anno 2007 Esclusi incidenti rilevati sulle autostrade

Fonte: Provincia di Parma

| Circostanze | Incidenti | Morti | Feriti |
|--------------|-----------|-------|--------|
| Alcool | 115 | 2 | 180 |
| Malore | 10 | 2 | 18 |
| Stupefacenti | 9 | 0 | 12 |
| Sonno | 3 | 0 | 3 |

Incidenti verificatisi tra le 22 e le 6 del mattino. Anno 2007⁶

Fonte: Provincia di Parma

| | Fine settimana | | Altre notti | | Totale | |
|------------------|----------------|-----------|-------------|-----------|--------|-----------|
| | Totale | Per notte | Totale | Per notte | Totale | Per notte |
| Incidenti | 104 | 1,00 | 121 | 0,47 | 225 | 0,62 |
| Feriti | 160 | 1,54 | 179 | 0,69 | 339 | 0,94 |
| Morti | 2 | 0,02 | 2 | 0,01 | 4 | 0,01 |

- Lo studio⁷ ha messo in rilievo che tra i soggetti coinvolti più della metà è costituita dai cosiddetti utenti deboli della strada, con un costante incremento del coinvolgimento dei ciclisti; inoltre si evidenzia che nelle notti del fine settimana il valore percentuale degli incidenti è pari a 1 per notte, contro la media dello 0,47 % delle altre notti. Tra gli incidenti causati da alterazione dello stato psico-fisico l'84% è stato provocato da assunzione di bevande alcoliche, il numero delle infrazioni per guida sotto l'influenza dell'alcool contestate su tutta la rete stradale provinciale nel 2007 sono state 775.

⁶ esclusi incidenti rilevati sulle autostrade

⁷ Incidenti stradali - 2008 - Ufficio Statistica e Servizio Viabilità della Provincia di Parma

Delittuosità

Delittuosità in provincia di Parma (2005-2007)

| Reato | 2005 | 2006 | 2007 |
|--|--------|--------|--------|
| Omicidi | 3 | 5 | 2 |
| Violenze Sessuali | 43 | 27 | 48 |
| Furti | 11.290 | 12.059 | 12.684 |
| Rapine | 126 | 151 | 150 |
| Usura | 2 | 1 | 4 |
| Incendi | 46 | 50 | 40 |
| Incendi boschivi | 11 | 3 | 14 |
| Produzione e traffico di stupefacenti | 19 | 14 | 10 |
| Spaccio di stupefacenti | 113 | 99 | 111 |
| Associazione per produzione o traffico di stupefacenti | 1 | - | - |
| Sfruttamento prostituzione e pornografia minorile | 22 | 23 | 41 |

Fonte: Prefettura di Parma

- La delittuosità nel biennio considerato incrementa soprattutto:
- nelle denunce di reati di violenza sessuale, sfruttamento prostituzione e pornografia minorile;
 - nelle denunce di furti e rapine.

È invece stazionaria o regredisce negli altri reati.

2.3 Profilo socio-economico del territorio

Occupazione totale e femminile nelle Province della Regione Emilia-Romagna e in Italia nel periodo 2004-2007

| PROVINCIA | Dati assoluti (.000,0) | | | | Variazioni (%) | | |
|--------------------|------------------------|-----------|-----------|-----------|----------------|---------|---------|
| | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2005/04 | 2006/05 | 2007/06 |
| Piacenza | 112,3 | 114,8 | 119,1 | 122,1 | 2,30% | 3,80% | 2,50% |
| Parma | 181,1 | 184,3 | 193,6 | 200 | 1,80% | 5,00% | 3,30% |
| di cui donne | 76,5 | 76,6 | 82,5 | 86,2 | 0,10% | 7,70% | 4,40% |
| Reggio nell'Emilia | 223,6 | 228,5 | 231,3 | 235,4 | 2,20% | 1,20% | 1,80% |
| Modena | 304,3 | 308 | 307,9 | 316,1 | 1,20% | -0,10% | 2,70% |
| Bologna | 423,9 | 426,4 | 450,2 | 445 | 0,60% | 5,60% | -1,20% |
| Ferrara | 158,5 | 155,1 | 152,2 | 160,5 | -2,20% | -1,80% | 5,40% |
| Ravenna | 156,6 | 163,7 | 169,3 | 175,9 | 4,50% | 3,40% | 3,90% |
| Forlì-Cesena | 164,6 | 164,9 | 165,8 | 168,9 | 0,20% | 0,50% | 1,90% |
| Rimini | 121,4 | 126,7 | 128,7 | 129,4 | 4,40% | 1,50% | 0,50% |
| EMILIA-ROMAGNA | 1.846,40 | 1.872,40 | 1.918,00 | 1.953,30 | 1,40% | 2,40% | 1,80% |
| ITALIA | 22.404,40 | 22.562,80 | 22.988,20 | 23.221,80 | 0,70% | 1,90% | 1,00% |

Fonte: Provincia di Parma; Osservatorio del Mercato del Lavoro

- ➔ La graduatoria delle Province italiane con i tassi di occupazione più alti nel 2007 evidenzia il primato di Parma per quanto riguarda gli occupati 15/64 anni sul totale della popolazione 15/64 anni. Un'ottima posizione di Parma si evidenzia anche nel dato disaggregato per genere: i maschi al primo posto, con un tasso di occupazione all'80,7%, e le donne al 3° posto in graduatoria (precedute solo dalle Province di Ravenna e Bologna), con un tasso di occupazione al 63,8%. Nonostante il posizionamento ottimo di Parma anche nel dato femminile si rileva una divergenza tra i due tassi divisi per genere di quasi 17 punti percentuali. Questo dato è importante proprio perché evidenzia la difficoltà di alcune categorie, in particolare delle donne, all'ingresso nel mondo del lavoro.
- ➔ Gli occupati in provincia di Parma nell'anno 2006 erano 194mila, gli occupati stranieri (in base ad elaborazioni OML su microdati Istat rilasciati dal Servizio Lavoro della Regione Emilia-Romagna) erano all'incirca l'8,8% del totale (ultima rilevazione Istat disponibile).

Occupati per settore di attività economica (2004-2007)

| SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 |
|--------------------------------|------------|------------|------------|------------|
| Agricoltura | | | | |
| dipendenti | 2 | 3 | 2 | 2 |
| indipendenti | 5 | 5 | 5 | 5 |
| totale | 7 | 8 | 7 | 7 |
| Industria | | | | |
| dipendenti | 52 | 51 | 57 | 59 |
| indipendenti | 15 | 14 | 15 | 14 |
| totale | 67 | 65 | 72 | 73 |
| di cui in senso stretto | | | | |
| dipendenti | 45 | 45 | 50 | 50 |
| indipendenti | 9 | 7 | 8 | 7 |
| totale | 54 | 51 | 57 | 58 |
| Servizi | | | | |
| dipendenti | 72 | 79 | 84 | 89 |
| indipendenti | 35 | 33 | 31 | 31 |
| totale | 108 | 112 | 115 | 120 |
| Totale | | | | |
| dipendenti | 126 | 133 | 143 | 150 |
| indipendenti | 56 | 51 | 51 | 50 |
| totale | 181 | 184 | 194 | 200 |

Fonte: Provincia di Parma; Osservatorio del Mercato del Lavoro

- ➔ Gli occupati per settore di attività economica mostrano una percentuale nettamente prioritaria di impiegati nei servizi (60%), seguiti dall'industria (36,5% -di cui il 29% è compreso nell'industria in senso stretto-) e poi dall'agricoltura (3,5%).
- ➔ Analizzando, poi, il dato sugli occupati nell'industria in senso stretto in Regione Emilia-Romagna si nota che Parma, insieme a Reggio Emilia e Modena, presenta un dato superiore alla media regionale per numero di occupati nell'industria in senso stretto rispetto agli occupati totali (Parma: 28,8%). Risulta quindi molto importante il settore industriale per l'economia locale.
- ➔ Riguardo alla tipologia di lavoratori, si registra un aumento dei lavoratori dipendenti (75%) e una flessione del dato sugli occupati indipendenti rispetto agli anni precedenti (-10,7% dal 2004 al 2007).

Titolari di impresa, amministratori, soci ed altre cariche

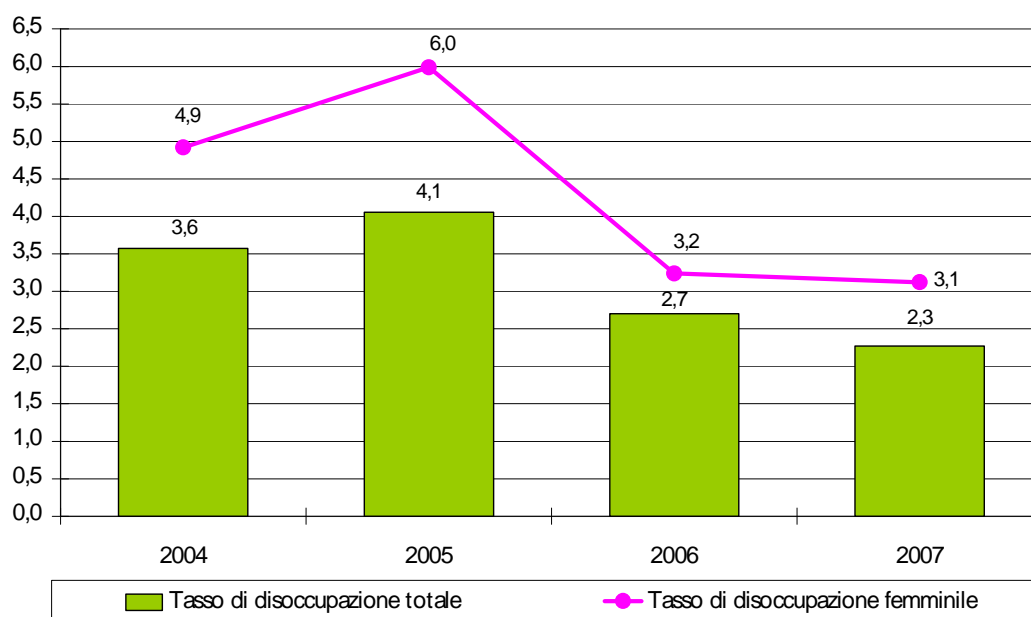
Fonte: Camera di Commercio di Parma

| Settore | Tot | Tot. Non italiani | % non italiani sul totale |
|---|---------------|-------------------|---------------------------|
| A Agricoltura, caccia e silvicoltura | 9.501 | 167 | 1,76% |
| B Pesca, piscicoltura e servizi connessi | 17 | 1 | 5,88% |
| C Estrazione di minerali | 108 | 2 | 1,85% |
| D Attività manifatturiere | 15.718 | 1027 | 6,53% |
| E Prod. e distrib. energia elettr., gas e acqua | 158 | 7 | 4,43% |
| F Costruzioni | 12.795 | 2056 | 16,07% |
| G Comm. ingr. e dett.-rip. beni pers. e per la casa | 16.432 | 1087 | 6,62% |
| H Alberghi e ristoranti | 3.992 | 319 | 7,99% |
| I Trasporti, magazzinaggio e comunicaz. | 2.690 | 243 | 9,03% |
| J Intermediaz. monetaria e finanziaria | 1.759 | 41 | 2,33% |
| K Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca | 12.113 | 519 | 4,28% |
| M Istruzione | 323 | 12 | 3,72% |
| N Sanità e altri servizi sociali | 648 | 28 | 4,32% |
| O Altri servizi pubblici, sociali e personali | 2.893 | 133 | 4,60% |
| X Imprese non classificate | 3.653 | 305 | 8,35% |
| Totale | 82.800 | 5947 | 7,18% |

* I "non italiani" sono i titolari di impresa classificati come: comunitari; extra-comunitari e non classificati

- Si può evidenziare che il numero degli stranieri titolari d'impresa (7,18% del totale) è percentualmente elevato per quanto riguarda le attività economiche legate a: costruzioni (16,07%); trasporti, magazzinaggio e comunicazioni (9,03%); alberghi e ristoranti (7,99%); commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa (6,62%) ed attività manifatturiere (6,53%).

Tasso di disoccupazione (2004-2007)



Fonte: Provincia di Parma; Osservatorio del Mercato del Lavoro

Il tasso di disoccupazione, dato dal rapporto tra la popolazione di 15 anni e più in cerca di occupazione e le forze di lavoro della stessa classe di età, è molto basso (2,3%) a livello provinciale, anche se il dato femminile si mantiene più alto di quello maschile.

Lavoratori avviati nelle sedi di lavoro per Paese di nascita (2004/2007)

| PAESE DI NASCITA | n° | | | | % | | | |
|---------------------------|--------|--------|--------|--------|-------|-------|-------|-------|
| | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 |
| Italia | 36.466 | 35.255 | 37.176 | 45.488 | 78,71 | 79,35 | 77,71 | 72,85 |
| Paesi comunitari | 326 | 362 | 502 | 3.513 | 0,70 | 0,81 | 1,05 | 5,63 |
| Paesi extracomunitari | 9.538 | 8.816 | 10.161 | 13.441 | 20,59 | 19,84 | 21,24 | 21,53 |
| Non italiani | 9.864 | 9.177 | 10.663 | 16.954 | 21,29 | 20,65 | 22,29 | 27,15 |
| Totale lavoratori avviati | 46.330 | 44.432 | 47.839 | 62.442 | 100 | 100 | 100 | 100 |
| Casi mancanti | 7 | 6 | 2 | 1 | 0,01 | 0,01 | 0,00 | 0,00 |

Fonte: Provincia di Parma; Osservatorio del Mercato del Lavoro

- ➔ In relazione agli avviamenti al lavoro si è registrato nella nostra Provincia un consistente aumento per l'anno 2007 anche se parte dell'aumento può essere imputato ad una diversa connotazione dell'archivio sui dati degli avviamenti: dal 1° gennaio 2007 (in attuazione dell'art. 1 commi dal 1180 al 1185 della Legge finanziaria 27/12/2006, n. 296), infatti, sono oggetto di comunicazione obbligatoria i rapporti di lavoro instaurati dalla pubblica amministrazione oltre a quelli delle aziende. Tali rapporti di lavoro trovano pertanto una presentazione statistica completa per la prima volta quest'anno.

Si vede, anche, che il numero di avviamenti diviso per genere è sostanzialmente uguale (49,8% degli avviati sono femmine).

- ➔ I lavoratori stranieri avviati nel 2007 corrispondono al 27,15% del totale degli avviamenti. Gli avviamenti divisi per Paese di nascita dei lavoratori evidenziano un aumento nel tempo dei lavoratori non italiani avviati al lavoro. L'evidente aumento di cittadini comunitari tra 2006 e 2007 può essere dovuto all'ingresso in Unione Europea di Romania e Bulgaria.
- ➔ Gli avviamenti possono dare informazioni interessanti anche relativamente alla tipologia di contratto con cui sono assunti i lavoratori e, quindi, relativamente alla precarietà, o meno, dei lavoratori avviati in Provincia di Parma.

Avviamenti per tipo di contratto e sesso del lavoratore % (2004/2007)

| TIPO DI CONTRATTO | M | | | | F | | | | MF | | | |
|---|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
| | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 |
| Contratto a tempo indeterminato | 33,6 | 28,7 | 28,2 | 30,4 | 27,4 | 25,3 | 23,5 | 26,1 | 30,6 | 27,0 | 25,8 | 28,1 |
| Contratto di apprendistato | 7,0 | 6,6 | 6,6 | 5,5 | 5,0 | 4,6 | 4,6 | 3,6 | 6,0 | 5,6 | 5,6 | 4,5 |
| Contratto di formazione-lavoro | 0,4 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,2 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,3 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Contratto di inserimento | n.d. | 0,4 | 0,3 | 0,2 | n.d. | 0,2 | 0,3 | 0,2 | n.d. | 0,3 | 0,3 | 0,2 |
| Contratto di somministrazione di lavoro | 18,6 | 23,3 | 23,9 | 21,4 | 19,1 | 23,4 | 24,8 | 20,2 | 18,9 | 23,3 | 24,4 | 20,8 |
| Contratto di lavoro intermittente | n.d. | n.d. | 0,8 | 1,5 | n.d. | n.d. | 1,2 | 2,3 | n.d. | n.d. | 1,0 | 1,9 |
| Altro contratto a tempo determinato | 40,4 | 41,0 | 40,2 | 41,0 | 48,2 | 46,3 | 45,5 | 47,5 | 44,2 | 43,7 | 42,9 | 44,4 |
| Lavoro a domicilio | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,1 | 0,1 | 0,1 | 0,1 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,1 |
| Totale avviamenti | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Provincia di Parma; Osservatorio del Mercato del Lavoro

- ➔ Nei flussi in entrata dei lavoratori nel mercato del lavoro si nota una grande presenza di contratti flessibili (solo il 28,1% degli avviamenti è a tempo indeterminato). La percentuale di contratti a tempo indeterminato, inoltre, diminuisce per le donne (26,1%).

Nei contratti flessibili si nota la predominanza di contratti a tempo determinato (44,4% -la modalità con cui sono avviati con maggior frequenza i lavoratori in provincia di Parma-) e di contratti di somministrazione di lavoro (20,8%).

Inoltre, le donne vengono avviate maggiormente rispetto agli uomini con contratti a tempo determinato, preferiti probabilmente perché ritenuti "meno flessibili" rispetto ai contratti di somministrazione di lavoro (utilizzati in percentuale maggiore dagli uomini).

Avviamenti per tipo di contratto ed età del lavoratore % (2007)

| TIPO DI CONTRATTO | 15-24 | 25-29 | 30-39 | 40-49 | 50+ | Totale | Di cui fino a 18 anni |
|---|-------|-------|-------|-------|-------|--------|-----------------------|
| Contratto a tempo indeterminato | 16,3 | 26,0 | 32,7 | 33,3 | 32,1 | 28,1 | 8,1 |
| Contratto di apprendistato | 16,8 | 5,2 | 0,1 | - | - | 4,5 | 44,6 |
| Contratto di formazione-lavoro | 0,0 | 0,1 | 0,0 | - | - | 0,0 | - |
| Contratto di inserimento | 25,8 | 23,9 | 21,0 | 17,3 | 10,5 | 0,2 | - |
| Contratto di somministrazione di lavoro | 25,8 | 23,9 | 21,0 | 17,3 | 10,5 | 20,8 | 14,1 |
| Contratto di lavoro intermittente | 3,0 | 2,0 | 1,2 | 1,2 | 3,0 | 1,9 | 4,9 |
| Altro contratto a tempo determinato | 37,8 | 42,3 | 44,8 | 48,0 | 54,0 | 44,4 | 28,3 |
| Lavoro a domicilio | 0,0 | 0,1 | 0,1 | 0,1 | 0,1 | 0,1 | - |
| Totale avviamenti | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Provincia di Parma; Osservatorio del Mercato del Lavoro

- ➔ La stabilizzazione sembra sufficientemente correlata con l'età dei lavoratori, gli avviati a tempo indeterminato superano il 30% degli avviati con età ≥ 30 , gli ultra cinquantenni vengono avviati al lavoro nel 54% dei casi con contratto determinato.

Il 35% dei lavoratori avviati a tempo indeterminato non è italiano (dato sicuramente importante se si confronta con la percentuale di stranieri occupati in provincia nel 2006 era dell'8,8%). Tra i lavoratori stranieri oltre il 35% è avviato con contratti a tempo indeterminato (che potrebbero essere l'effetto delle spinte alla regolarizzazione da parte delle imprese) e percentuali inferiori per le altre tipologie di contratti: 33,63% per i contratti a tempo determinato e 25,86% per i contratti a somministrazione di lavoro. All'interno della popolazione straniera si notano consistenti differenze tra la popolazione extracomunitaria e comunitaria, che mostra andamenti maggiormente simili a quella italiana. La popolazione italiana, infine, presenta percentuali molto alte di avviati con contratti a tempo determinato (48,5% - di molto superiore alla percentuale dei cittadini stranieri-) seguiti da avviati con contratti a tempo indeterminato (25,2%) e in ultimo da avviati con contratti di somministrazione di lavoro (18,8%).

2.4 Mobilità⁸

Nel territorio provinciale si spostano giornalmente circa 200.000 persone per motivi di studio o lavoro, prevalentemente negli stessi orari; analizzare ciò che la mobilità pendolare comporta in termini di rapporti tra i territori e di connessioni rispetto al sistema provinciale nel suo complesso appare fondamentale, per capire anche quanto questo incida sulla salute e sul benessere di tutti.

Valutando le dinamiche degli spostamenti tra i diversi comuni e con le altre province, si evidenziano dei centri di gravitazione, delle aree che si impongono per la loro forza di attrazione o, viceversa, delle zone in cui i residenti sono prevalentemente costretti a spostarsi, anche per lunghe tratte.

Le informazioni utilizzate riguardano i censimenti ISTAT della popolazione, gli spostamenti quotidiani effettuati tra un luogo di partenza (alloggio di dimora abituale) e uno di arrivo (luogo di studio o di lavoro). Sono quindi compresi anche gli spostamenti all'interno di uno stesso comune. Le informazioni sono relative al motivo dello spostamento, al luogo di destinazione, al tempo impiegato, al mezzo di trasporto utilizzato. Si tratta di dati parziali rispetto all'universo degli spostamenti che si compiono sul territorio, in quanto non sono compresi tutti gli spostamenti per ragioni diverse da quelle di studio e di lavoro (spostamenti per gli acquisti, per accedere ad uffici e servizi, per le relazioni familiari e sociali, per il tempo libero, per il trasporto merci etc.). Il loro esame risulta comunque interessante, poiché è l'unica fonte di cui si dispone che rilevi, simultaneamente, la mobilità pendolare della popolazione; peraltro, questa tipologia di movimenti è tra quelle che più marcatamente denotano i rapporti di dipendenza/attrazione tra i comuni.

Spostamenti complessivi (studio e lavoro) - Provincia di Parma - Raffronto 1981-1991-2001

| Destinazione | 1981 | 1991 | 2001 | Diff. 1981-2001 | Diff. % 1981-2001 | Diff. 1991-2001 | Diff. % 1991-2001 |
|---|----------------|----------------|----------------|--------------------|----------------------|--------------------|----------------------|
| Stesso Comune di residenza | 145.742 | 138.554 | 127.395 | -18.347 | -12,59 | -11.159 | -8,05 |
| di cui nel Comune capoluogo | 85.051 | 82.272 | 71.884 | -13.167 | -15,48 | -10.388 | -12,63 |
| di cui in altri comuni | 60.691 | 56.282 | 55.511 | -5.180 | -8,54 | -771 | -1,37 |
| Altro Comune della stessa Provincia | 32.433 | 48.902 | 55.419 | 22.986 | 70,87 | 6.517 | 13,33 |
| di cui nel Comune capoluogo | 15.603 | 24.559 | 24.912 | 9.309 | 59,66 | 353 | 1,44 |
| di cui in altri comuni | 16.830 | 24.343 | 30.507 | 13.677 | 81,27 | 6.164 | 25,32 |
| Altra Provincia della stessa Regione | 3.457 | 4.002 | 6.322 | 2.865 | 82,88 | 2.320 | 57,97 |
| di cui in un Comune capoluogo | 1.732 | 1.727 | 2.708 | 976 | 56,35 | 981 | 56,8 |
| di cui in altri comuni | 1.725 | 2.275 | 3.614 | 1.889 | 109,51 | 1.339 | 58,86 |
| Province di altre Regioni | 1.223 | 1.348 | 1.664 | 441 | 36,06 | 316 | 23,44 |
| di cui in un Comune capoluogo | 728 | 855 | 864 | 136 | 18,68 | 9 | 1,05 |
| di cui in altri comuni | 495 | 493 | 800 | 305 | 61,62 | 307 | 62,27 |
| Totale | 182.856 | 192.806 | 190.805 | 7.949 | 4,35 | -2.001 | -1,04 |

Fonte: Provincia di Parma; Ufficio Statistica

⁸ Le pagine seguenti rappresentano un estratto, forzatamente sintetico, dello studio effettuato dalla Provincia (Ufficio Statistica. Evoluzione della mobilità per studio e lavoro in Provincia di Parma. Verso la città reticolare. 2006) che ha fornito strumenti per valutare ciò che è avvenuto in un settore importante della vita del territorio, relativamente alla mobilità pendolare.

Le variazioni nel periodo 1981-2001

Complessivamente, gli spostamenti infraprovinciali della provincia sono sensibilmente cresciuti dal 1981 al 1991, ma si sono leggermente ridotti dal 1991 al 2001; ciò è determinato dall'andamento dei flussi relativi al Capoluogo, ridottisi notevolmente nel secondo periodo intercensuario, mentre quelli riguardanti gli «altri comuni» sono aumentati, nei due periodi, a ritmo crescente. Questo andamento complessivo è determinato dalla evidente riduzione degli spostamenti all'interno dei comuni, e soprattutto del comune capoluogo, ove tali spostamenti sono diminuiti, in vent'anni, di oltre 13.000 unità, più del 15%, ed, in particolare, nell'ultimo decennio, nel corso del quale si sono ridotti di più di 10.000 unità; la diminuzione degli spostamenti interni agli «altri comuni» è stata, invece, molto più modesta e graduale.

Gli spostamenti verso il Capoluogo dagli altri comuni della provincia hanno segnato un notevole aumento nel primo decennio intercensuario (passando da 15.603 a 24.559), per registrare, però, una sostanziale stabilità nel secondo decennio; sono invece cresciuti fortemente i movimenti destinati agli altri comuni della provincia; essi sono quasi raddoppiati in venti anni (passando da 16.830 a 30.507) e cresciuti di oltre il 25% nell'ultimo decennio.

La verifica degli spostamenti sia in entrata che in uscita, nel decennio intercensuario 1991-2001 evidenzia che, in tale periodo, la variazione degli spostamenti dai comuni della Provincia verso il Capoluogo è stata molto modesta (passando da 25.112 a 25.836, neppure il 3%), mentre gli spostamenti dal Capoluogo verso gli altri comuni della Provincia sono passati da 6.447 a 6.979, (+8,25%).

Gli spostamenti infraprovinciali tra i comuni, escluse le destinazioni verso il Capoluogo, sono aumentati, tra il 1991 ed il 2001, di oltre il 28% (passando da 24.621 a 31.537).

Gli arrivi dalle altre province sono passati da 14.411 a 15.225, con un incremento del 5,65%; tuttavia, gli spostamenti verso il Capoluogo si sono ridotti del 3,47%, mentre quelli diretti verso gli altri comuni sono cresciuti di oltre il 45%, anche se rimangono in numero assai più limitato di quelli diretti al Capoluogo (3.890 contro 11.335). Le partenze verso altre province sono passate da 5.403 a 8.376, con un aumento del 55,02%; in questo caso, l'incremento del flusso in uscita dal Capoluogo è stato maggiore di quello da altri comuni.

Complessivamente, mentre gli spostamenti interni ai comuni sembrano denunciare una tendenza alla diminuzione, particolarmente rilevante per il Capoluogo, gli spostamenti tra i comuni e quelli da e per le altre province manifestano una netta tendenza all'aumento, con una dinamica più accentuata da parte degli «altri comuni» della provincia rispetto al Capoluogo.

La dinamica dei movimenti che riguardano il Capoluogo nell'ultimo periodo intercensuario appare quindi, già da questi primi dati, più contenuta di quella che riguarda gli altri comuni della provincia; è tuttavia da notare che su 72.598 movimenti in entrata registrati nel 2001 nei comuni della provincia, 37.171 si dirigono verso il Capoluogo, dal quale provengono, inoltre, 10.500 dei 65.749 movimenti in uscita.

Secondo i dati del Censimento del 2001, gli spostamenti quotidiani per ragioni di studio e di lavoro, intesi come movimenti dei residenti che si spostano giornalmente, cioè gli spostamenti interni ai comuni e quelli in uscita dai comuni stessi, sono in provincia di Parma, 198.851, pari al 50,6% della popolazione residente di cui 56.614 (14,4%) dovuti a ragioni di studio e 142.237 (36,2%) a ragioni di lavoro; questi valori sono pari o leggermente inferiori alle medie regionali dell'Emilia-Romagna, che ammontano a 14,4 spostamenti per 100 abitanti per ragioni di studio e a 36,7 spostamenti per 100 abitanti per ragioni di lavoro; in totale, 51,1 spostamenti per 100 abitanti, tenendo presente che l'Emilia Romagna è tra le regioni dove gli spostamenti per motivi di lavoro sono relativamente più alti (rispettivamente 36,8% e 36,7%); si è visto, inoltre, che tra le province vicine, Reggio Emilia e Modena presentano un numero di spostamenti per 100 abitanti più elevato di quella di Parma.

La provincia di Parma si caratterizza per l'elevato «peso» del Capoluogo, il solo, tra i sei che si sono confrontati, a determinare oltre il 50% degli spostamenti.

Il «peso» degli spostamenti interni al comune di dimora abituale sul totale degli spostamenti risulta pari al 66,8%, sensibilmente superiore alla media regionale (64,5%); anche la percentuale degli spostamenti verso altro comune della provincia, pari al 29,0%, supera, sia pur di poco, la media regionale (28,4%); di conseguenza, risulta inferiore la quota degli spostamenti verso comuni di altre province (di altre regioni): il 4,2% per il Parmense contro il 6,9% della media regionale.

Tutte le province hanno incrementato gli spostamenti generati dagli «altri» comuni (cioè da tutti i comuni escluso il capoluogo), in questo trend, Parma, segue da vicino Reggio Emilia; inoltre tutte le province hanno ridotto gli spostamenti all'interno dei singoli comuni (in misura notevole Parma).

Parma inoltre è la provincia che, più delle altre, ha incrementato gli spostamenti verso gli «altri» comuni. Il tempo impiegato per raggiungere il luogo di studio o di lavoro non supera i 15 minuti nel 59,51% dei casi, valore leggermente inferiore alla media regionale (60,6%), ma superiore a quella nazionale (58,7%); il 27,6% impiega da 16 a 30 minuti (percentuale superiore sia a quella nazionale, pari al 24,8%, che a quella regionale, pari al 26,5%), il 10,7% da 31 a 60 minuti (percentuale coincidente con quella regionale ed inferiore a quella nazionale, pari al 13,0%). Soltanto il 2,12% ha bisogno di più di un'ora per arrivare al luogo di studio o di lavoro, anche in questo caso percentuale pressoché identica a quella regionale e inferiore a quella nazionale (3,5%).

A livello nazionale, l'ISTAT ha rilevato una lieve diminuzione, nel decennio 1991-2001, di quanti impiegano "fino a 15 minuti", da "16 a 30 minuti" e "oltre i 60 minuti".

Aumenta, invece, la percentuale di coloro che negli spostamenti quotidiani impiegano da "31 a 60 minuti"; anche nel Parmense, come si è visto, questa classe è stata la sola ad essere cresciuta, ed in modo notevole, passando da 14.130 spostamenti a 20.518 (+45%).

Secondo i dati pubblicati dall'ISTAT la maggioranza dei residenti raggiunge, a livello nazionale, il luogo di studio o di lavoro utilizzando soprattutto l'automobile, come conducenti (44,3%) o come passeggeri (14,4%); in Emilia-Romagna la prima percentuale sale al 52,3%, mentre in provincia di Parma si ferma al

50,6%; la seconda, si riduce, in Regione, al 13,5% e, nel Parmense, al 12,2%; complessivamente, dunque, l'auto privata è usata, in regione, dal 65,8% di coloro che si spostano, dal 62,8% in provincia di Parma, dal 58,7% a livello nazionale.

La motocicletta, il ciclomotore e lo scooter, altri mezzi di trasporto privati, sono utilizzati, a livello nazionale, dal 4,7% delle persone, percentuale assai vicina a quella dell'Emilia-Romagna (4,8) e del Parmense (5,0%).

Il 18% dei residenti, a livello regionale, il 20,2% a livello nazionale e provinciale raggiunge il luogo di studio o di lavoro a piedi, in bicicletta o con altri mezzi individuali.

I trasporti pubblici o collettivi – treno, tram, metropolitana, filobus, autobus, compresi gli autobus aziendali e scolastici – sono utilizzati a livello nazionale, dal 16,4% di coloro che si spostano; in regione dall'11,4%, così come nel Parmense (11,9%), dove è particolarmente ridotto l'uso del treno (1,8% contro il 2,5 regionale e il 4,1 nazionale).

Rispetto al 1991, l'ISTAT ha rilevato l'aumento dell'abitudine ad utilizzare l'automobile sia come conducente che come passeggero (rispettivamente, dal 47,8% del 1991 al 58,7% del 2001); nel Parmense, analogamente, si è passati dal 52,0% al 62,8%).

L'ISTAT ha inoltre indicato la diminuzione dell'uso dei trasporti pubblici, passato dal 21,6% del 1991 al 16,4% del 2001; anche in questo caso, un comportamento analogo si è registrato in provincia di Parma, dove la percentuale (compresi i trasporti con autobus aziendali e scolastici) è scesa dal 17,1% all'11,9%, valori, come si vede, inferiori a quelli nazionali

Si è però notato che il trasporto pubblico, nonostante le gravi flessioni subite, svolge ancora un ruolo importante negli spostamenti per ragioni di studio (anche se è percentualmente molto limitata nei centri urbani di Parma e di Fidenza).

Si è cercato di delineare le caratteristiche degli spostamenti nei singoli comuni, indicando il rapporto con la popolazione residente degli spostamenti complessivi, nonché, separatamente, degli spostamenti interni ai singoli comuni, degli spostamenti in entrata e di quelli in uscita, degli spostamenti per studio e per lavoro, calcolandone altresì le variazioni nel decennio 1991-2001.

Si sono, di conseguenza, poste in luce le forti differenze che si riscontrano tra le situazioni dei comuni parmensi, e si è delineata la loro dinamica.

Sono stati così individuati, ad esempio, gruppi di comuni caratterizzati da un alto numero di spostamenti e da una loro dinamica più o meno intensamente positiva (Sala Baganza, Fontevivo, Collecchio, Torrile, Fornovo, Solignano e Langhirano); da un rapporto positivo, anche se più o meno elevato, tra spostamenti in arrivo e in partenza (innanzitutto il Capoluogo che, ovviamente, fa caso a sé, e, poi, gli stessi comuni testé elencati, eccetto Torrile, e, in più, Fidenza, Bedonia e San Secondo); da un elevato numero di spostamenti in arrivo e da una loro più o meno intensa dinamica positiva (ancora Sala Baganza, Collecchio, Fontevivo, Fornovo e Solignano), con Varano e Soragna che, pur caratterizzati da un numero di arrivi non particolarmente elevato, lo hanno più che raddoppiato nel periodo intercensuario.

Per contro, si sono individuati gruppi di comuni, tutti della Montagna e della Collina interna, caratterizzati da un basso numero di spostamenti e, taluni, da un trend negativo (Bardi, Bore, Tizzano, Palanzano, Corniglio e Monchio); da un basso rapporto tra spostamenti in arrivo e in partenza; da un ridotto numero di arrivi e, taluni, da una evoluzione negativa (Berceto, Bardi, Terenzo, Palanzano, Bore, Pellegrino e Monchio).

Nel quadro così delineato, si sono analizzati i rapporti tra i vari comuni; un esame particolare è stato dedicato al Capoluogo, ponendo in luce il ruolo di grande rilievo che esso svolge nell'insieme degli spostamenti pendolari della provincia, ma anche che gli spostamenti dai comuni parmensi verso di esso, pur leggermente aumentati in valore assoluto (essendosi ridotti quelli per studio ed accresciuti quelli per lavoro), sono passati tra il 1991 e il 2001, dal 50% al 45% del totale degli spostamenti tra i comuni parmensi; circa trenta comuni hanno, infatti, ridotto i loro spostamenti verso la Città per ragioni di studio e circa venti per ragioni di lavoro.

Al tempo stesso, si è rilevata l'intensificazione dei rapporti tra gli altri comuni della provincia, tendenza resa evidente dai dati di sintesi ed analizzata esaminando diversi ambiti del territorio provinciale; ad esempio, l'area del Pedemonte, nella quale i comuni di Collecchio e di Sala Baganza emergono come centri attrattori di flussi importanti; l'area di Langhirano; l'area Fornovo – Solignano – Varano – Medesano; l'area Fontanellato – Fontevivo – San Secondo – Soragna, la stessa area dei comuni della Bassa Est che, pur essendo all'origine di alcuni dei flussi più rilevanti verso Parma, ha intensificato, in maggior misura, i rapporti al suo interno e con altri comuni del Parmense o delle province vicine; anche l'area Fidenza – Salsomaggiore e l'Alta Valle del Taro hanno mostrato la tendenza ad intensificare maggiormente gli scambi interni ai rispettivi territori e con altri comuni che con il Capoluogo.

Sulla scorta di tali analisi e per quanto i dati esposti, con i loro limiti, possono significare, si può rilevare come si vada rafforzando una fitta trama di rapporti reticolari tra i comuni, che configura l'implementarsi di una struttura territoriale, sempre più coesa, che investe l'intero territorio provinciale, dal Po alla prima fascia collinare; una struttura che può assumere, in modo sempre più preciso, il carattere di «città reticolare».

I poli precedentemente delineati, dove praticamente la mobilità (in particolare per motivi di lavoro) in entrata supera quella in uscita, specificatamente verso il capoluogo, si segnalano come aree rilevanti nella nuova gerarchia territoriale e nel tessuto socio-economico: in alcuni, le scelte anche recenti di rafforzamento dei punti di accesso ai servizi sanitari e socio-assistenziali, risultano coerenti e funzionali a tali assetti.

3. Salute e stili di vita

3.1 Natalità, mortalità e speranza di vita

Tasso di natalità della popolazione residente nei distretti della Provincia di Parma (serie storica 2002-2006)

Fonte: Ausl

| | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
|--------------------|------------|------------|------------|----------|------------|
| PARMA | 8,9 | 8,8 | 9,9 | 9,2 | 9,1 |
| FIDENZA | 8,1 | 8,1 | 8,9 | 9 | 8,7 |
| TARO - CENO | 7,7 | 7,6 | 6,9 | 7,7 | 8,4 |
| SUD - EST | 8,2 | 8,5 | 8,7 | 9,6 | 10,2 |
| PROVINCIA | 8,4 | 8,5 | 9,1 | 9 | 9,1 |

- Il tasso grezzo di natalità (n° nati vivi nell'anno/ ammontare medio della popolazione residente per 1000) ha subito un significativo aumento nell'ultimo decennio, sia in regione che a Parma, dove però negli ultimi tre anni si assiste ad una stabilizzazione ai livelli bassi della media regionale.

Nuovi nati

Fonte: Ausl

| ANNO 2007 | TOTALE | % | |
|--------------------|-------------|------------|--------------|
| | | STRANIER | STRANIER |
| PARMA | 1988 | 359 | 0,181 |
| FIDENZA | 893 | 188 | 0,211 |
| TARO - CENO | 405 | 86 | 0,212 |
| SUD-EST | 673 | 115 | 0,171 |
| PROVINCIA | 3959 | 748 | 0,189 |

- I nuovi nati nel 2007 sono stati 3959, rispetto ai 3745 dell'anno precedente: i bambini di cittadinanza straniera sono stati 748, pari al 18,9% del totale, ma in due distretti si supera ormai il 20%.
- Il Tasso di Fecondità Totale (TFT), vale a dire il numero medio di figli per donna, è attestato su 1,37, e, sia pure in aumento, è ancora molto lontano da 2, necessario per garantire il ricambio generazionale. Da segnalare anche il diverso comportamento riproduttivo tra italiane e straniere: queste ultime hanno la tendenza a partorire in età più giovane ed hanno un TFT doppio rispetto alle italiane.

Speranza di vita alla nascita (su base triennale)

Fonte: Registro di mortalità regionale (REM)

| | 1997/1999 | | 2000/2002 | | 2003/2005 | |
|-------|-----------|---------|-----------|---------|-----------|---------|
| | MASCHI | FEMMINE | MASCHI | FEMMINE | MASCHI | FEMMINE |
| PARMA | 75,83 | 82,39 | 76,98 | 83,08 | 77,61 | 83,09 |
| RER | 76,35 | 82,43 | 77,49 | 83,22 | 78,33 | 83,6 |

Si tratta del numero medio di anni che una persona si può aspettare di vivere al tasso di mortalità specifico prevalente nel territorio considerato.

- In provincia, per i trienni in esame, essa cresce, alla nascita, di 1,03 per i maschi e di 0,76 per le femmine. Per tutti gli indicatori la nostra provincia presenta le performances migliori della regione.
- La tendenza all'aumento della speranza di vita è più accentuata tra i maschi: infatti la tendenza all'avvicinamento tra i due sessi è ormai un fatto acquisito, dal momento che in poco più di 20 anni la distanza tra maschi e femmine si è ridotta di quasi un anno.

Mortalità per tutte le cause – anni 2003/2006

| | Parma | | | Regione E-R | | |
|------|--------|---------|--------|-------------|---------|--------|
| | Maschi | Femmine | Totale | Maschi | Femmine | Totale |
| 2003 | 2.513 | 2.813 | 5.326 | 23.616 | 24.731 | 48.347 |
| 2004 | 2.322 | 2.533 | 4.855 | 21.975 | 22.626 | 44.601 |
| 2005 | 2.404 | 2.483 | 4.887 | 22.214 | 23.789 | 46.003 |
| 2006 | 2.374 | 2.515 | 4.889 | 22.154 | 23.441 | 45.595 |

Fonte – Elaborazioni da Statistica self service: www.regione.emilia-romagna.it/statistica-Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali

I dati di mortalità generale e per causa sono fra gli indicatori più utilizzati per descrivere lo stato di salute di una popolazione e valutare la distribuzione e l'andamento nel tempo delle varie patologie.

- Il numero di decessi/anno si mantiene, negli ultimi anni, lievemente al di sotto dei 5000, con una lieve prevalenza del sesso femminile.

Mortalità tutte le cause - tasso standardizzato RER 98

| | | 2003 | | 2004 | | 2005 | | 2006 | |
|---------|-------|-------|---------|-------|---------|-------|---------|-------|---------|
| | | N. | STD | N. | STD | N. | STD | N. | STD |
| FEMMINE | PARMA | 2813 | 1227,84 | 533 | 1098,45 | 2483 | 1043,03 | 2515 | 1028,28 |
| | RER | 24731 | 1154,53 | 22682 | 1042,38 | 23783 | 1059,25 | 23441 | 1010,93 |
| MASCHI | PARMA | 2513 | 1211,06 | 2322 | 1107,53 | 2404 | 1106,71 | 2374 | 1050,35 |
| | RER | 23616 | 1156,34 | 22044 | 1058,55 | 22214 | 1032,03 | 22154 | 998,22 |
| TOTALE | PARMA | 5326 | 1218,8 | 4855 | 1123,32 | 4887 | 1074,89 | 4889 | 1050 |
| | RER | 48347 | 1157,08 | 44726 | 1052,26 | 46003 | 1049,22 | 45595 | 1009,35 |

Fonte: Ausl

Per consentire una comparazione dei tassi di mortalità, si preferisce utilizzare il tasso standardizzato, che, usando una medesima popolazione di riferimento (RER '98) permette di analizzare i dati di mortalità indipendentemente dalla struttura per età della popolazione.

- ➔ Come si può notare, il tasso standardizzato per tutte le cause presenta un progressivo calo negli ultimi anni, mantenendosi lievemente più alto di quello regionale.

Mortalità per tumore tutte le cause - tasso standardizzato RER 98

| | | 2003 | | 2004 | | 2005 | | 2006 | |
|---------|-------|-------|--------|-------|--------|-------|--------|-------|--------|
| | | N. | STD | N. | STD | N. | STD | N. | STD |
| FEMMINE | PARMA | 719 | 320,7 | 737 | 325,47 | 684 | 295,15 | 636 | 271,71 |
| | RER | 6252 | 289,55 | 6318 | 287,85 | 6191 | 277,34 | 6314 | 278,51 |
| MASCHI | PARMA | 837 | 403,75 | 832 | 396,72 | 806 | 374,11 | 826 | 377,45 |
| | RER | 8157 | 395,55 | 7939 | 378,16 | 7804 | 362,92 | 7924 | 361,26 |
| TOTALE | PARMA | 1556 | 360,35 | 1569 | 359,76 | 1490 | 333,89 | 1462 | 323,54 |
| | RER | 14409 | 341,67 | 14257 | 332,46 | 13995 | 320,21 | 14238 | 320,41 |

Fonte: Ausl

- ➔ Anche se la mortalità per tumore è diminuita in modo significativo dal 1998 ad oggi, circa il 30% dei decesso annui è dovuto a questa patologia.
- ➔ Rimane costante una lieve prevalenza nei maschi, dove il tumore del polmone è al primo posto pure se in lieve diminuzione sia a livello locale che regionale e nazionale; è invece in aumento tra le femmine e tale situazione sembra essere determinata soprattutto dal cambiamento delle abitudini al fumo nei due sessi

Mortalità per tumore della mammella - tasso standardizzato RER 98

| | | 2003 | | 2004 | | 2005 | | 2006 | |
|---------|-------|------|-------|------|-------|------|-------|------|-------|
| | | N. | STD | N. | STD | N. | STD | N. | STD |
| FEMMINE | PARMA | 115 | 52,62 | 131 | 58,92 | 111 | 48,57 | 96 | 42,22 |
| | RER | 945 | 44 | 991 | 45,47 | 942 | 42,62 | 496 | 44,64 |

Fonte: Ausl

Mortalità per tumore al collo dell'utero - tasso standardizzato RER 98

| | | 2003 | | 2004 | | 2005 | | 2006 | |
|---------|-------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| | | N. | STD | N. | STD | N. | STD | N. | STD |
| FEMMINE | PARMA | 2 | 0,9 | 6 | 2,9 | 0 | 0 | 2 | 0,79 |
| | RER | 36 | 1,69 | 40 | 1,84 | 27 | 1,23 | 30 | 1,31 |

Fonte: Ausl

Mortalità per tumore del colon retto - tasso standardizzato RER 98

| | | 2003 | | 2004 | | 2005 | | 2006 | |
|---------|-------|------|-------|------|-------|------|-------|------|-------|
| | | N. | STD | N. | STD | N. | STD | N. | STD |
| FEMMINE | PARMA | 71 | 31,31 | 76 | 33,35 | 80 | 34,82 | 56 | 23,3 |
| | RER | 744 | 34,49 | 715 | 32,66 | 736 | 32,98 | 719 | 31,49 |
| MASCHI | PARMA | 87 | 41,3 | 75 | 35,37 | 61 | 28,12 | 81 | 37,03 |
| | RER | 862 | 41,92 | 800 | 37,89 | 839 | 39,11 | 846 | 38,44 |
| TOTALE | PARMA | 158 | 36,17 | 151 | 34,34 | 141 | 31,59 | 137 | 29,96 |
| | RER | 1606 | 38,16 | 1515 | 35,29 | 1575 | 36,09 | 1565 | 35,04 |

Fonte: Ausl

- ➔ Analizzando più in dettaglio i tumori oggetto di campagne di screening, si nota il livello di mortalità per tumore della mammella, che è tra i più alti della regione, riflesso di un'elevata incidenza.
- ➔ Per quanto riguarda invece il tumore del collo dell'utero la mortalità si mantiene da anni su livelli molto bassi sia a livello regionale che provinciale

Mortalità malattie del sistema circolatorio - tasso standardizzato RER 98

| | | 2003 | | 2004 | | 2005 | | 2006 | |
|---------|-------|-------|--------|-------|--------|-------|--------|-------|--------|
| | | N. | STD | N. | STD | N. | STD | N. | STD |
| FEMMINE | PARMA | 1221 | 527,8 | 1078 | 463,73 | 1112 | 461,37 | 1123 | 449,86 |
| | RER | 10974 | 514,21 | 9919 | 457,93 | 10398 | 461,7 | 9895 | 422,27 |
| MASCHI | PARMA | 950 | 465,85 | 876 | 414,93 | 888 | 404,51 | 895 | 398,61 |
| | RER | 8698 | 427,16 | 8001 | 384,69 | 7980 | 368,77 | 7898 | 352,26 |
| TOTALE | PARMA | 2171 | 493,4 | 1954 | 440,01 | 2000 | 434,37 | 2018 | 425,5 |
| | RER | 19672 | 472,71 | 17920 | 423,33 | 18378 | 417,75 | 17793 | 389,76 |

Fonte: Ausl

Mortalità per IMA - tasso standardizzato RER 98

| | | 2003 | | 2004 | | 2005 | | 2006 | |
|---------|-------|------|-------|------|-------|------|-------|------|-------|
| | | N. | STD | N. | STD | N. | STD | N. | STD |
| FEMMINE | PARMA | 164 | 70,5 | 196 | 84,37 | 186 | 77,16 | 164 | 66,88 |
| | RER | 1389 | 64,21 | 1397 | 63,98 | 1481 | 65,31 | 1312 | 56,26 |
| MASCHI | PARMA | 205 | 98,76 | 203 | 95,86 | 203 | 93,94 | 203 | 91,35 |
| | RER | 1726 | 84,39 | 1729 | 82,88 | 1712 | 79,67 | 1600 | 72,26 |
| TOTALE | PARMA | 369 | 84,14 | 399 | 90,12 | 389 | 85,53 | 367 | 78,98 |
| | RER | 3115 | 74,14 | 3126 | 73,31 | 3193 | 72,57 | 2912 | 64,42 |

Fonte: Ausl

Mortalità per disturbi circolatori dell'encefalo - tasso standardizzato RER 98

| | | 2003 | | 2004 | | 2005 | | 2006 | |
|---------|-------|------|--------|------|--------|------|--------|------|--------|
| | | N. | STD | N. | STD | N. | STD | N. | STD |
| FEMMINE | PARMA | 353 | 152,53 | 289 | 123,68 | 280 | 116,16 | 306 | 122,02 |
| | RER | 2938 | 137,23 | 2564 | 117,85 | 2608 | 115,52 | 2569 | 109,62 |
| MASCHI | PARMA | 235 | 112,39 | 196 | 93,32 | 217 | 98,24 | 189 | 83,87 |
| | RER | 1987 | 97,03 | 1747 | 83,34 | 1718 | 78,95 | 1716 | 75,98 |
| TOTALE | PARMA | 588 | 133,18 | 485 | 108,99 | 497 | 107,32 | 495 | 103,56 |
| | RER | 4925 | 117,92 | 4311 | 103,4 | 4326 | 97,96 | 4285 | 93,53 |

Fonte: Ausl

- ➔ Le malattie dell'apparato cardiocircolatorio sono la prima causa di morte in entrambi i sessi (38% maschi – 47% femmine).
- ➔ Negli ultimi anni si è assistito ad una diminuzione della mortalità per Infarto Acuto del Miocardio, IMA, in accordo con i dati regionali e nazionali, che resta comunque a livelli elevati a Parma.
- ➔ I disturbi circolatori dell'encefalo raggiungono a Parma livelli elevati rispetto alla media regionale.

Mortalità per malattie dell'apparato digerente - tasso standardizzato RER 98

| | | 2003 | | 2004 | | 2005 | | 2006 | |
|---------|-------|------|-------|------|-------|------|-------|------|-------|
| | | N. | STD | N. | STD | N. | STD | N. | STD |
| FEMMINE | PARMA | 123 | 57,59 | 106 | 45,59 | 100 | 42,29 | 142 | 58,22 |
| | RER | 935 | 43,25 | 895 | 40,82 | 968 | 42,88 | 991 | 42,63 |
| MASCHI | PARMA | 122 | 58,69 | 96 | 46,07 | 104 | 48,64 | 99 | 45,22 |
| | RER | 853 | 41,71 | 807 | 38,69 | 820 | 38,34 | 781 | 35,4 |
| TOTALE | PARMA | 245 | 56,22 | 202 | 45,84 | 204 | 45,53 | 241 | 51,97 |
| | RER | 1788 | 42,56 | 1702 | 39,85 | 1788 | 40,75 | 1772 | 39,21 |

Fonte: Ausl

- ➔ Le malattie dell'apparato digerente presentano a Parma il tasso più elevato della regione. Nel 2006 vi è stata un'inversione di tendenza con una prevalenza del sesso femminile che negli anni precedenti non si era riscontrato.
- ➔ Più della metà dei decessi è dovuto a cirrosi ed altre patologie croniche del fegato

Mortalità per malattie dell'apparato respiratorio - tasso standardizzato RER 98

| | | 2003 | | 2004 | | 2005 | | 2006 | |
|---------|-------|------|-------|------|-------|------|-------|------|-------|
| | | N. | STD | N. | STD | N. | STD | N. | STD |
| FEMMINE | PARMA | 202 | 87,37 | 151 | 64,78 | 156 | 64,81 | 138 | 54,8 |
| | RER | 1745 | 81,73 | 1355 | 62,69 | 1653 | 73,51 | 1453 | 61,97 |
| MASCHI | PARMA | 200 | 95,03 | 145 | 69,15 | 185 | 83,48 | 168 | 74,08 |
| | RER | 1946 | 95,78 | 1659 | 79,75 | 1779 | 81,5 | 1745 | 77,01 |
| TOTALE | PARMA | 402 | 90,58 | 296 | 66,48 | 341 | 73,59 | 306 | 63,87 |
| | RER | 3691 | 88,48 | 3014 | 71 | 3432 | 77,66 | 3198 | 69,66 |

Fonte: Ausl

- ➔ Le malattie dell'apparato respiratorio sono ancora oggi la terza causa di morte tra i grandi gruppi, dopo l'apparato cardiocircolatorio e i tumori. Sono costantemente più frequenti tra i maschi e tendono ad aumentare parallelamente all'età anagrafica.

Mortalità per traumatismi e avvelenamenti - tasso standardizzato RER 98

| | | 2003 | | 2004 | | 2005 | | 2006 | |
|---------|-------|------|-------|------|-------|------|-------|------|-------|
| | | N. | STD | N. | STD | N. | STD | N. | STD |
| FEMMINE | PARMA | 98 | 43,59 | 84 | 37,07 | 76 | 32,06 | 80 | 33,19 |
| | RER | 844 | 39,89 | 734 | 33,98 | 761 | 34,31 | 751 | 32,84 |
| MASCHI | PARMA | 133 | 66,69 | 122 | 61,08 | 117 | 55,72 | 106 | 50,03 |
| | RER | 1307 | 65,49 | 1172 | 58,28 | 1197 | 58,1 | 1096 | 51,7 |
| TOTALE | PARMA | 231 | 54,83 | 206 | 48,73 | 193 | 43,63 | 186 | 41,52 |
| | RER | 2151 | 52,38 | 1906 | 45,82 | 1958 | 45,98 | 1847 | 42,15 |

Fonte: Ausl

- ➔ I traumatismi causano il 4,5% della mortalità tra i maschi, concentrati soprattutto negli incidenti stradali ed in fasce d'età giovanili infatti sono in assoluto la prima causa di morte nella coorte 14 – 24 anni.
- ➔ Le cadute accidentali sono invece correlate maggiormente all'età avanzata e al sesso femminile.
- ➔ I suicidi sono stati nel 2006 30 coinvolgendo 26 maschi e 4 femmine.

Il confronto con la media regionale è in linea nel sesso maschile, ma notevolmente più basso tra le donne.

Mortalità intraospedaliera per infarto miocardico acuto

Fonte: "Banca dati SDO – Regione Emilia Romagna

| | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 |
|-------|------|------|------|------|
| PARMA | 22,5 | 15,7 | 15,5 | 15 |
| RER | 17 | 16,6 | 15,6 | 14,4 |

Col termine "mortalità evitabile" si definiscono i decessi imputabili a cause ritenute evitabili, perchè correlate agli stili di vita o all'efficacia del SSN. In linea di massima si distinguono tre grandi cause:

- prevenzione primaria comprende le morti che potrebbero essere ridotte in seguito all'adozione di normative, comportamenti o stili di vita (incidenti stradali, malattie da fumo, alcool)
- diagnosi precoce e terapia comprende le morti che potrebbero essere ridotte con adeguate misure di diagnosi precoce (screening)
- igiene ed assistenza sanitaria comprende le morti che potrebbero essere ridotte con misure di prevenzione (vaccini) o una buona organizzazione sanitaria (IMA)

- ➔ In linea di massima la percentuale di mortalità evitabile si aggira attorno al 10% del totale, per la maggior parte ascrivibile al primo gruppo, nel quale gli incidenti stradali sono ancora preponderanti. Al terzo gruppo appartiene la mortalità intraospedaliera per IMA

3.2 Tassi incidenza malattie

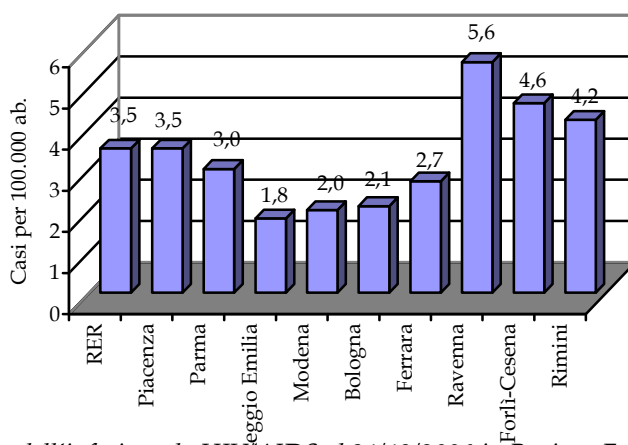
AIDS

L'ultimo rapporto sull'epidemia di AIDS stima che nel 2007 circa 33.000.000 di persone vivano con AIDS conclamato o con infezioni da HIV e i deceduti 2,1 milioni: questo conferma che si tratta di un'epidemia ancora attiva con focolai in preoccupante espansione in Africa, Asia ed Est Europa.

Nei paesi occidentali, e quindi anche in Italia, si assiste invece ad una riduzione dell'incidenza e ad un aumento della sopravvivenza e della qualità di vita dei malati, grazie soprattutto alla diffusione di terapie che riducono i rischi di sviluppare patologie correlate.

- In Italia dal 1982 al 2006 i casi notificati sono stati 57.531, il 62% dei quali risulta deceduto. La nostra regione nel 2006 è al terzo posto in Italia rispetto ai tassi di incidenza, con 3,5 casi per 100.000/abitanti, preceduta da Liguria e Lombardia. Nel biennio 2005/2006 il tasso di incidenza a Parma è in media con quello regionale, con 16 e 9 casi notificati negli anni considerati.

AIDS prevalenza (tasso di incidenza anni 2005/2006)



Fonte: "Lo stato dell'infezione da HIV/AIDS al 31/12/2006 in Regione Emilia – Romagna" - Pubblicazione dell'Assessorato Politiche per la Salute - Regione Emilia – Romagna.

Le principali caratteristiche sono:

il rapporto tra i sessi è 3 a 1 maschi verso femmine, ma scende a 2 a 1 tra gli stranieri dove l'incidenza della malattia è più elevata, è da sottolineare che circa il 15% dei casi stranieri proviene dall'Africa Sub Sahariana;

l'età mediana della diagnosi è di circa 40 anni, e negli ultimi 5 anni più del 50% dei malati ha tra i 35 ed i 49 anni;

i casi notificati fra gli stranieri sono in aumento, oltre il 13% dal 2000 ad oggi, con un picco del 18,8% nell'ultimo biennio;

- i casi pediatrici diagnosticati nel periodo 1984/2006 sono stati 69, tutti dovuti a trasmissione verticale madre/figlio; nel 59,4% dei casi la madre era tossicodipendente. Negli ultimi anni si è assistito all'azzeramento del numero degli infetti, ma ad una parziale ripresa dei casi positivi. Tale situazione è in gran parte dovuta alla mancata applicazione del protocollo di profilassi materno fetale;
- come modalità di trasmissione i rapporti eterosessuali riguardano il 44,5% dei casi nell'anno 2006, mentre sempre minore importanza riveste la categoria "assunzione di droghe" che si attesta intorno al 33,4% ogni caso viene classificato in un solo gruppo, ma sono numerosi i soggetti con rischi multipli. In questo caso vengono classificati nel gruppo gerarchicamente più importante secondo i criteri del Sistema di Sorveglianza Europeo;
- il fatto che quasi la metà delle persone ammalate di Aids non fosse a conoscenza della propria sieropositività e che questa percentuale salga al 60% per i contagi eterosessuali, è un importante segnale della consapevolezza che si tratta di una malattia a rischio per tutta la collettività.

Tubercolosi

La regione Emilia-Romagna, pur avendo registrato nel corso degli anni un leggero calo dell'incidenza, è ancora al di sopra del limite che definisce la classificazione di paese a bassa endemia (10 casi/100.000ab.).

- ➔ Peraltro la provincia di Parma è invece agli ultimi posti della Regione con un tasso di 7,7 (10 casi/100.000ab.).

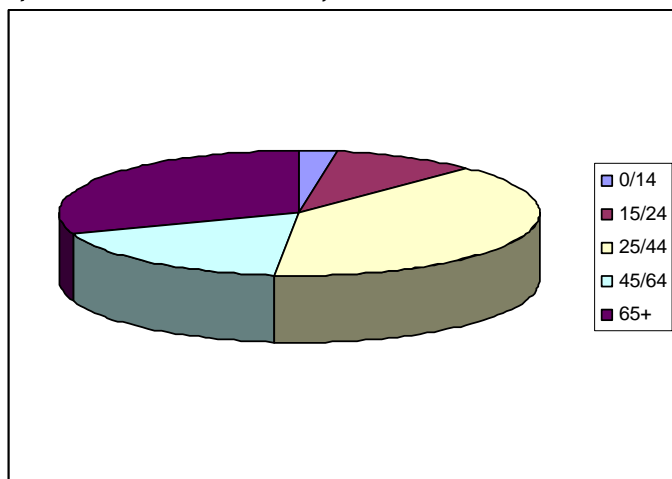
Casi notificati e tassi per 100.000ab. – 2005

| Distretti | Numero casi | Tasso |
|-------------------|--------------------|--------------|
| Sud- Est | 7 | 10,1 |
| Parma | 19 | 9,3 |
| Fidenza | 5 | 5,1 |
| Valli Taro e Ceno | 1 | 2,2 |
| provincia di | 32 | 7,7 |
| Regione ER | 455 | 11,0 |

Fonte: "Epidemiologia della tubercolosi in Emilia – Romagna" - Pubblicazione dell'Assessorato Politiche per la Salute - Regione Emilia – Romagna. Edizione gennaio 2008

- ➔ La maggior parte dei casi notificati riguarda persone di sesso maschile comprese tra i 25 e i 44 anni, anche se la fascia di età con l'incremento maggiore riscontrato nell'ultimo decennio è quella tra i 15 ed i 24 anni.

TBC per classi di età (casi notificati anno 2005)



Fonte: "Epidemiologia della tubercolosi in Emilia – Romagna" - Pubblicazione dell'Assessorato Politiche per la Salute - Regione Emilia – Romagna. Edizione gennaio 2008

La percentuale dei malati di TBC nati all'estero è in continua crescita ed ha toccato nel 2005 il 53%; se si escludono gli ultrasessantacinquenni la quota di stranieri raggiunge quasi il 75%, con un picco di 88,4% nella classe di età 15/44. Rispetto alla localizzazione anatomica i tassi di incidenza delle forme polmonari ed extrapolmonari risultano abbastanza costanti e non hanno subito modifiche nel decennio 1996/2005. Il 23,7% dei casi di TBC notificati nel 2005 presenta almeno un fattore di rischio, il più frequente dei quali è il diabete, seguito dalle neoplasie e dal contatto con un altro malato, senza differenze significative tra nati in Italia e all'estero.

Tra i casi di TBC polmonare il 75% ha un esito favorevole dopo 12 mesi dall'inizio del trattamento; la mortalità a 12 mesi è del 9%, più frequente tra i nati in Italia che presentano comunque un'età media nettamente superiore.

Profilo aziendale anno 2005

| | | |
|------------------------------------|------|-------------------------|
| Casi notificati | 32 | |
| Tasso notifica | 7,7 | |
| Percentuale cittadini non italiani | 65,6 | |
| Percentuale TBC polmonare | 59,4 | |
| Casi in sorveglianza | 27 | esito favorevole 77,8% |
| | | deceduti 3,7% |
| | | persi al follow up 7,4% |

Fonte: "Epidemiologia della tubercolosi in Emilia – Romagna" - Pubblicazione dell'Assessorato Politiche per la Salute - Regione Emilia – Romagna. Edizione gennaio 2008

- ➔ Il quadro epidemiologico che si delinea a livello regionale è quello di una stabilizzazione del tasso di notifica sopra la soglia di definizione di paese a bassa endemia e di un progressivo spostamento dei casi verso età più giovani su maschi stranieri. I cittadini nati

all'estero presentano inoltre una ridotta "compliance" alla terapia: infatti l'obiettivo OMS dell'85% di casi curati non viene raggiunto nella maggior parte delle province. Tutto ciò comporterà la necessità di riorientare per gli anni futuri gli interventi di prevenzione e di controllo verso la diagnosi precoce ed il follow-up, che appaiono al momento i punti più critici.

Tasso di ospedalizzazione evitabile

Tasso di ospedalizzazione evitabile

Fonte: "Banca dati SDO – Regione Emilia Romagna"

| TASSO DI OSPEDALIZZAZIONE EVITABILE COMPLESSIVO PER 1000residenti | | | | | | |
|---|-------|--------|--------------|---------|------|------|
| | PARMA | FDENZA | TARO CENO | SJD EST | AUSL | RER |
| 2004 | - | - | - | - | 5,35 | 6,07 |
| 2005 | 4,73 | 4,5 | 4,04 | 5,18 | 5,4 | 6,04 |
| 2006 | 3,88 | 3,85 | 2,96 | 4,84 | 4,57 | 5,51 |
| 2007 | 3,17 | 4,6 | 2,97 | 4,51 | 3,7 | 5,5 |

Tasso di ospedalizzazione evitabile

Fonte: "Banca dati SDO – Regione Emilia Romagna"

| DIMISSIONI PER ASMA (x1000residenti) | | | | | | |
|--------------------------------------|-------|--------|--------------|---------|------|------|
| | PARMA | FDENZA | TARO CENO | SJD EST | AUSL | RER |
| 2004 | 0,56 | 0,38 | 0,6 | 0,48 | 0,5 | 0,39 |
| 2005 | 0,51 | 0,24 | 0,25 | 0,3 | 0,44 | 0,35 |
| 2006 | 0,37 | 0,25 | 0,29 | 0,36 | 0,39 | 0,28 |
| 2007 | 0,38 | 0,26 | 0,26 | 0,43 | 0,35 | 0,24 |

Tasso di ospedalizzazione evitabile

Fonte: "Banca dati SDO – Regione Emilia Romagna"

| DIMISSIONI PER DIABETE (x1000residenti) | | | | | | |
|---|-------|--------|--------------|---------|------|------|
| | PARMA | FDENZA | TARO CENO | SJD EST | AUSL | RER |
| 2004 | 0,44 | 0,36 | 0,32 | 0,39 | 0,4 | 0,28 |
| 2005 | 0,38 | 0,24 | 0,39 | 0,3 | 0,38 | 0,29 |
| 2006 | 0,32 | 0,2 | 0,21 | 0,23 | 0,31 | 0,24 |
| 2007 | 0,36 | 0,14 | 0,28 | 0,23 | 0,28 | 0,24 |

Esistono alcune patologie nelle quali il ricorso all'ospedalizzazione può essere diminuito attraverso una migliore gestione territoriale o il ricorso standardizzato a linee guida terapeutiche condivise. Complessivamente, l'AUSL di Parma presenta un tasso di ospedalizzazione evitabile complessivo migliore della media regionale: più specificamente, per gli indicatori considerati, i valori relativi allo

scompenso cardiaco e alle patologie polmonari croniche sono migliori, in linea quelli relativi all'ipertensione, mentre sono lievemente peggiori quelli relativi all'asma e al diabete.

3.3 Sistema di sorveglianza Passi (Progressi nelle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia)

Secondo l'O.M.S., le cosiddette patologie non trasmissibili (malattie cardiovascolari, diabete, tumori, malattie respiratorie croniche, malattie muscolo scheletriche) sono responsabili, nella regione europea, dell'86% dei decessi e del 77% della perdita di anni di vita in buona salute, consumando inoltre più dei 2/3 del budget sanitario di quei paesi.

Il piano nazionale italiano della prevenzione include tra gli obiettivi di salute prioritari proprio la prevenzione del rischio cardiovascolare, delle complicanze del diabete e degli incidenti stradali, lo sviluppo degli screening oncologici e delle vaccinazioni, la prevenzione dell'obesità.

Per monitorare il raggiungimento di questi obiettivi di salute, fissati anche dai piani sanitari nazionali e regionali, è divenuta indispensabile la creazione di reti di sorveglianza con nodi territoriali, regionali e nazionali, all'interno del sistema sanitario.

A tale proposito il piano sanitario nazionale 2006-2008 cita esplicitamente come importante esperienza a cui fare riferimento gli studi trasversali PASSI 2005 e 2006, che hanno indagato da una parte alcuni fattori comportamentali di rischio delle patologie definite non trasmissibili, dall'altra la penetrazione delle attività di prevenzione all'interno della popolazione.

È stato adottato un campionamento casuale semplice dall'anagrafe assistiti, di età compresa tra i 18 e i 69 anni e di entrambi i sessi, delle ASL partecipanti; operatori sanitari adeguatamente formati hanno somministrato telefonicamente un questionario standardizzato. Al protocollo hanno aderito ben 123 ASL in rappresentanza di tutte le regioni, tra cui l'Azienda Sanitaria Locale di Parma.

I temi oggetto dello studio sono stati:

- rischio cardiovascolare
- screening oncologici
- attività fisica
- abitudini alimentari
- consumo di alcol
- fumo
- sicurezza stradale
- salute mentale
- incidenti domestici
- vaccinazioni per l'influenza e per la rosolia

Dall'aprile 2007 PASSI è divenuto un Sistema di sorveglianza continuo che agli studi precedenti si propone di stimolare l'evoluzione dei fattori comportamentali di rischio per la salute dei cittadini e

contemporaneamente di monitorare nel tempo la diffusione e l'impatto delle misure e degli interventi di prevenzione, fornendo quindi una fotografia aggiornata dello stato di salute e dei bisogni della popolazione. Per definizione la sorveglianza di una popolazione consiste in una raccolta continua e sistematica di dati la cui interpretazione viene messa a disposizione di coloro che devono progettare, realizzare e valutare interventi di salute pubblica: tali dati possono, quindi, essere utilizzati direttamente anche a livello locale da parte delle nostre ASL. Di seguito vengono riassunte le conclusioni frutto dell'elaborazione dei dati riferibili alle interviste del nostro campione nell'anno 2006, confrontate con i risultati ottenuti a livello regionale.

Il Sistema PASSI a Parma – campione anno 2006

| | | |
|------------------|----------------------|-------|
| Donne | | 45% |
| Uomini | | 55% |
| Età | 18-34 | 25% |
| | 35-49 | 36% |
| | 50-65 | 30% |
| Titolo di studio | nessuno/elementare | 14% |
| | media inferiore | 29% |
| | Superiore/laurea | 57% |
| Stato civile | Coniugato/convivente | 63% |
| | Celibe/nubile | 28,5% |
| | Separati/vedovi | 8,5% |
| Lavoro regolare | | 77% |

Fonte: "Relazione annuale e Sistema PASSI anno 2006" - elaborazione interna AUSL Parma

Aspetti socio-demografici

- ➔ Nell'Azienda USL di Parma il 45% del campione intervistato è costituito da donne, la cui percentuale risulta prevalente nelle classi di età 35-49 e 50-65; nelle fasce più giovani invece si rileva una netta prevalenza dei maschi.
- ➔ Il 57% del campione presenta un alto grado di istruzione. Interessante il dato relativo allo stato occupazionale: si conferma infatti il trend di occupazione femminile (73,3%) che nella nostra provincia si mantiene più alto rispetto al resto della regione (64%).

Percezione dello stato di salute

- ➔ Il 66% degli intervistati della provincia di Parma, si dichiara soddisfatto del proprio stato di salute, in particolare i giovani, il sesso maschile e le persone con un alto livello di istruzione. Tali dati sono in linea con quelli regionali, come pure la conferma che le donne lamentano più giorni in cattiva salute, sia per motivi fisici sia per motivi psicologici.

Abitudine al fumo

- Il fumo di tabacco è il maggior fattore di rischio evitabile di morte precoce e favorisce l'insorgenza di numerose malattie cronico degenerative, tumore apparato respiratorio ed apparta cardiovascolare. Mentre con gli anni la percentuale di fumatori uomini è andata progressivamente diminuendo, il numero di donne fumatrici è cresciuto, fino a raggiungere valori simili nei due sessi.

La sospensione del fumo, d'altro canto, riduce in maniera significativa il rischio, tanto che dopo 15 anni diventa pari a quello di un non fumatore; è inoltre ben documentata l'associazione tra fumo passivo e alcune patologie croniche.

A Parma i fumatori risultano essere il 28,5% degli intervistati (percentuale più alta tra gli uomini). Non emergono differenze statisticamente significative tra le ASL della Regione che hanno partecipato allo studio. Si sono osservate percentuali più alte tra le persone tra i 25 e i 34 anni. Tra gli intervistati di Parma preoccupante appare l'elevata prevalenza tra i giovani, quasi la metà degli intervistati appartenenti alla classe 18-24 anni, infatti, risulta essere fumatore.

Il livello di attenzione al problema da parte degli operatori sanitari è risultato accettabile, ma appare opportuno un consolidamento del loro rapporto con i pazienti per valorizzare l'offerta dell'opportunità di smettere di fumare: riferisce di essere stato interpellato da un operatore sanitario sulla propria abitudine al fumo il 71,9% dei fumatori intervistati dell'ASL di Parma, mentre il 51,8% dei fumatori dichiara di aver ricevuto il consiglio di smettere di fumare, nel 37,5% dei casi il consiglio è stato dato a scopo preventivo.

Nonostante l'attenzione al fumo passivo posta dall'entrata in vigore della normativa sul divieto di fumo nei locali pubblici, il rispetto di tale divieto nei luoghi di lavoro merita ancora una certa sorveglianza: le persone intervistate che lavorano in ambienti chiusi riferiscono che nel 81,3% dei casi viene rispettato sempre il divieto di fumare nei luoghi di lavoro.

Il Sistema PASSI a Parma – campione anno 2006

| | | |
|----------------------------------|-------------------------|--------|
| Fumatori | Totale | 28,50% |
| | Uomini | 30,90% |
| | Donne | 25,60% |
| Ex fumatori | | 20,50% |
| Non fumatori | | 51% |
| Consigli dei medici | chiesto se fuma | 71,90% |
| | consigliato di smettere | 51,80% |
| Come hanno smesso | da soli | 100% |
| Rispetto divieto luogo di lavoro | sempre | 81,30% |
| | a volte/mai | 18,70% |

Fonte: "Relazione annuale e Sistema PASSI anno 2006" - elaborazione interna AUSL Parma

Attività Fisica

È universalmente riconosciuto che lo svolgimento di una regolare attività fisica può contribuire a prevenire numerose patologie ed è talvolta indispensabile per il trattamento stesso; inoltre la mortalità per tutte le cause può essere significativamente ridotta, fino quasi al 10%.

- Si stima che nella nostra provincia il 46,5% della popolazione raggiunga un buon livello di attività fisica, mentre il 24% riferisce un esercizio fisico scarso o assente.

Quest'ultima frazione è più alta tra coloro che ne beneficerebbero maggiormente (obesi, ipertesi, ipercolesterolemici, depressi). Risulta significativa l'affermazione che più di un quarto del campione resta seduto per più di 6 ore al giorno e che questa abitudine è diffusa tra i 18/34 anni e tra le persone di livello di istruzione alto. Questi gruppi dovrebbero quindi godere di particolare attenzione nella programmazione di interventi volti ad incentivare il benessere fisico.

I medici promuovono ancora scarsamente l'attività fisica dei loro pazienti, anche se il loro consiglio, specialmente se rinforzato in occasione di visite successive, contribuisce in maniera significativa a spingere le persone interessate a raggiungere un livello adeguato di attività fisica.

Il 46,5% degli intervistati della Provincia di Parma raggiunge un buon livello di attività fisica mentre il 24% raggiunge un livello scarso o nullo. Più di un quarto degli intervistati riferisce di stare seduto per più di 6 ore/die, e la percentuale sale nella fascia di età 18-34 anni. Tali percentuali appaiono in linea con i dati regionali.

Il sesso femminile appare meno attivo di quello maschile, così come meno attiva appare la classe di età compresa tra 35-49 anni. Tranne per gli ipertesi, le persone che riferiscono sovrappeso/obesità, ipercolesterolemia o depressione, condizioni che beneficerebbero di una regolare attività fisica, appaiono più attive della popolazione generale.

Gli operatori sanitari promuovono ancora troppo poco l'attività fisica tra i loro pazienti: il loro consiglio, però, specie se rinforzato in occasione di visite successive, appare utile ad incoraggiare il raggiungimento di un livello adeguato di attività fisica.

Il Sistema PASSI a Parma – campione anno 2006

| | | |
|------------------------------------|-------------------------------|--------|
| Livello di attività fisica* | Buono | 46,50% |
| | Moderato | 29,50% |
| | Totale | 76% |
| | Scarso/assente | 24% |
| Resta seduto 6 o più ore al giorno | | 29% |
| Consigli dei medici | chiesto se fa attività fisica | 41,50% |
| | Consigliata attività fisica | 29% |
| | Verificato andamento | 12,50% |

Note: *Secondo le linee guida dell'OMS

Fonte: "Relazione annuale e Sistema PASSI anno 2006" - elaborazione interna AUSL Parma

Situazione nutrizionale e abitudini alimentari

Le abitudini alimentari sono strettamente associate allo stato di salute. Infatti le malattie collegate all'eccesso alimentare e ad una dieta sbilanciata sono ormai tra le cause di malattie e morte più rilevanti nei paesi industrializzati.

Alcuni alimenti hanno un ruolo protettivo contro l'insorgenza di alcune malattie: è ormai conosciuta la protezione rispetto alle neoplasie associata ad un elevato consumo di frutta e verdura. L'adesione alle raccomandazioni internazionali prevede il consumo di almeno 5 porzioni di frutta e verdura al giorno (5 a day).

Le caratteristiche ponderali sono definite in base all'indice di massa corporea BMI :

- sottopeso <18,5
- normopeso 18,5 – 24,9
- sovrappeso 25 – 29,9
- obeso \geq 30

➔ Il 51,5% degli intervistati dalla nostra ASL (contro il dato regionale del 42%) si presenta in eccesso ponderale: la condizione cresce significativamente con l'età ed appare correlata a sesso ed istruzione bassa.

Solo il 59% delle persone intervistate risultate in sovrappeso è cosciente di esserlo (in linea con i dati regionali) e addirittura l'86% degli obesi è convinto che la propria alimentazione sia benefica per la propria salute (a livello regionale tale valore scende al 77%).

In linea con la regione sono anche i dati relativi alla percentuale di sovrappeso/obesi che hanno ricevuto il consiglio di perdere peso da un operatore sanitario ed all'influenza positiva di tale interessamento sull'inizio e sul mantenimento delle diete da parte degli intervistati con eccesso ponderale.

Il 98,5% degli intervistati di Parma dichiara di consumare giornalmente frutta e verdura, ma solo il 12,5% assume le 5 porzioni al giorno raccomandate per un'efficace prevenzione delle neoplasie (in linea con il dato regionale del 13%).

Il Sistema PASSI a Parma – campione anno 2006

| | | |
|--------------------------------|------------|--------|
| Eccesso ponderale | Sovrappeso | 40,50% |
| | Obesi | 11,00% |
| | Totale | 51,50% |
| Percezione proprio peso errata | Obesi | 9,10% |
| | Sovrappeso | 39,50% |

Fonte: "Relazione annuale e Sistema PASSI anno 2006" - elaborazione interna AUSL Parma

Consumo di Alcool

L'abuso di alcool soprattutto nei giovani, può comportare l'assunzione di comportamenti a rischio sia individuali che collettivi (guida veloce, diminuzione riflessi, violenza) si stima che le problematiche legate all'alcool siano responsabili del 9% della spesa sanitaria totale. Secondo l'O.M.S., le persone più a

rischio sono coloro che bevono fuori pasto, i forti consumatori, e coloro che indulgono in forti bevute (bevitori binge).

- Nella AUSL di Parma si stima che circa i 2/3 della popolazione tra i 18 ed i 69 anni consumi bevande alcoliche e che 1/6 circa abbia comportamenti consolidati a rischio.

Il 17% degli intervistati di Parma ha mostrato caratteristiche tipiche dei bevitori a rischio: bevitori fuori pasto, forti bevitori (più di tre unità/die per gli uomini e più di due unità/die per le donne), bevitori "binge" (assunzione di 6 o più unità alcoliche in unica occasione). In particolare quest'ultima modalità di assunzione alcolica appare più diffusa tra i giovani uomini con più alto livello di istruzione.

Dall'indagine emerge che sia a livello regionale sia a livello di territorio la percezione del rischio legata al consumo di alcol è ancora molto bassa non solo tra la popolazione, ma anche tra gli operatori sanitari, che solo raramente si informano sulle abitudini dei loro pazienti riguardo al consumo di bevande alcoliche: nell'ASL di Parma solo il 14,1% degli intervistati riferisce che un operatore sanitario si sia informato sui comportamenti relativi al consumo di alcol.

Il Sistema PASSI a Parma – campione anno 2006

| | |
|---|-------|
| Bevuto >= 1 unità alcolica nell'ultimo mese | 71% |
| Bevuto fine pasto | 4,50% |
| Forti bevitori | 6% |
| Bevitori binge | 11,5 |

Fonte: "Relazione annuale e Sistema PASSI anno 2006" - elaborazione interna AUSL Parma

Sicurezza stradale

- Per quanto riguarda il livello dell'uso di dispositivi di sicurezza, esso appare ancora insufficiente, sia a livello regionale sia a livello della provincia di Parma: il 100% degli intervistati di Parma (98% il dato regionale) riferisce di usare sempre il casco, la percentuale diminuisce se si fa riferimento all'uso della cintura anteriore della macchina (90% dato provinciale e regionale) e ancora di più per quanto riguarda la cintura posteriore (il 22,6 a Parma, 23% a livello regionale).

Un problema diffuso appare quello della guida in stato di ebbrezza che coinvolge in modo particolare i giovani: il 21,1% degli intervistati di Parma dichiara di avere guidato almeno una volta, nel mese precedente l'indagine, dopo l'assunzione di bevande alcoliche in quantità tale da determinare un livello pericoloso di alcol nel sangue: tale percentuale sale al 30,3% nella popolazione di età compresa tra 18 - 34 anni.

Infortunati domestici

Le persone intervistate nella nostra provincia hanno riferito una consapevolezza del rischio di infortunio non ancora sufficientemente elevata (nonostante il 23,5% delle persone intervistate abbia riferito di aver

subito un infortunio domestico, seppure di lieve entità, nell'ultimo anno): il 38,5% ritiene il rischio di infortunio nel proprio ambito domestico molto basso o addirittura assente. Tale dato comparato con quello delle altre ASL appare significativamente più basso.

Nell'ASL di Parma si osserva una maggiore frequenza di infortuni tra le donne (31,1% contro il 17,3%) e nella classe di età 35-49 anni.

Le informazioni sulla prevenzione risultano ancora insufficienti, solo il 21,6% degli intervistati dichiara di avere ricevuto nell'ultimo anno, informazioni per prevenire gli infortuni domestici, ed in gran parte risultano provenire da mass media ed opuscoli, (93% dei casi).

Sicurezza alimentare

- ➔ Tra gli intervistati appare diffusa l'abitudine al consumo di cibi crudi o poco cotti. È scarsa la conoscenza delle procedure corrette di scongelamento dei cibi surgelati e mentre tre persone su quattro prestano attenzione alle etichette solo una persona su tre legge le modalità di conservazione e le istruzioni per l'uso. I dati appaiono in linea con quelli regionali.

**CAP. II. SERVIZI, RISORSE INFORMALI, DOMANDA ESPRESSA E
DOMANDA SODDISFATTA**

1. Ambito sociale e socio-sanitario

Considerazioni preliminari

Può essere sostenibile che, nonostante i dati demografici che vedono in costante aumento gli ultrasessantacinquenni, i bisogni socio-sanitari dell'area anziani siano sufficientemente coperti per i non autosufficienti dalla rete presente, nonostante le ampie differenze territoriali, mentre aperto resta il problema degli interventi sulla fascia "fragile" a rischio di non autosufficienza, sulla quale sarebbe opportuno nel triennio investire sia in termini di ampliamento delle conoscenze (a tal fine risultano molto interessanti i dati rilevati dallo specifico studio effettuato nel Distretto Sud-Est), che di interventi per i quali va evitato il rischio di genericità e di finanziamento per azioni già dovute da parti di nodi della rete ma bensì focalizzato su tematiche specifiche.

Diverso appare il panorama per quanto riguarda le aree minori/giovani/disabili. È bene sottolineare che la ripresa della natalità, sebbene difforme in ambito provinciale, impone una riflessione programmatica sulle necessarie strutture ed infrastrutture (nidi, asili, parchi etc.) da programmare.

Inoltre, a fronte di carenze già oggi avvertibili, emergono importanti differenze distrettuali sia nella presenza di rete dei Servizi che nell'utilizzo della stessa.

Vengono ritenuti come emergenti alcuni problemi:

- il trend in aumento di allontanamenti dalla famiglia di minori a significare sia la scarsa tenuta della famiglia che la necessità per molti stranieri di utilizzare una famiglia "allargata" per il sostegno della stessa;
- la collocazione, almeno diurna, di gravi disabili minori (giovani al termine del percorso scolastico o nelle ore pomeridiane);
- il tema dei disabili > 65 anni non assimilabili ad anziani in quanto le condizioni generali di salute risultano buone;
- il tema della mortalità scolastica più o meno legata all'uso e abuso di sostanze.

Problematica risulta anche la scarsa attrattività dei Ser.T. per i giovani con problemi di uso di sostanze stupefacenti e alcol nelle fasi minorili. Si impone una riflessione e programmazione di interventi dedicati mirati ad un cambiamento culturale sulla stessa percezione di "rischio" nelle nuove generazioni che si ricollega a quanto già evidenziato circa gli stili di vita, ad esempio incidenti stradali come causa di morte tra i 18 e i 25 anni.

1.1 Assistenza domiciliare

Distribuzione dei pazienti per Distretto di erogazione (2007) Escluse le residenze non protette

| Distretto di erogazione | | Tipologia di Assistenza Domiciliare | | | | | | | | TOTALE | |
|-------------------------|------------------------|---------------------------------------|--------------|-----------------------------------|--------------|-------------------------------|-------------|-----------------------|-------------|---------------|------------|
| | | ASSISTENZA DI MEDICINA GENERALE | | ASSISTENZA INFERMIERISTIC A | | ASSISTENZA SPECIALISTICA * | | ASSISTENZA SOCIALE | | | |
| | | Pazienti | % | Pazienti | % | Pazienti | % | Pazienti | % | | |
| PARMA | PARMA | 1.259 | 31,4 | 2.748 | 68,6 | 0 | 0 | 1 | 0,02 | 4.008 | 100 |
| | FIDENZA | 858 | 34,9 | 1.525 | 62,1 | 0 | 0 | 73 | 2,97 | 2.456 | 100 |
| | VALTARO VALCENO | 941 | 65,7 | 451 | 31,5 | 0 | 0 | 40 | 2,79 | 1.432 | 100 |
| | PARMA SUD EST | 836 | 47,4 | 875 | 49,6 | 0 | 0 | 54 | 3,06 | 1.765 | 100 |
| | Totale Azienda | 3.894 | 40,3 | 5.599 | 58 | 0 | 0 | 168 | 1,74 | 9.661 | 100 |
| PIACENZA | Totale Azienda | 2.926 | 58,3 | 1.811 | 36,08 | 0 | 0 | 282 | 5,62 | 5.019 | 100 |
| REGGIO EMILIA | Totale Azienda | 4.701 | 46,18 | 5.265 | 51,72 | 0 | 0 | 214 | 2,1 | 10.180 | 100 |
| MODENA | Totale Azienda | 10.120 | 79,76 | 2.394 | 18,87 | 0 | 0 | 174 | 1,37 | 12.688 | 100 |
| BOLOGNA | Totale Azienda | 9.470 | 53,49 | 7.007 | 39,58 | 1.225 | 6,92 | 3 | 0,02 | 17.705 | 100 |
| IMOLA | Totale Azienda | 1.355 | 57,1 | 1.018 | 42,9 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2.373 | 100 |
| FERRARA | Totale Azienda | 3.793 | 60,97 | 2.178 | 35,01 | 193 | 3,1 | 57 | 0,92 | 6.221 | 100 |
| RAVENNA | Totale Azienda | 2.789 | 45,13 | 3.246 | 52,52 | 0 | 0 | 145 | 2,35 | 6.180 | 100 |
| FORLI' | Totale Azienda | 1.577 | 48,54 | 1.494 | 45,98 | 176 | 5,42 | 2 | 0,06 | 3.249 | 100 |
| CESENA | Totale Azienda | 1.442 | 41,92 | 1.921 | 55,84 | 0 | 0 | 77 | 2,24 | 3.440 | 100 |
| RIMINI | Totale Azienda | 2.967 | 60,72 | 1.569 | 32,11 | 0 | 0 | 350 | 7,16 | 4.886 | 100 |
| TOTALE REGIONE | | 45.034 | 55,19 | 33.502 | 41,06 | 1.594 | 1,95 | 1.472 | 1,8 | 81.602 | 100 |

Fonte: Ausl

- ➔ L'assistenza sanitaria domiciliare è espressa su tutto il territorio provinciale con una prevalenza in città e pianura dall'assistenza infermieristica congruente alle politiche aziendali di valorizzazione di tale professione. I dati riguardanti sia l'assistenza specialistica che sociale non sono di fatto stati rilevati dal sistema e può essere utile una indicazione per il prossimo triennio di completare tale rilevazione.

Area anziani

Assistiti SAD con riconoscimento oneri. Serie storica

| DISTRETTI | UTENTI IN CARICO SAD AL 31.12.06 | UTENTI IN CARICO SAD AL 31.12.07 |
|-------------------------------|--|--|
| Parma | 276 | 280 |
| Fidenza | 142 | 173 |
| Sud-Est | 110 | 101 |
| Valli Taro e Ceno | 59 | 75 |
| TOTALE PROVINCIALE | 587 | 629 |

Fonte: Osservatorio provinciale politiche sociali

Assegni di Cura

| DISTRETTI | DESTINATARI 2006 | DESTINATARI 2007 |
|-------------------------------|---------------------|---------------------|
| Parma | 781 | 861 |
| Fidenza | 432 | 544 |
| Sud-Est | 357 | 389 |
| Valli Taro e Ceno | 337 | 380 |
| TOTALE PROVINCIALE | 1.907 | 2.174 |

Fonte: Osservatorio provinciale politiche sociali

Contributo integrativo per l'emersione e qualificazione delle assistenti familiari

| DISTRETTI | DESTINATARI 2007 | DESTINATARI 2008 |
|-------------------------------|---------------------|---------------------|
| Parma | 93 | 178 |
| Fidenza | 32 | 60 |
| Sud-Est | 40 | 57 |
| Valli Taro e Ceno | 16 | 39 |
| TOTALE PROVINCIALE | 181 | 334 |

L'erogazione del contributo ha avuto avvio nel novembre 2007; il dato del 2008 è al 31/06.

Fonte: Osservatorio provinciale politiche sociali

Utenti anziani coinvolti in programmi di dimissioni difficili (valutazioni e PAI definiti dalle UVG).

Anno 2007

| DISTRETTI | Utenti |
|-------------------------------|-------------|
| Parma | 346 |
| Fidenza | 463 |
| Sud-Est | 174 |
| Valli Taro e Ceno | 169 |
| TOTALE PROVINCIALE | 1152 |

Fonte: Ausl

Consultori demenze

| DISTRETTI | N. prime visite / 1000 abitanti >= 75 anni | Tempi medi di attesa in gg tra la domanda e la prima visita |
|---------------------------|--|--|
| Parma | 42,3 | 35 |
| Fidenza | 32,7 | 70 |
| Sud-Est | 20 | 65 |
| Valli Taro e Ceno | 24,6 | 45 |
| TOTALE PROVINCIALE | 33,9 | 53,75 |

Fonte: Ausl

Strutture convenzionate residenziali per anziani (case protette e RSA). Anno 2007

| DISTRETTI | N.posti convenzionati 31.12.2007 | n.posti convenzionati % su popolazione >= 75 anni 31.12.2007 | tempo medio di attesa in gg da presentazione domanda | n. soggetti in lista d'attesa |
|---------------------------|----------------------------------|--|--|-------------------------------|
| Parma | 728 | 3,18% | 30 | 102 |
| Fidenza | 397 | 3,34% | 4 | 17 |
| Sud-Est | 268 | 3,29% | 15 | 3 |
| Valli Taro e Ceno | 251 | 3,70% | 30 | 30 |
| TOTALE PROVINCIALE | 1644 | 3,31% | 19,75 | 152 |

Fonte: Ausl

Strutture convenzionate semi-residenziali per anziani (centri diurni) - serie storica 2006 – 2007

| DISTRETTI | N.posti convenzionati 31.12.2006 | N.posti convenzionati 31.12.2007 | n.posti convenzionati % su popolazione >= 75 anni 31.12.2007 |
|---------------------------|----------------------------------|----------------------------------|--|
| Parma | 202 | 202 | 0,88% |
| Fidenza | 93 | 133 | 1,12% |
| Sud-Est | 66 | 78 | 0,96% |
| Valli Taro e Ceno | 56 | 56 | 0,83% |
| TOTALE PROVINCIALE | 417 | 469 | 0,94% |

Fonte: Ausl

Strutture autorizzate (31/12/2006)

| DISTRETTI | N. posti non convenzionati in ogni tipologia di struttura residenziale per anziani | N. posti non convenzionati in strutture semi-residenziali per anziani |
|---------------------------|--|---|
| Parma | 214 | 20 |
| Fidenza | 577 | 19 |
| Sud-Est | 338 | 39 |
| Valli Taro e Ceno | 383 | 8 |
| TOTALE PROVINCIALE | 1512 | 86 |

Fonte: SIPS

Accoglienza temporanea di sollievo

| DISTRETTI | POSTI 2006 | POSTI 2007 |
|---------------------------|------------|------------|
| Parma | 8 | 6 |
| Fidenza | 2 | 4 |
| Sud-Est | 0 | 0 |
| Valli Taro e Ceno | 0 | 0 |
| TOTALE PROVINCIALE | 10 | 10 |

Fonte: RER

Nei Distretti di Valli Taro Ceno e Sud Est non vi sono posti dedicati. Il SE ha utilizzato comunque posti autorizzati per n. 29 anziani sulla base dei PAI, con corresponsione di oneri. Valli Taro Ceno, fino al 2007, sono attivi presso le case protette di Varsi e Bardi 4 posti per le accoglienze temporanee a totale carico del Fondo Sanitario il cui utilizzo è gestito dai MMG.

Dimessi da azienda ospedaliera e presidi Ausl >=75 anni

| DISTRETTI | Ricoverati Aou | Ricoverati Presidi Ausl | Ricoverati / Pop.>75 |
|---------------------------|----------------|-------------------------|----------------------|
| Parma | 7343 | | 31,63% |
| Fidenza | 1324 | 3002 | 36,12% |
| Sud-Est | 2108 | | 25,51% |
| Valli Taro e Ceno | 992 | 1048 | 29,93% |
| TOTALE PROVINCIALE | 11767 | 4050 | 31,47% |

Fonte: Ausl e Azienda Ospedaliero Universitaria

- ➔ Il servizio domiciliare comunale ha avuto l'espansione prevista sebbene con differenti indici congruenti con gli assetti territoriali. Ovviamente l'assegno di cura viene maggiormente prediletto in territori montani e/o a forte dispersione. Circa l'organizzazione più precisa dei SAD si rimanda allo specifico documento già presentato alla Conferenza in occasione della discussione per l'assegnazione del FRNA e dal quale emergeva la necessità di approfondire e riconsiderare i criteri di assegnazione degli oneri.
- ➔ Attraverso il FRNA si sta andando ad una graduale omogeneizzazione di % posti convenzionati, spiccano comunque la numerosità e relativo tempo di attesa di soggetti in lista. Tale dato, se comprensibile per la realtà montana dove avevamo già evidenziato le difficoltà dei servizi domiciliari, resta da approfondire per la città.
- ➔ Si riconferma l'alto tasso, peraltro atteso, di ricoveri per ultrasettantacinquenni con la forte fidelizzazione al Presidio Ospedaliero locale. Si evidenziano anche alcuni fattori che inducono ad approfondire temi legati all'appropriatezza dei ricoveri, vedi il minor tasso nel Distretto Sud Est sprovvisto di Presidio e il maggiore a Fidenza.

1.3 Area disabili

Centri socio-riabilitativi residenziali per disabili

| DISTRETTI | N. posti autorizzati al funzionamento | N. utenti |
|--------------------|---------------------------------------|-----------|
| Parma | 57 | 53 |
| Fidenza | 21 | 19 |
| Sud-Est | 0 | 0 |
| Valli Taro e Ceno | 9 | 8 |
| TOTALE PROVINCIALE | 87 | 80 |

Fonte: SIPS (31/12/2006)

Gruppi appartamento per disabili

| DISTRETTI | N. posti autorizzati al funzionamento | N. utenti |
|--------------------|---------------------------------------|-----------|
| Parma | 44 | 39 |
| Fidenza | 6 | 5 |
| Sud-Est | 0 | 0 |
| Valli Taro e Ceno | 0 | 0 |
| TOTALE PROVINCIALE | 50 | 44 |

Fonte: SIPS (31/12/2006)

Centri socio-riabilitativi diurni per disabili

| DISTRETTI | N. posti autorizzati al funzionamento | N. utenti |
|--------------------|---------------------------------------|-----------|
| Parma | 118 | 127 |
| Fidenza | 54 | 45 |
| Sud-Est | 18 | 16 |
| Valli Taro e Ceno | 8 | 9 |
| TOTALE PROVINCIALE | 198 | 197 |

Fonte: SIPS (31/12/2006)

Centri socio-riabilitativi diurni per disabili

| DISTRETTI | N. utenti |
|--------------------|-----------|
| Parma | 86 |
| Fidenza | 46 |
| Sud-Est | 5 |
| Valli Taro e Ceno | 22 |
| TOTALE PROVINCIALE | 159 |

Fonte: Regione Emilia-Romagna "Analisi della spesa socio-sanitaria 2006 per i servizi disabili adulti" (31/12/2006)

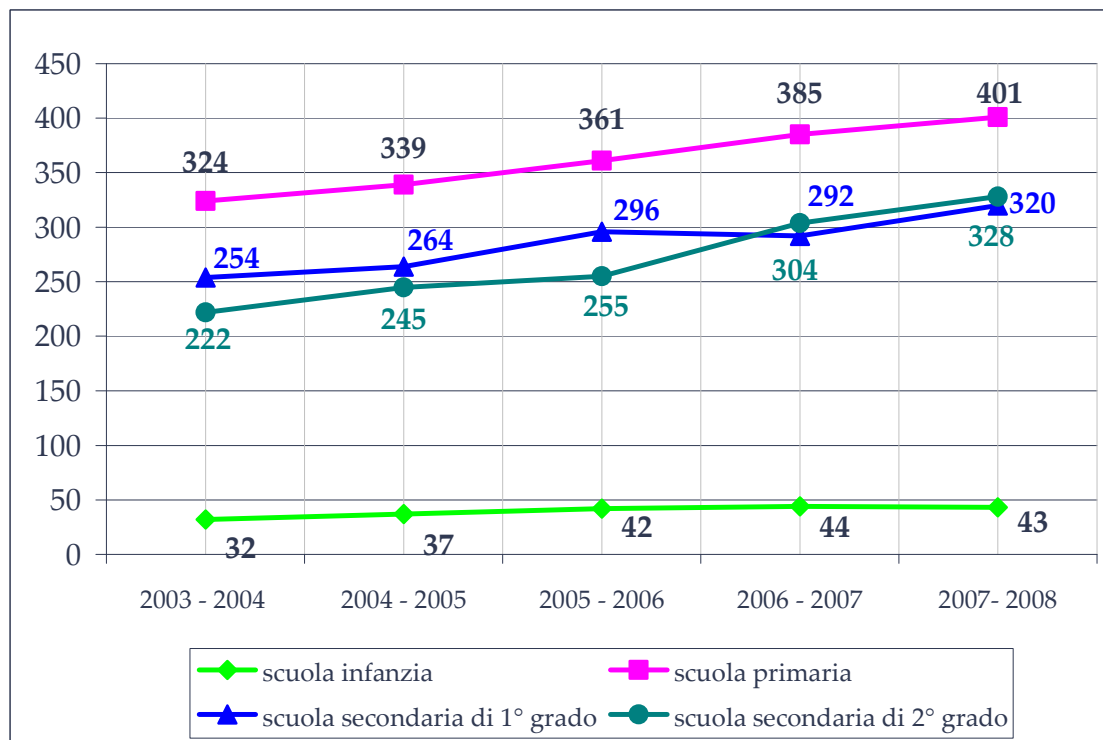
Assegni di cura per Gra.D.A.

| DISTRETTI | CONTRATTI ATTIVI AL 31/12/2006 | CONTRATTI ATTIVI AL 31/12/2007 |
|-------------------|--------------------------------|--------------------------------|
| Parma | 19 | 25 |
| Fidenza | 15 | 14 |
| Sud-Est | 4 | 9 |
| Valli Taro e Ceno | 2 | 7 |

Fonte: Osservatorio provinciale politiche sociali

Integrazione scolastica e percorsi di alternanza scuola-lavoro

Andamento delle iscrizioni di alunni disabili nella Provincia di Parma.



Fonte: CePDI

Avviamenti al lavoro di persone con disabilità mediante collocamento mirato (l.n.68/1999). Dati di flusso per gli anni 2000-2006

| Anno | Provincia di Parma | Emilia-Romagna |
|--------------------|--------------------|----------------|
| 2000 | 118 | 2.474 |
| 2001 | 247 | 2.907 |
| 2002 | 265 | 3.459 |
| 2003 | 335 | 3.368 |
| 2004 | 405 | 3.919 |
| 2005 | 387 | 4.646 |
| 2006 | 408 | 3.944 |
| Totale V.A. | 2.165 | 24.717 |
| Totale % | 8,8% | 100% |

Fonte: Regione Emilia-Romagna "Il Sistema regionale delle politiche per l'integrazione e l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità in Emilia-Romagna - Rapporto 2000-2006"

- ➔ È auspicabile una programmazione che individui soluzioni anche sovradistrettuali.
- ➔ I confortanti dati incrementali richiedono di continuare progettualità a garanzia dell'avviamento al lavoro garante della propria autosostenibilità.

I dati a disposizione relativi al numero di studenti disabili iscritti alle scuole di vario ordine e grado mettono in evidenza un trend positivo, ovvero, incrementi legati al passaggio del tempo nel numero di iscritti. Effettuando un confronto interscolastico, risulta evidente un maggior numero di iscritti nelle scuole primarie. Attraverso un confronto intrascolastico, è possibile notare che qualunque sia il livello

scolastico scelto il trend è di tipo incrementale. Questi dati stanno ad indicare uno sforzo sempre più intenso da parte delle istituzioni scolastiche finalizzato al miglioramento delle strutture e delle attività specifiche indirizzate all'integrazione scolastica dei soggetti disabili.

In particolare è importante sottolineare, nelle scuole secondarie di secondo grado, l'attivazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro rivolti a studenti di età compresa fra i 15 ed i 18 anni. Si tratta di uno strumento introdotto con il D.Lgs. 77/2005, che rappresenta un'interfaccia tra scuola e territorio, l'istituzione scolastica o formativa, infatti, progetta, attua, verifica e valuta sotto la propria responsabilità i percorsi in alternanza, sulla base di apposite convenzioni con le imprese, con le rispettive associazioni di rappresentanza, con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, con gli enti pubblici e privati, tra cui è da sottolineare come il legislatore abbia preso in esame anche quelli del terzo settore, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di apprendimento in situazione lavorativa, che non costituisca rapporto individuale di lavoro.

- ➔ Nella provincia di Parma le tipologie di rapporti stabiliti dalle scuole si caratterizzano prevalentemente per la natura dei rapporti diretti scuola-aziende (36%) e scuola-enti di formazione (36%). Risultano ancora poco sviluppate le sinergie tra istituzioni scolastiche e terzo settore.

L'articolo 4 del D.Lgs. 77/2005 stabilisce che, per i soggetti disabili, i percorsi di apprendimento attraverso esperienze di lavoro devono essere progettati in relazione al profilo funzionale e al piano educativo individualizzato sì da promuovere l'autonomia ai fini dell'inserimento nel mondo lavorativo.

- ➔ Attualmente nella provincia di Parma sono attivi 75 percorsi di alternanza scuola lavoro per alunni disabili la maggior parte dei quali sono attivati negli istituti tecnici (57%), seguono gli istituti professionali (28%), gli istituti d'arte (12%) e i licei (3%). Questi dati riflettono in maniera abbastanza fedele i diversi percorsi formativi proposti dalle diverse scuole. In effetti la maggior probabilità di attivazione di un percorso di alternanza scuola-lavoro correla positivamente con la formazione tecnico/professionale che la scuola può fornire e questo spiega il perché della maggior frequenza di percorsi attivati negli istituti tecnici e professionali. A fianco delle rilevazioni effettuate sulla popolazione scolastica sarà importante avviare un percorso di monitoraggio degli esiti di alternanza, attraverso accordi con il SILD finalizzati a monitorare la continuità dei percorsi attivati tra istituzione scolastica e mondo lavorativo in applicazione di quanto suggerito nell'articolo 4 del D.Lgs. 77/2005.

Area minori

Utenti minori in carico ai servizi

| Distretto | 2005 | | 2006 | |
|---------------------------|--------------|------------------|--------------|------------------|
| | tot | di cui stranieri | tot | di cui stranieri |
| Parma | 1.839 | 1.027 | 1.950 | 1.028 |
| Fidenza | 859 | 364 | 1.030 | 463 |
| Sud-Est | 556 | 238 | 636 | 272 |
| Valli Taro e Ceno | 342 | 155 | 389 | 280 |
| Provincia di Parma | 3.596 | 1.784 | 4.005 | 2.043 |

Fonte: Provincia di Parma

Nuclei familiari in carico ai servizi

| Distretto | 2005 | | 2006 | |
|---------------------------|--------------|------------------|--------------|------------------|
| | tot | di cui stranieri | tot | di cui stranieri |
| Parma | 1.079 | 557 | 1.192 | - |
| Fidenza | 630 | 252 | 713 | 302 |
| Sud-Est | 345 | 133 | 389 | 147 |
| Valli Taro e Ceno | 234 | 87 | 252 | 46 |
| Provincia di Parma | 2.288 | 1.029 | 2.546 | - |

Fonte: Provincia di Parma

- ➔ I numeri riferiti a minori presi in carico dai servizi sociali e sanitari non si discostano dall'atteso e sono in linea coi dati statistici conosciuti. È da sottolineare che esiste ovviamente una quota di casi che si sovrappone in quanto inseriti in modo integrato. Le stime effettuate su alcuni dati disponibili (PAT Fidenza) evidenziano che l'80% dei casi seguiti da NPI sono seguiti anche dal sociale e solo il 20% ha caratteristiche prettamente ed esclusivamente sanitarie.
- ➔ Si registra l' elevato numero di minori e nuclei familiari in carico ai Servizi Sociali territoriali, in particolare, tra 2005 e 2006 si evidenzia un aumento sia dei minori in carico (+ 409), sia dei nuclei familiari in carico (+ 258). Si nota, inoltre, una notevole incidenza della presenza di stranieri seguiti dai Servizi che si attesta a circa la metà sia nei minori, sia nei nuclei seguiti.

La distribuzione fra i Distretti sia dei minori che dei nuclei in carico corrisponde indicativamente al numero di popolazione degli stessi (il Distretto di Parma ha in carico quasi la metà del totale sia dei minori, sia dei nuclei seguiti, mentre la restante metà è spalmata proporzionalmente alla popolazione residente fra gli altri 3 Distretti).

Adozioni

Adozioni complessive effettuate. Serie storica

| | Distretto Parma | Distretto Fidenza | Distretto Sud Est | Distretto Valli Taro Ceno | Provincia |
|-------------|--------------------|----------------------|----------------------|---------------------------------|------------|
| 2003 | 13 | 6 | 8 | 3 | 30 |
| 2004 | 16 | 9 | 4 | 1 | 30 |
| 2005 | 18 | 5 | 1 | 1 | 25 |
| 2006 | 25 | 6 | 8 | 3 | 42 |
| 2007 | 16 | 5 | 10 | 3 | 34 |
| Tot. | 88 | 31 | 31 | 11 | 161 |

Fonte: Provincia di Parma

- ➔ Sono quasi 160 le adozioni effettuate nella nostra provincia negli ultimi 5 anni, oltre metà delle quali realizzate nel Distretto di Parma, quindi Fidenza e Sud Est in equa misura ed infine nel Distretto Valli Taro e Ceno. Il 29% di queste sono adozioni nazionali, mentre il restante 71% sono internazionali. Da segnalare come le adozioni nazionali nel nostro territorio, dopo una diminuzione progressiva nel corso degli ultimi anni, passando da circa il 30% al 25% delle adozioni totali realizzate in un anno, nel 2007 si attestano sul 37,5% del totale, avvicinandosi maggiormente al trend nazionale, piuttosto che a quello regionale.

Per quanto riguarda le adozioni nazionali si riscontra una bassissima fascia di età dei bambini che vengono adottati: dagli 0 ai 2 anni.

Per quanto riguarda, invece, le adozioni internazionali l'età dei bambini adottati aumenta, concentrandosi soprattutto nella fascia che va dai 3 ai 10 anni.

I Paesi di provenienza di questi ultimi sono soprattutto l'Est Europa (40%), il Sud America (35%) e Asia il (20%). Rispetto al 2006 sono calate le provenienze dall'Est Europa di quasi 20 punti percentuali e sono più che raddoppiate quelle dal Sud America; invariate, invece, le provenienze dagli altri due Continenti.

Fallimenti adottivi: allontanamenti dalla famiglia adottiva. Serie storica

| | Distretto Parma | Distretto Fidenza | Distretto Sud Est | Distretto Valli Taro Ceno | Provincia |
|---------------|--------------------|----------------------|----------------------|---------------------------------|-----------|
| 2004 | 3 | 0 | 0 | 0 | 3 |
| 2005 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 |
| 2006 | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 |
| 2007 | 2 | 2 | 0 | 2 | 6 |
| Totale | 7 | 6 | 0 | 2 | 15 |

Fonte Provincia di Parma

I fallimenti adottivi si configurano come allontanamenti dei minori adottati dalle famiglie adottive, effettuati con decreto del Tribunale per i Minorenni a seguito di una segnalazione da parte dei Servizi Sociali, che ne assumono la vigilanza. I minori vengono quindi affidati ad una Comunità familiare o educativa o a una famiglia affidataria.

Nella maggior parte dei casi questi allontanamenti avvengono in età adolescenziale, dopo svariati anni dall'adozione, in un momento in cui la famiglia adottiva "scoppia" e sono per lo più i genitori adottivi a dire "di non farcela più" e a rivolgersi ai Servizi Sociali dopo anni di "lontananza" e mancanza di contatti. Purtroppo, anche se in misura esigua, i fallimenti che si verificano sul nostro territorio sono in media nell'ordine di 4 annui.

Affido familiare

Minori collocati fuori dalla famiglia al 31/12/2007 per nazionalità e Distretto

| | Distretto di Parma | Distretto di Fidenza | Distretto Sud Est | Distretto Valli Tarò Ceno | TOT |
|------------------|--------------------|----------------------|-------------------|---------------------------|-------------|
| Italiani | 105 | 28 | 30 | 15 | 178 (55%) |
| Stranieri | 85 | 28 | 28 | 4 | 145 * (45%) |
| Provincia | 190 | 56 | 58 | 19 | 323 |
| * esclusi MSNA | | | | | |

Fonte Provincia di Parma

Minori fuori dalla famiglia al 31/12/2007 per Distretto e tipologia di accoglienza

| Distretto | Affido Familiare | Affido a parenti | Comunità Familiare | Comunità Educativa | Comunità madre bambino | Pensionato giovani | Comunità terapeutica | TOT |
|---------------------------|------------------|------------------|--------------------|--------------------|------------------------|--------------------|----------------------|------------|
| Parma | 39 | 26 | 23 | 52 | 46 | 0 | 4 | 190 |
| Fidenza | 23 | 10 | 9 | 8 | 4 | 2 | 0 | 56 |
| Sud-Est | 18 | 24 | 5 | 8 | 3 | 0 | 0 | 58 |
| Valli Tarò e Ceno | 9 | 0 | 4 | 4 | 4 | 0 | 0 | 21 |
| Provincia di Parma | 89 | 60 | 38 | 73 | 57 | 2 | 4 | 323 |

Fonte Provincia di Parma

Minori collocati fuori dalla famiglia al 31/12/2007 per età e tipologia di accoglienza

| | Affido Familiare | Affido a parenti | Comunità Familiare | Comunità Educativa | Comunità madre bambino | Pensionato giovani | Comunità terapeutica | TOT * |
|------------------|------------------|------------------|--------------------|--------------------|------------------------|--------------------|----------------------|------------|
| 0-2 anni | 10 | 6 | 6 | 0 | 23 | 0 | 0 | 45 |
| 3-5 anni | 12 | 7 | 6 | 0 | 19 | 0 | 0 | 44 |
| 6-10 anni | 24 | 8 | 11 | 21 | 11 | 1 | 0 | 76 |
| 11-13 anni | 20 | 5 | 8 | 17 | 2 | 1 | 0 | 53 |
| 14-17 anni | 21 | 34 | 7 | 35 | 2 | 0 | 4 | 103 |
| Provincia | 87 | 60 | 38 | 73 | 57 | 2 | 4 | 321 |

Al totale si aggiungono n.2 affidi eterofamiliari di ragazzi dai 17 ai 20 anni del distretto di Fidenza

Fonte Provincia di Parma

- ➔ L'utilizzo dell'affido o della comunità familiare appare molto disomogeneo tra città o provincia con una netta prevalenza in città della scelta comunitaria.
- ➔ In linea con gli anni precedenti nel 2007 continua a crescere il numero di minori collocati fuori dalla famiglia (+ 48 rispetto al 2006), ma si registra una lieve diminuzione dei minori collocati fuori dalla famiglia rispetto all'anno 2006 (+ 54 dato 2006 rispetto al 2005).

Il 28 % dei minori è collocato in affido eterofamiliare con una prevalenza di bambini tra i 6-10 anni ed i 14-17 anni; il 19% dei minori è in affido a parenti, con una netta maggioranza di ragazzi tra i 14 e i 17 anni, mentre il 12% dei bambini si trova in comunità familiare con una prevalenza della fascia di età tra 6-

11 anni. Solo il 23% dei minori è collocato in comunità educativa (quasi la metà rispetto agli ultimi anni, nei quali il collocamento in comunità educativa rappresentava circa il 35-40% del total). Si registra, inoltre, per la prima volta nel 2007, l'assenza dei bambini dagli 0 ai 6 anni collocati in comunità educativa, raggiungendo così l'obiettivo della normativa regionale del 2007 in materia.

In linea con gli anni precedenti la fascia di età maggiormente rappresentata è quella dei minori tra i 14-17 anni, seguita da quella dei 6-10 anni.

Il 18% dei minori allontanati da casa è ospitato insieme alla propria madre nelle comunità madre-bambino, che accolgono prevalentemente bambini piccoli tra gli 0 e i 5 anni. Questa è l'unica tipologia che registra una forte prevalenza di stranieri rispetto agli italiani che, in tutte le altre situazioni, rappresentano la maggioranza.

Si nota, infine, che nel 2007 i minori stranieri collocati fuori dalla famiglia rappresentano quasi l'80% del totale degli allontanamenti. Il dato evidenzia un notevole aumento rispetto ai due anni precedenti, in cui gli stranieri allontanati si attestavano intorno al 55% del totale.

Minori stranieri non accompagnati anno 2007

MSNA per Distretto e tipologia accoglienza

| | Distretto di Parma | Distretto di Fidenza | Distretto Sud - Est | Distretto Valli Taro Ceno | TOTALE |
|---------------------------|--------------------|----------------------|---------------------|---------------------------|------------|
| Pronta accoglienza | 22 | 5 | 0 | 0 | 27 |
| Comunità educativa | 3 | 0 | 1 | 0 | 4 |
| Comunità familiare | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Affido familiare | 56 | 24 | 27 | 7 | 114 |
| TOTALE | 81 | 29 | 28 | 7 | 145 |

Fonte: Provincia di Parma

MSNA per Distretto e tipologia di affido attivato

| | Distretto di Parma | Distretto di Fidenza | Distretto Sud - Est | Distretto Valli Taro Ceno | TOTALE |
|-------------------------------|--------------------|----------------------|---------------------|---------------------------|------------|
| Parentale omoculturale | 44 | 24 | 27 | 7 | 102 |
| Eterofamiliare omoculturale | 12 | 0 | 0 | 0 | 12 |
| Eterofamiliare eteroculturale | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 56 | 24 | 27 | 9 | 114 |

Fonte: Provincia di Parma

MSNA per nazione di provenienza, tipologia di accoglienza e sesso

| | Pronta accoglienza | Comunità educativa | Comunità familiare | Affido familiare | TOTALE |
|----------------|--------------------|--------------------|--------------------|------------------|------------|
| maschi | 17 | 4 | 0 | 100 | 121 |
| femmine | 10 | 0 | 0 | 14 | 24 |
| TOTALE | 27 | 4 | 0 | 114 | 145 |

- ➔ Nell'anno 2007 la presenza di minori stranieri non accompagnati sul territorio provinciale registra una diminuzione (- 51) rispetto al 2006 e, in linea con l'anno precedente, sono prevalentemente collocati in affido familiare ed in comunità educativa.

La quasi totalità degli affidi attivati risulta anche nel 2007 è di tipo parentale omoculturale e le nazionalità più rappresentate rimangono: Albania (quasi la metà del totale di minori stranieri) e Marocco.

Nell'anno 2007, inoltre, si conferma il trend che vede prevalere nettamente le presenze maschili (83%) su quelle femminili, con una percentuale elevata di minori dai 14 ai 17 anni; il dato relativo ai Minori Stranieri non accompagnati di età inferiore ai 10 anni risulta in aumento (+ 4) rispetto al 2006.

Abuso e maltrattamento

Casi in carico al 31/12/2007 per Distretto, tipologia e contesto

| | | Intrafamiliare | Extrafamiliare | Totale |
|-----------------------------|-------------------------|----------------|----------------|--------|
| Distretto di Parma | sospetto abuso | 9 | 2 | 11 |
| | sospetto maltrattamento | 43 | 0 | 43 |
| Distretto di Fidenza | sospetto abuso | 8 | 3 | 11 |
| | sospetto maltrattamento | 12 | 1 | 13 |
| Distretto Sud Est | sospetto abuso | 0 | 0 | 0 |
| | sospetto maltrattamento | 8 | 0 | 8 |
| Distretto Valli Taro e Ceno | sospetto abuso | 3 | 2 | 5 |
| | sospetto maltrattamento | 7 | 0 | 7 |
| Provincia | | 90 | 8 | 98 |

Fonte: Provincia di Parma

Minori in carico al 31/12/2007 per Distretto, età e provenienza

| | | 0-2 anni | 3-5 anni | 6-10 anni | 11-13 anni | 14-17 anni | totale |
|-------------------|-----------|----------|----------|-----------|------------|------------|--------|
| Parma | italiani | 5 | 4 | 10 | 7 | 10 | 36 |
| | stranieri | 1 | 2 | 8 | 3 | 0 | 14 |
| Fidenza | italiani | 0 | 4 | 4 | 6 | 7 | 21 |
| | stranieri | 0 | 0 | 0 | 0 | 3 | 3 |
| Sud Est | italiani | 0 | 1 | 0 | 0 | 4 | 5 |
| | stranieri | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 | 3 |
| Valli Taro e Ceno | italiani | 3 | 2 | 1 | 1 | 3 | 10 |
| | stranieri | 3 | 1 | 1 | 1 | 4 | 10 |
| Provincia | | 12 | 14 | 25 | 18 | 33 | 102 |

Fonte: Provincia di Parma

Minori in carico al 31/12/2007 per Distretto, età e provenienza

| | | italiani | stranieri | Totale |
|-------------------|---------|----------|-----------|--------|
| Parma | maschi | 19 | 5 | 24 |
| | femmine | 16 | 10 | 26 |
| Fidenza | maschi | 11 | 1 | 12 |
| | femmine | 10 | 2 | 12 |
| Sud Est | maschi | 0 | 0 | 0 |
| | femmine | 5 | 3 | 8 |
| Valli Taro e Ceno | maschi | 4 | 5 | 9 |
| | femmine | 6 | 5 | 11 |
| Provincia | | 71 | 31 | 102 |

Fonte: Provincia di Parma

- Nell'anno 2007 si assiste ad un aumento della media dei casi totali di abuso e maltrattamento rispetto a quelli rilevati nel 2006 (+ 11), in linea con l'andamento registrato negli ultimi anni. Tale aumento potrebbe corrispondere non solo e non tanto ad un aumento effettivo dei casi, ma ad una maggior emersione del fenomeno, che risulta comunque ancora abbastanza nascosto e sottostimato. Oltre ai nuovi casi, ogni anno si trascinano, inoltre, minori presi in carico dagli anni precedenti.

- ➔ Dal 2003 ad oggi sono aumentati progressivamente i casi di sospetto maltrattamento (in particolare, + 24 tra 2007 e 2006) mentre continuano a diminuire i casi di sospetto abuso (- 13 casi in carico tra 2006 e 2007), il dato non necessariamente è attribuibile ad un'effettiva diminuzione dell'abuso, ma potrebbe essere dovuto ad una mancata denuncia del fenomeno.
- ➔ Si rileva che la percentuale delle violenze contro i minori è rilevata prevalentemente all'interno dell'ambito familiare: il 74% dei casi di sospetto abuso e il 99% dei casi di sospetto maltrattamento.
- ➔ Per quanto riguarda le fasce d'età e la nazionalità, si riscontra una concentrazione maggiore dei casi di sospetto abuso e maltrattamento in primis nella fascia d'età 14-17 anni (+33), quindi tra i 6-10 anni (+ 25) e gli 11-13 anni (+ 18), con una prevalenza generale delle femmine italiane che rappresentano il 65% dei casi minori in carico per sospetto abuso e maltrattamento.
- ➔ Infine, complessivamente rispetto alla nazionalità si ha circa un 30% di minori stranieri, dato non proporzionale rispetto alla popolazione residente straniera, anche se risultano diminuiti rispetto all'anno precedente, in cui rappresentavano il 40% del totale.

1.5 Area Immigrazione

Strutture per accoglienza abitativa per richiedenti asilo e rifugiati politici (flusso 2007)

Fonte: Osservatorio Immigrazione - Provincia di Parma

| | Distretto Parma | Distretto Fidenza | Distretto Valli Taro Ceno | Distretto Sud- Est | Provincia |
|-------------------------------|----------------------------|------------------------------|--------------------------------------|-------------------------------|------------------|
| N. posti finanziati | 20 | 25 | 0 | 0 | 45 |
| N. beneficiari accolti | 44 | 39 | 0 | 0 | 83 |
| di cui | | | | | |
| cedolino in attesa di rinnovo | 10 | 7 | 0 | 0 | 17 |
| di cui | | | | | |
| diniego | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| di cui | | | | | |
| pendente ricorso | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| di cui | | | | | |
| protezione umanitaria | 20 | 20 | 0 | 0 | 40 |
| di cui | | | | | |
| richiedente asilo | 1 | 11 | 0 | 0 | 12 |
| di cui | | | | | |
| rifugiato | 13 | 1 | 0 | 0 | 14 |

Servizi rivolti agli immigrati

Fonte: Osservatorio Immigrazione - Provincia di Parma

| Ambito territoriale | n. sportelli informativi specializzati per immigrati (FEBBRAIO 2008) | n. nodi/antenne contro le discriminazioni (MAGGIO 2008) |
|----------------------------------|---|--|
| Distretto Parma | 4 | 12 |
| Distretto Fidenza | 13 | 17 |
| Distretto Valli Taro Ceno | 4 | 8 |
| Distretto Sud-Est | 10 | 9 |
| Provincia | 31 | 46 |
| Emilia-Romagna | 138 | 77 |

Strutture di accoglienza abitativa per immigrati

Fonte: SPS (31/12/2006)

| Ambito territoriale | N. posti | N. utenti |
|----------------------------------|-----------------|------------------|
| Distretto Parma | 60 | 52 |
| Distretto Fidenza | 13 | 14 |
| Distretto Valli Taro Ceno | 0 | 0 |
| Distretto Sud-Est | 12 | 11 |
| Provincia | 85 | 77 |

Interventi rivolti agli immigrati

Fonte: Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli o associati (Spesa sociale) – Consuntivo 2006

| Ambito territoriale | N. utenti che usufruiscono di interventi di integrazione sociale | N. utenti che usufruiscono di intermediazione abitativa e/o assegnazione alloggi | N. utenti che usufruiscono di interventi e servizi educativi-assistenziali e per l'inserimento lavorativo | N. utenti che usufruiscono di pronto intervento sociale |
|----------------------------------|---|---|--|--|
| Distretto Parma | 1.989 | 0 | 0 | 0 |
| Distretto Fidenza | 2.412 | 0 | 0 | 61 |
| Distretto Valli Taro Ceno | 0 | 0 | 0 | 150 |
| Distretto Sud-Est | 153 | 0 | 0 | 0 |
| Provincia | 4.554 | 0 | 0 | 211 |

Trasferimenti in denaro rivolti agli immigrati

Fonte: Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli o associati (Spesa sociale) – Consuntivo 2006

| Ambito territoriale | N. utenti che usufruiscono di contributi economici per alloggio | N. utenti che usufruiscono di contributi economici a integrazione reddito familiare |
|----------------------------------|--|--|
| Distretto Parma | 73 | 184 |
| Distretto Fidenza | 0 | 31 |
| Distretto Valli Taro Ceno | 0 | 0 |
| Distretto Sud-Est | 2 | 0 |
| Provincia | 75 | 215 |

- ➔ La diversa compliance verso le offerte di integrazione sociale nei territori porta alla necessità di approfondire le modalità dell'offerta stessa onde omogeneizzare i migliori risultati e orientare una comune politica d'integrazione a 360° casa - lavoro - servizi.
- ➔ Il carattere strutturale del fenomeno dell'immigrazione ha determinato, da un lato, un cambiamento dell'utenza dei servizi e delle richieste a sportelli ed uffici, dall'altro, la programmazione e attivazione di progetti dedicati a favorire l'inserimento dei cittadini stranieri presenti nel territorio.
- ➔ Se consideriamo i servizi residenziali offerti dagli enti pubblici e privati, i dati del Sistema Informativo Politiche Sociali relativi ai Centri di accoglienza abitativa per immigrati esistenti sul territorio al 31/12/2006 confermano una situazione che non si discosta particolarmente da quella dell'anno precedente se non per una lieve diminuzione dei posti di accoglienza: i posti di accoglienza si concentrano principalmente nel Distretto di Parma, si attestano pressoché sullo stesso livello nel Sud-Est e in quello di Fidenza, mentre non sono presenti strutture dedicate nel Distretto Valli Taro e Ceno. Sia i posti disponibili (85)

che gli utenti accolti (77) risultano piuttosto ridotti rispetto alle dimensioni del fenomeno dell'immigrazione evidenziate a livello provinciale. È altresì vero che si tratta perlopiù di presidi temporanei, destinati a far fronte alla prima accoglienza degli stranieri "per il periodo necessario al raggiungimento dell'autonomia personale", come recita la definizione SIPS. Il problema resta ovviamente l'estrema variabilità di questo tempo, anche in relazione alla difficoltà che possono incontrare gli stranieri nell'accesso al mercato privato dell'affitto. Dai dati SIPS risulta peraltro un tasso di occupazione provinciale dei posti letto disponibili abbastanza elevato (90,5%).

- ➔ Discorso a parte merita l'accoglienza istituzionale per richiedenti asilo e rifugiati politici garantita da due progetti ("Città per l'asilo" del Comune di Parma e "Terra d'asilo" con capofila il Comune di Fidenza) che coinvolgono i distretti di Parma, Fidenza e Sud-Est per un totale di 45 posti letto messi a disposizione nel comune capoluogo, nei comuni di Langhirano, Sala Baganza, Montechiarugolo, San Secondo Parmense, Fidenza, Sorbolo. I beneficiari accolti durante il 2007 sono stati 83, 44 nell'ambito del progetto del Comune di Parma e 39 all'interno del progetto sovra distrettuale con capofila il Comune di Fidenza per un totale complessivo pari a 83 persone. Di questi circa la metà sono titolari di un permesso per motivi umanitari, protezione concessa a coloro che, pur non avendo i requisiti per essere riconosciuti rifugiati, non possono essere rimpatriati perché a rischio effettivo di subire un grave danno per la propria sicurezza. Da rilevare il fatto che, secondo i dati forniti dalla Questura di Parma, al 31/12/2007 risultano presenti nel territorio provinciale 381 persone titolari di un permesso di soggiorno per asilo politico, motivi umanitari e richiesta asilo. Le presenze sul territorio di tali persone sono in costante aumento. A fronte di una rete diffusa ed efficiente di tutela, il bisogno di accoglienza rimane in ogni caso più elevato rispetto alle possibilità offerte dal sistema istituzionale dedicato a tale target specifico di migranti.
- ➔ Il quadro dei servizi territoriali e degli interventi in area immigrazione, in parte attivati nell'ambito della programmazione sociale distrettuale finalizzata, tocca ambiti differenziati quali la mediazione culturale, l'informazione e la consulenza giuridica per stranieri, l'organizzazione di corsi di alfabetizzazione, l'erogazione di contributi economici, gli interventi di pronto intervento sociale, etc... Rispetto a tali servizi, la voce prioritaria di quelle rilevate nella tabella corrispondente è, in effetti, costituita dagli utenti che usufruiscono di interventi di integrazione sociale: questo dato è indubbiamente positivo perché evidenzia, a fianco di interventi di "emergenza" e prima accoglienza, l'investimento su politiche strutturali volte a favorire l'inserimento nel territorio dei cittadini stranieri. La percentuali più significative di utenti che accedano a tali interventi le ritroviamo nel

Distretto di Fidenza (52,9%) e nel Distretto di Parma (43,6%), caratterizzati peraltro da una popolazione immigrata significativamente maggiore rispetto agli altri due distretti.

- Da segnalare la rete degli sportelli comunali informativi, di orientamento e consulenza legale per stranieri, a conferma di una forte domanda informativa e di tutela legale dei cittadini immigrati, ma anche della capacità dei comuni di rispondere organizzandosi prevalentemente su base distrettuale attivando sportelli decentrati nei singoli comuni, gestiti in forma associata e prevalentemente in convenzione con il Terzo Settore. Tale rete garantisce una buona copertura del servizio a livello distrettuale (in particolare nel Distretto di Fidenza dove è presente uno sportello dedicato in tutti i Comuni). Il 22,4% della rete regionale di questi centri “specializzati” è costituita dagli sportelli presenti nel territorio della provincia di Parma. Importante, infine, indicare la neo costituita rete regionale contro le discriminazioni che è attualmente rappresentata per il 59,7% da nodi localizzati nel parmense: complessivamente sono 46 (distribuiti nei quattro distretti con una prevalenza in quelli di Parma e di Fidenza) i nodi antidiscriminazione che a partire dal mese di luglio 2008 rileveranno eventuali casi di discriminazione per motivi etnici e razziali e forniranno ascolto e sostegno alle vittime.

1.6 Prevenzione

Tabagismo

Nel corso del 2007 l'Azienda USL di Parma ha focalizzato le attività di prevenzione al tabagismo nel mondo della Scuola partecipando al programma regionale di predisposizione, formazione e sperimentazione di uno strumento multimediale denominato “ Paesaggi di Prevenzione “.

Tale strumento ha come finalità principale quella di contribuire a superare la frammentarietà degli interventi sulle principali tematiche di Educazione alla Salute a favore di una maggiore omogeneità nella trattazione degli argomenti più importanti, identificati nella prevenzione al fumo, al consumo di alcol, nella corretta alimentazione ed in un'adeguata attività fisica.

Si è pertanto costituito un gruppo di lavoro aziendale con personale del Programma Dipendenze Patologiche, del Dipartimento Cure Primarie, dell'Ufficio Formazione, coordinato dall'Ufficio dei Piani per la Salute per la implementazione del suddetto DVD.

Le scuole coinvolte nella sperimentazione, che secondo gli obiettivi regionali dovevano essere in numero di quattro per l'anno scolastico 2007 – 2008 sono state:

- 1) Istituto Melloni;
- 2) Istituto Toschi;
- 3) Liceo Scientifico Ulivi;
- 4) Scuola Media Maria Luigia;
- 5) Scuola Media Parmigianino;

Con gli insegnanti delle suddette Scuole è in atto la raccolta finale degli strumenti di valutazione sul percorso svolto, strumenti appositamente predisposti dagli organi generali competenti.

In aggiunta a quanto sopra, si segnala che interventi specifici di prevenzione al fumo di sigaretta in singole classi sono stati effettuati presso il Liceo Marconi su un totale di circa 150 studenti delle prime classi, presso l'Istituto Toschi su un totale di 100 studenti delle prime classi e presso la Scuola Media di Langhirano su un totale di 80 studenti della terza media.

Alcool

Partecipazione al progetto europeo Socrates per la definizione di strategia di prevenzione primaria e formazione di docenti in ambito delle problematiche alcol-correlate negli adolescenti e giovani adulti, con destinatari le scuole secondarie ad indirizzo professionale e tecnico di quattro nazioni (Italia, Spagna, Grecia, Lituania)

Proposta e attuazione di corsi per istruttori di scuola-guida sull'abuso di alcol e guida.

Attività dell'Unità Operativa di Strada⁹

Contatti Uds 2007

| CONTATTI 2007 | | Luogo | |
|---------------|------------|---------|--------|
| | | DROP IN | STRADA |
| Nuovi | 82 | 49 | 33 |
| Ricontattati | 133 | | |
| TOTALE | 215 | | |

Frequenza utilizzo sostanza primaria

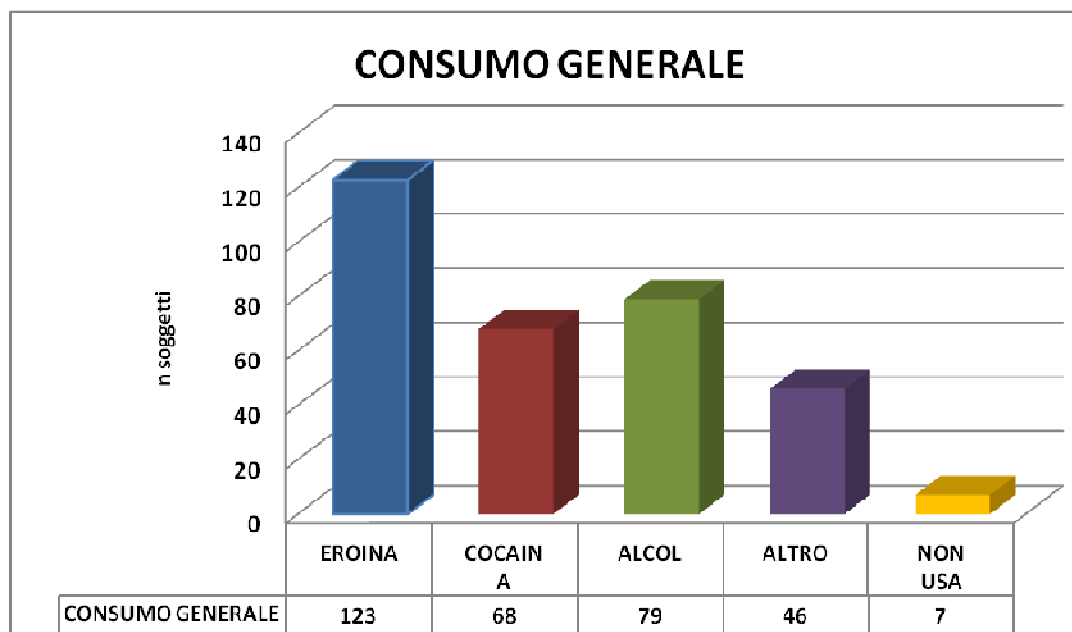
| | SOSTANZA PRIMARIA | | | | | |
|---------------|-------------------|-----------|-----------|----------|----------|----------|
| | EROINA | COCAINA | ALCOL | ALTRO | NON USA | NON RIL. |
| NUOVI | 37 | 13 | 21 | 3 | 5 | 3 |
| RICONTATTATI | 67 | 18 | 42 | 4 | 2 | 0 |
| TOTALE | 104 | 31 | 63 | 7 | 7 | 3 |

Frequenza utilizzo sostanza primaria

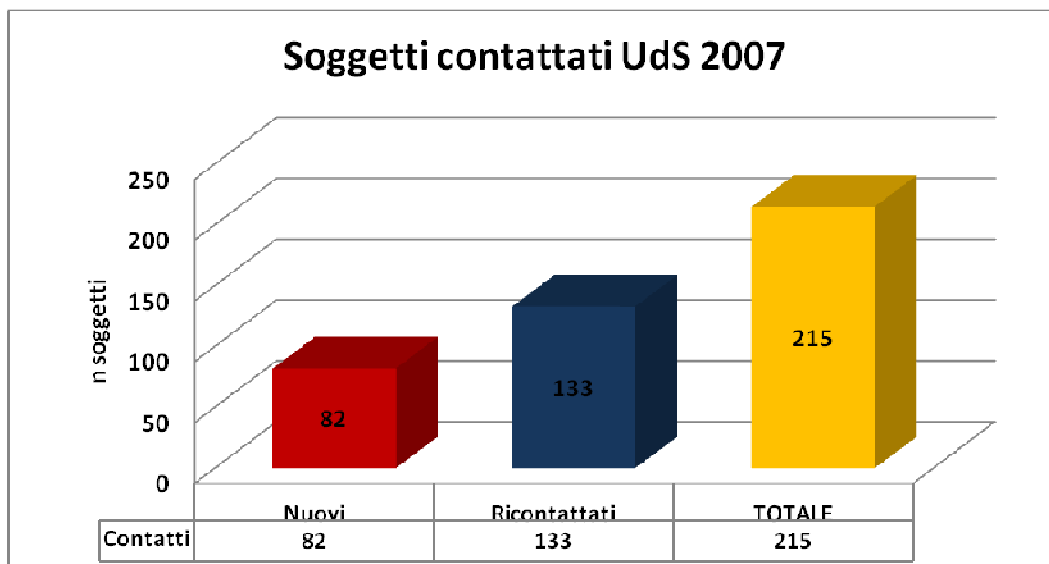
| | SOSTANZA SECONDARIA | | | | | |
|---------------|---------------------|-----------|-----------|-----------|----------|-----------|
| | EROINA | COCAINA | ALCOL | ALTRO | NON USA | NON RIL. |
| NUOVI | 5 | 9 | 5 | 7 | 5 | 51 |
| RICONTATTATI | 14 | 28 | 11 | 32 | 2 | 46 |
| TOTALE | 19 | 37 | 16 | 39 | 7 | 97 |

Frequenza di utilizzo generale (primaria e secondaria) tutti i contatti

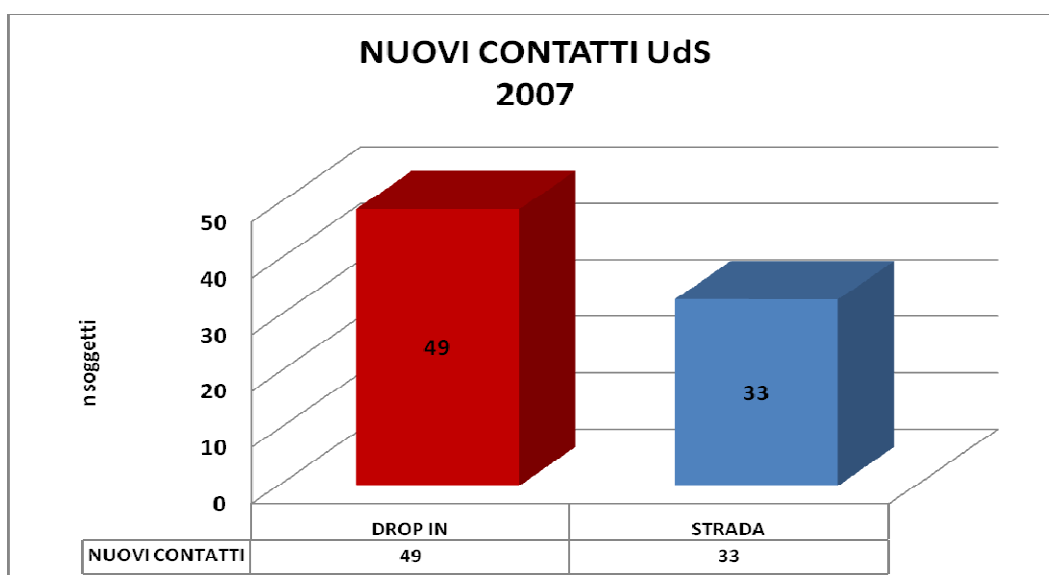
| CONSUMO GENERALE | EROINA | COCAINA | ALCOL | ALTRO | NON USA |
|------------------|--------|---------|-------|-------|---------|
| Numero soggetti | 123 | 68 | 79 | 46 | 7 |



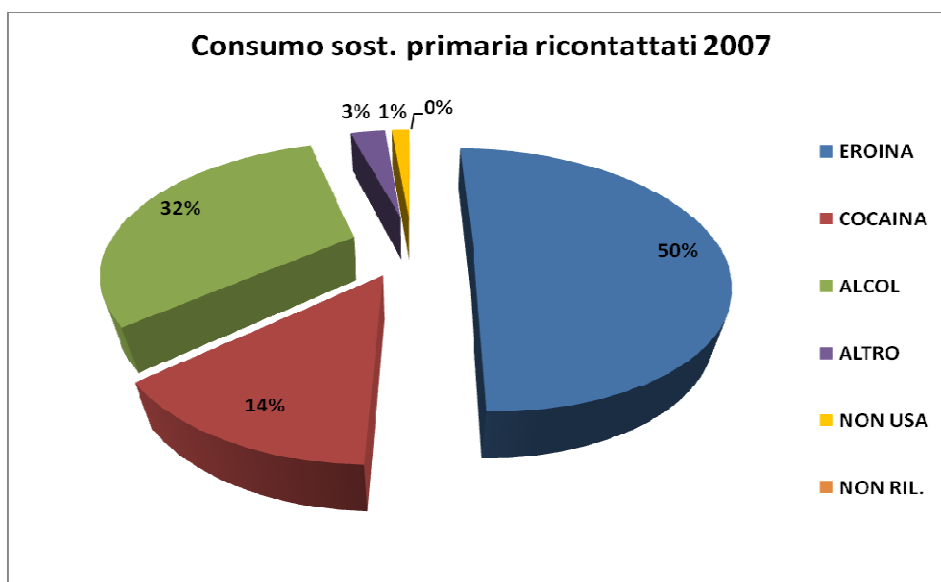
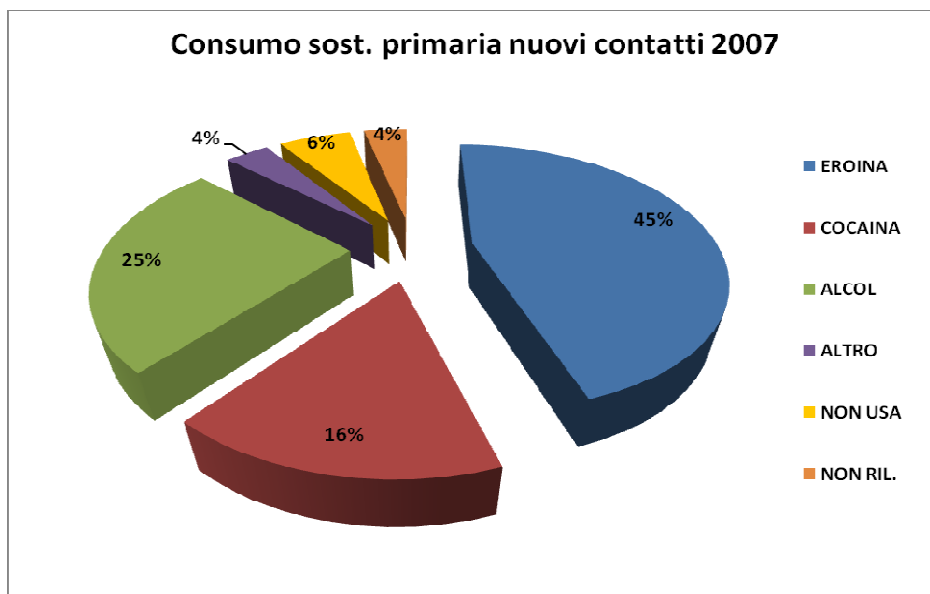
⁹ Relazione "Unirà di Strada - dati 2007"; Fonte: Ausl, Programma Dipendenze Patologiche Unità Operativa di Strada



I contatti effettuati dall'Unità di Strada (UdS) di Parma nell'anno 2007 sono complessivamente 215 tra cui 82 "nuovi" (soggetti mai contattati prima dell'anno 2007) e 133 "ricontattati" (soggetti che hanno avuto un primo contatto precedente all'anno 2007).

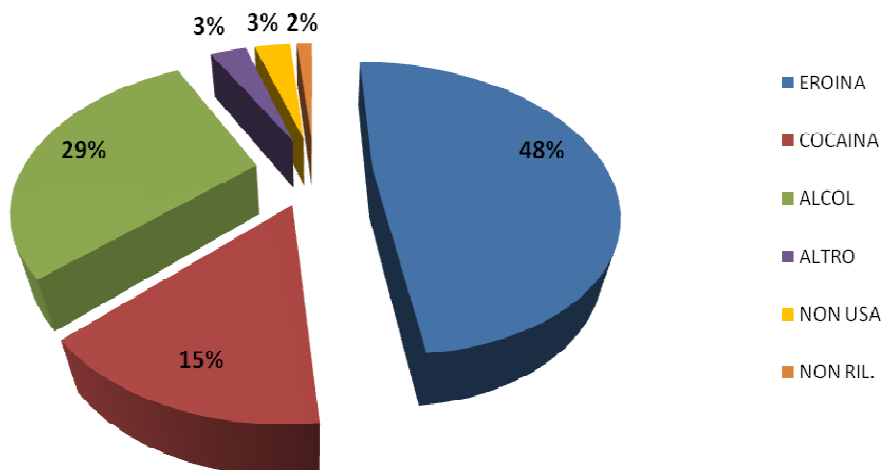


Tra i "nuovi" contatti, 49 soggetti sono stati contattati mediante la struttura del Drop In (prevalentemente attraverso una sorta di "auto-invio", a volte tramite l'invio da parte di altri Enti pubblici o privati) mentre 33 soggetti sono stati contattati direttamente in strada (nei luoghi di aggregazione della popolazione tossicodipendente frequentati dall'UdS).



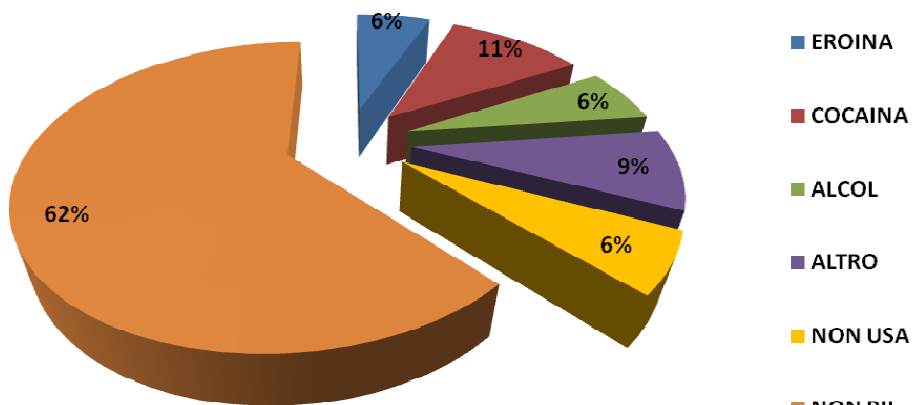
I dati relativi al consumo di sostanze tra la popolazione contattata dall'UdS nell'anno 2007 (n 215) mostrano come l'eroina sia la sostanza primaria d'abuso maggiormente utilizzata sia tra i "vecchi" (67/133) che tra i "nuovi" (37/82) contatti; seguita dall'alcol (vecchi:42/183; nuovi:21/82), dalla cocaina (vecchi:18/133; nuovi:13/82) ed infine dalla categoria "Altro" (che include cannabis, benzodiazepine e stimolanti sintetici) che risulta marginale come frequenza di utilizzo come sostanza primaria (vecchi:4/133; nuovi: 3/82) all'interno della popolazione in questione.

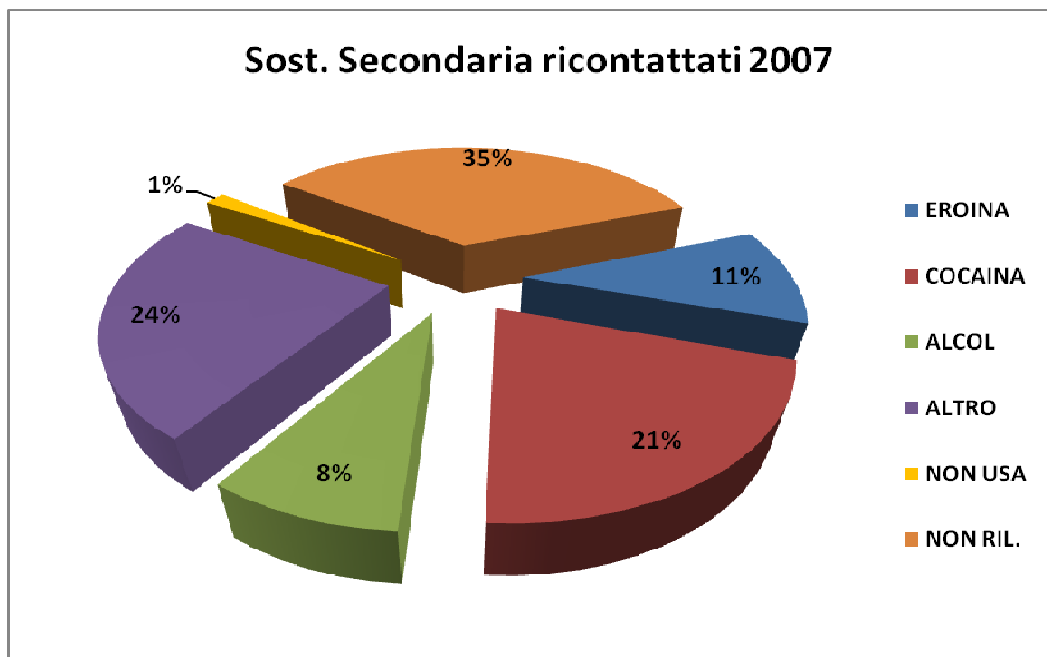
Consumo sost. primaria 2007(tutti i contatti)



Analizzando i dati complessivi (tutti i soggetti contattati) della sostanza primaria d'abuso la situazione rimane pressoché invariata. L'eroina è utilizzata dal 48% (104/215) della popolazione contattata, l'alcol dal 29% (63/215), la cocaina dal 15% (31/215) mentre cadono nella categoria "Altro" il 3% (7/215) dei soggetti.

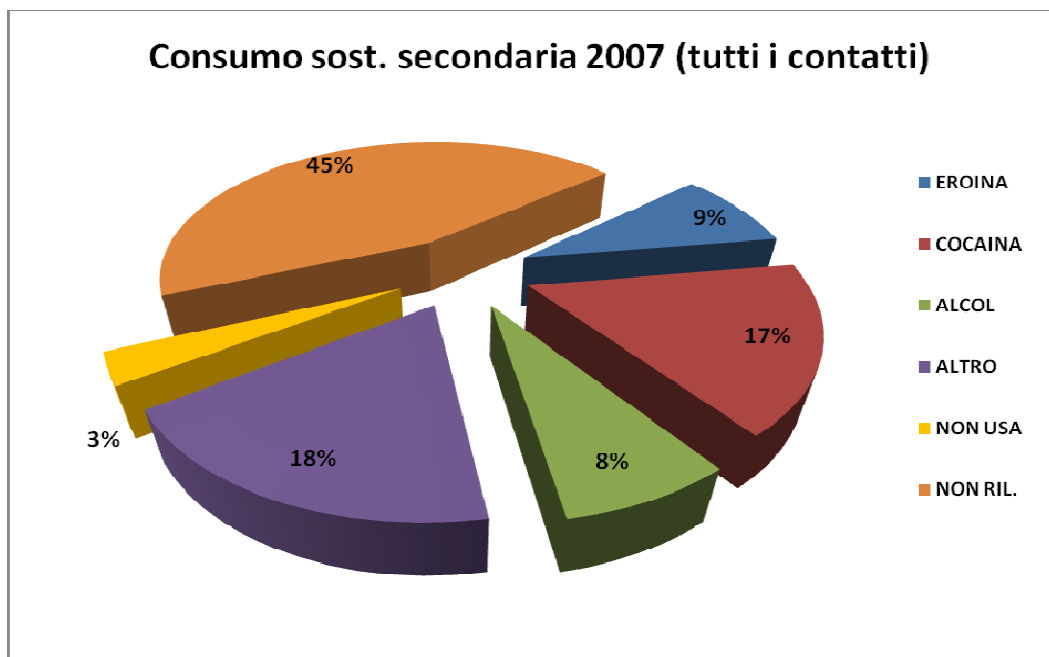
Sost. secondaria nuovi contatti 2007



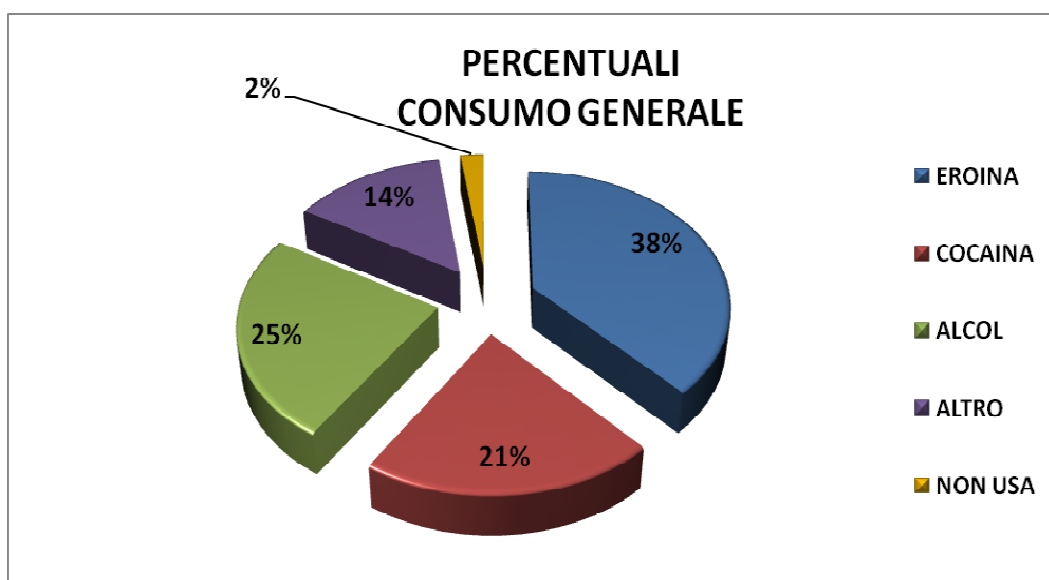


La rilevazione della sostanza secondaria non è sempre attuabile per diverse ragioni: ad es. i soggetti alcooldipendenti spesso non utilizzano in modo consistente altre sostanze, altrimenti un numero considerevole dei soggetti che arrivano in contatto con l'UdS sono ascrivibili in quadro di poliassunzione di una complessità tale da rendere insensata la definizione stessa di sostanza secondaria (è il caso ad es. di un soggetto che abusi di eroina, cocaina, alcol e benzodiazepine a seconda della disponibilità economica o della reperibilità della sostanza). Inoltre non sempre si stabilisce un rapporto tra operatore e soggetto tale da consentire un' affidabile comprensione dei pattern di consumo. Nonostante questi limiti i dati disponibili riguardo alle sostanze secondarie d'abuso possono fornire alcune utili informazioni.

Tra i nuovi contatti la percentuale del dato "non rilevato" raggiunge il 62% (51/82), valore ovviamente influenzato da fattori relazionali quali la conoscenza e la fiducia tra operatore e soggetto; lo stesso dato si riduce, infatti, al 35% (46/133) tra i "vecchi" contatti. Appare rilevante che la cocaina assuma una frequenza notevolmente più alta rispetto alle altre sostanze se considerata come sostanza secondaria: l'11% (9/82) tra i "nuovi" e il 21% (28/133) tra i "vecchi" contatti ne fanno uso; anche la categoria "altro" subisce un notevole incremento rispetto alla sostanza primaria sia tra i nuovi dove arriva al 9%(7/82), ma soprattutto tra i vecchi contatti dove arriva al 24% (32/133). Quest'ultimo dato è probabilmente attribuibile al più frequente abuso di benzodiazepine (es. Rivotril) tra la popolazione "storica".



Prendendo in considerazione tutti i contatti (n 215) per quanto riguarda la sostanza secondaria d'abuso la situazione rimane pressoché invariata: la cocaina con il 17% e la categoria "Altro" con il 18% appaiono quelle maggiormente rappresentate.



Infine una panoramica complessiva sulle percentuali d' utilizzo delle varie sostanze considerate sia come primarie sia come secondarie da parte dei soggetti "nuovi" e vecchi" offre un'utile visione d'insieme.

2. Ambito sanitario

2.1 Salute donna

| ANNO 2007 | | PARMA | FIDENZA | TARO CENO | SJD-EST | AUSL |
|--|--------------------------------|--------|---------|-----------|---------|--------|
| ASSISTENZA OSTETRICA IN GRAVIDANZA | GRAVIDE IN CARICO NELL'ANNO | 712 | 366 | 148 | 212 | 1.438 |
| | DI CUI IMMIGRATE | 316 | 238 | 74 | 122 | 750 |
| | % | 44,40% | 65,00% | 50,00% | 57,50% | 52,20% |
| ASSISTENZA AL PUERPERIO | N. PUERPERE | 1.403 | 191 | 73 | 450 | 2.117 |
| | DI CUI IMMIGRATE | 259 | 57 | 18 | 79 | 413 |
| | % | 18,50% | 29,80% | 24,70% | 17,60% | 19,50% |
| SOSTEGNO ALLATTAMENTO AL SENO | N. PUERPERE | 431 | 31 | 29 | 249 | 740 |
| | DI CUI IMMIGRATE | 84 | 7 | 2 | 43 | 136 |
| | % | 19,50% | 22,60% | 6,90% | 17,30% | 18,40% |

Fonte: Ausl

Le attività erogate nell'ambito dei consultori sono molteplici e riguardano:

- l'ambito della prevenzione e della diagnosi precoce di tumori femminili, con la prevalenza delle attività collegate allo screening citologico,
- l'assistenza e supporto alle scelte relative alla contraccezione,
- l'assistenza e la continuità assistenziale per le gravidanze fisiologiche,
- l'attuazione dei percorsi per l'interruzione volontaria di gravidanza,
- i programmi di assistenza alle donne in menopausa,
- l'attività di supporto, consulenza ed educazione alla salute per i giovani durante la delicata fase di sviluppo sessuale, con istituzione di appositi "Spazi giovani",
- la specialistica ginecologica, compresa la diagnosi e la terapia ambulatoriale delle patologie ginecologiche più frequenti.

A questo proposito i dati di attività che seguono consentono alcune riflessioni:

significativa è l'attività svolta per l'assistenza alla gravidanza; nel 2007, 1448 donne gravide, pari al 36,3%, hanno scelto il consultorio per essere seguite durante la loro gravidanza effettuando visite, consulenze, esami di accertamento diagnostico e corsi prenatali.

Tale attività presenta un trend di incremento in tutte le realtà distrettuali.

Le gravide immigrate sono state 750, pari al 52,15% delle prese in carico.

Importante è l'attività dei corsi di accompagnamento alla nascita quale strumento per sostenere le capacità genitoriali.

L'assistenza in menopausa è un'attività ormai consolidata per i consultori; nel 2007 1,6% della popolazione target (donne 45-59 anni), ha scelto il consultorio per essere assistita; i consultori organizzano anche incontri con professionisti (ginecologo, senologo, fisiatra, psicologo) per approfondire le tematiche relative ai cambiamenti che si manifestano in questo periodo importante della vita.

L'attività di assistenza alla contraccezione è percentualmente meno significativa rispetto a periodi passati: ciò è dovuto ad un' aumentata competenza del MMG che, a livello regionale, risulta il professionista coinvolto maggiormente nella prescrizione dei farmaci contraccettivi. Molta attenzione è comunque data alle fasce più a rischio quale la fascia adolescenziale e le donne immigrate.

Per gli adolescenti è attivo un consultorio "Spazio Giovani" con accesso libero e gratuito in cui i ragazzi possono ricevere informazioni sui temi della sessualità, contraccezione, malattia a trasmissione sessuale e consulenze psicologiche.

Per le donne di recente immigrazione è attivo un progetto "Voci di donna" per informazioni sulla contraccezione e sulla vira riproduttiva.

L'attuazione dei percorsi IVG comporta l'attività di colloquio e certificazione; sono garantiti i percorsi di accesso agli ospedali di riferimento e la visita di controllo con consulenza contraccettiva post-IVG. È stato definito un percorso con il Servizio Sociale per affrontare quei problemi che si possono rimuovere e consentire quindi alla donna il proseguimento della gravidanza. Lo psicologo del consultorio è disponibile per sostegno e approfondimento.

L'assistenza alle donne immigrate, in particolar modo in gravidanza, rappresenta uno dei maggiori impegni che i consultori affrontano, dimostrando di essere un servizio accessibile e organizzando una offerta specifica per alcune esigenze

Si segnala un significativo aumento dell'attività legata alla gravidanza, al puerperio e la sostegno all'allattamento al seno sia per le utenti italiane che straniere, in particolare per le adolescenti 18/19 anni. L'attività di diagnostica strumentale ha conosciuto un significativo aumento (colposcopie ed ecografie), per attività ordinaria e di screening.

Le IVG sono lievemente aumentate, + 2,2% rispetto al 2006: l'attivazione del percorso IVG comporta l'attività di colloquio e certificazione, ma sono garantiti i percorsi di accesso agli ospedali di riferimento, la visita di controllo con consulenza contraccettiva e, ove richiesta, la disponibilità dello psicologo. L'attività di assistenza alla contraccezione risulta meno significativa, per una aumentata competenza dei MMG che, anche a livello regionale, sono i professionisti maggiormente coinvolti nelle prescrizioni.

2.2 Screening

Screening cervice uterina

Fonte: Osservatorio Nazionale Screening

| | Anno 2005 | | Anno 2006 | | Anno 2007 | |
|----------------|--------------------------------------|----------------------------------|--------------------------------------|----------------------------------|--------------------------------------|----------------------------------|
| | estensione corretta degli inviti (%) | adesione corretta all'invito (%) | estensione corretta degli inviti (%) | adesione corretta all'invito (%) | estensione corretta degli inviti (%) | adesione corretta all'invito (%) |
| PR | 55,8 | 60,2 | 100,7 | 53,5 | 84,8 | 68,2 |
| PC | 44,6 | 51,7 | 107,9 | 42,0 | 90,2 | 49,8 |
| RE | 105,9 | 61,0 | 95,5 | 60,8 | 115,8 | 65,5 |
| MO | 100,8 | 61,4 | 98,3 | 56,9 | 100,8 | 67,2 |
| BO | 75,8 | 50,7 | 77,8 | 45,3 | 90,7 | 44,6 |
| IMO | 92,5 | 63,1 | 80,6 | 66,4 | 153,2 | 60,8 |
| FE | 88,1 | 55,2 | 94,3 | 50,5 | 96,3 | 63,4 |
| RA | 81,6 | 56,9 | 96,8 | 54,7 | 114,9 | 55,5 |
| FO | 70,4 | 45,0 | 96,0 | 47,0 | 75,2 | 47,9 |
| CES | 96,1 | 55,1 | 85,5 | 47,5 | 107,8 | 47,4 |
| RN | 64,9 | 66,0 | 120,9 | 35,3 | 96,5 | 47,3 |
| Regione | 79,4 | 57,1 | 94,6 | 50,8 | 99,2 | 57,2 |

Screening mammella

Fonte: Osservatorio Nazionale Screening

| | Anno 2005 | | Anno 2006 | | Anno 2007 | |
|----------------|--------------------------------------|----------------------------------|--------------------------------------|----------------------------------|--------------------------------------|----------------------------------|
| | estensione corretta degli inviti (%) | adesione corretta all'invito (%) | estensione corretta degli inviti (%) | adesione corretta all'invito (%) | estensione corretta degli inviti (%) | adesione corretta all'invito (%) |
| PR | 86,6 | 69,3 | 88,2 | 68,0 | 69,7 | 71,9 |
| PC | 53,4 | 69,0 | 101,6 | 60,9 | 104,9 | 72,9 |
| RE | 91,8 | 83,1 | 102,0 | 81,1 | 101,4 | 81,1 |
| MO | 91,1 | 70,5 | 65,5 | 69,4 | 106,9 | 66,6 |
| BO | 98,6 | 63,9 | 90,9 | 64,2 | 96,9 | 70,3 |
| IMO | 91,2 | 75,0 | 91,4 | 71,0 | 117,2 | 71,6 |
| FE | 92,7 | 76,8 | 94,3 | 77,1 | 100,6 | 73,1 |
| RA | 79,4 | 76,6 | 98,4 | 76,2 | 91,7 | 78,9 |
| FO | 88,5 | 77,6 | 68,2 | 80,5 | 83,1 | 79,8 |
| CES | 73,2 | 84,1 | 82,8 | 82,6 | 119,0 | 82,8 |
| RN | 102,4 | 71,9 | 118,3 | 58,6 | 98,3 | 72,5 |
| Regione | 88,7 | 72,5 | 90,2 | 70,6 | 97,5 | 73,4 |

Screening colon retto

Fonte: Osservatorio Nazionale Screening

| | Anni 2005/2006 dal 21/03/2005 al 31/12/2006 | | Anno 2007 | |
|----------------|--|----------------------------------|--------------------------------------|----------------------------------|
| | estensione corretta degli inviti (%) | adesione corretta all'invito (%) | estensione corretta degli inviti (%) | adesione corretta all'invito (%) |
| PR | 99,0 | 50,5 | 49,0 | 52,0 |
| PC | 106,1 | 44,2 | 102,7 | 54,7 |
| RE | 113,8 | 65,4 | 105,4 | 63,3 |
| MO | 59,0 | 47,7 | 86,0 | 45,3 |
| BO | 100,3 | 36,5 | 116,3 | 34,1 |
| IMO | 116,7 | 48,0 | 67,6 | 45,2 |
| FE | 91,9 | 47,5 | 103,6 | 44,9 |
| RA | 126,2 | 58,4 | 91,9 | 59,6 |
| FO | 69,6 | 41,4 | 80,4 | 38,0 |
| CES | 105,3 | 42,8 | 83,3 | 45,0 |
| RN | 118,7 | 43,1 | 98,0 | 40,3 |
| Regione | 97,6 | 47,8 | 92,9 | 46,7 |

Sintesi screening

| | Utero | Mammella | Colon retto |
|---------------------|--------------|----------------------------------|------------------------------|
| Popolazione | F 15/64 | F 50/69 | F M 50/69 |
| Intervallo chiamata | 3 anni | 2 anni | 2 anni |
| Test utilizzato | pap test | mammografia doppia proiezione | sangue occulto nelle feci |

- ➔ Nel territorio della provincia di Parma sono attivi tre programmi di screening per la prevenzione oncologica, che interessano circa 183.000 persone, pari al 42,8% della popolazione.

Come è noto, un programma organizzato di screening di popolazione è un programma di sanità pubblica che si rivolge ad una popolazione definita, considerata a particolare rischio per età o altre caratteristiche, alla quale viene offerto attivamente un test di facile esecuzione, innocuo, ripetibile, facilmente accettabile, al fine di selezionare un sottogruppo positivo al test, da sottoporre ad ulteriori e più sofisticate indagini diagnostiche. Ciò può consentire di individuare una malattia tumorale o pre tumorale nelle sue prime fasi di sviluppo, in modo da garantire un trattamento tempestivo e il più possibile conservativo.

Si tratta quindi di un'organizzazione complessa, perché il programma di screening non si esaurisce con l'applicazione del test, ma prosegue attraverso un percorso preferenziale fino alla diagnosi e la follow up, coinvolgendo diverse strutture (ambulatoriali od ospedaliere) in una collaborazione attiva ed armonica.

Di seguito vengono presentati i dati dell'ultimo triennio relativi alla estensione degli inviti (quanta parte della popolazione interessata è già stata chiamata) e alla adesione.

- ➔ Come si può notare, a Parma si riscontrano dati di adesione superiori alla media regionale sia per il collo utero che per il colon retto, mentre per la mammella siamo a livelli lievemente più bassi.

2.3 Vaccinazione infantile

- La copertura vaccinale dell'infanzia presenta da anni a Parma tassi tra i più elevati d'Italia e superiori in tutti i parametri alla media nazionale. In particolare i tassi delle vaccinazioni obbligatorie sono attorno al 98/99 % e anche per le facoltative si resta al di sopra del 90%. Il fenomeno dell'obiezione è ancora contenuto, ma in costante aumento. Dal 1996 al 2006 si è passati dallo 0,2% allo 0,9% dei nuovi nati. Nel 2006 i residenti non vaccinati o con vaccinazione incompleta sono stati 54 al 24° mese di vita, 43 dei quali residenti nel Distretto di Parma.

2.4 Vaccinazione influenzale

Copertura vaccinale antinfluenzale (sulla popolazione ≥ 65 anni)

Fonte: Ausl

| | AUSL DI | |
|-----------|---------|------|
| | PARMA | RER |
| 2000/2001 | 47,6 | 57,6 |
| 2001/2002 | 48,8 | 61,2 |
| 2002/2003 | 53,3 | 65,2 |
| 2003/2004 | 56,5 | 69,3 |
| 2004/2005 | 62,3 | 70,8 |
| 2005/2006 | 69 | 74,2 |
| 2006/2007 | 68,3 | 74,4 |

- Per quanto riguarda invece la vaccinazione antinfluenzale, gli sforzi compiuti negli ultimi anni hanno consentito di raggiungere buoni livelli di copertura, anche se a livello regionale la percentuale risulta ancora bassa.

La lieve flessione della copertura antinfluenzale che si riscontra, soprattutto nel Distretto di Parma, è dovuta sia alle condizioni metereologiche particolarmente miti sia alla scomparsa dell'effetto "influenza aviaria". Pur restando agli ultimi posti in Regione come livello di copertura, l'AUSL di Parma è quella che ha avuto l'incremento più significativo degli ultimi anni

2.5 Salute mentale

Dipartimento di salute mentale adulti (2006/2007)

| SALUTE MENTALE ADULTI 2006-2007 | | | | | | | | | | |
|--|---------|---------|---------|--------------------|---------|---------|---------|---------|--------------------|---------|
| | Parma | Fidenza | Sud-Est | Valli Taro Ceno | Ausl | Parma | Fidenza | Sud-Est | Valli Taro Ceno | Ausl |
| | 2006 | | | | | 2007 | | | | |
| Popolazione di riferimento (≥18 anni) | 175.552 | 83.552 | 59.576 | 39.828 | 358.508 | 177.106 | 84.525 | 60.787 | 40.088 | 362.506 |
| CENTRI DI SALUTE MENTALE | | | | | | | | | | |
| Pazienti in carico per tutto l'anno | 1.613 | 909 | 501 | 608 | 3.631 | 1.806 | 958 | 611 | 615 | 3.990 |
| Pazienti in carico dimessi durante l'anno | 232 | 81 | 12 | 69 | 394 | 375 | 173 | 46 | 187 | 781 |
| Primi contatti aperti durante l'anno | 852 | 482 | 201 | 312 | 1847 | 913 | 348 | 128 | 289 | 1.678 |
| SPDC | | | | | | | | | | |
| Tot. Ingressi | 622 | | | | 622 | 661 | | | | 661 |
| Di cui Ingressi altre Province (TSO – volontari) | 70 | | | | 70 | 62 | | | | 62 |
| Ingressi volontari | 479 | | | | 479 | 503 | | | | 503 |
| Ingressi TSO | 143 | | | | 143 | 158 | | | | 158 |
| Posti Letto | 15 | | | | 15 | 15 | | | | 15 |
| RESIDENZE SANITARIE TRATTAMENTO INTENSIVO | | | | | | | | | | |
| N. posti | 30 | 10 | | | 40 | 30 | 10 | | | 40 |
| Utenti | 140 | 126 | | | 266 | 153 | 117 | | | 270 |
| RESIDENZE SANITARIE TRATTAMENTO PROTRATTO | | | | | | | | | | |
| N. posti | 15 | | | | 15 | 15 | | | | 15 |
| N. utenti | 19 | | | | 19 | 19 | | | | 19 |
| RESIDENZE SANITARIE TRATTAMENTO SOCIO RIABILITATIVO | | | | | | | | | | |
| N. posti | 18 | | | | 18 | 18 | | | | 18 |
| N. utenti | 18 | | | | 18 | 18 | | | | 18 |
| CENTRI DIURNI | | | | | | | | | | |
| N. posti | 55 | | | | 55 | 55 | 6 | | | 61 |
| N. utenti | 81 | | | | 81 | 89 | 104 | | | 193 |
| GRUPPI APPARTAMENTO | | | | | | | | | | |
| N. posti | 62 | 24 | 10 | 12 | 108 | 66 | 24 | 14 | 12 | 116 |
| N. utenti | 71 | 34 | 10 | 14 | 129 | 81 | 41 | 20 | 12 | 154 |
| GRUPPI AUTO MUTUO AIUTO | | | | | | | | | | |
| N. gruppi attivati nell'anno | 3 | 1 | 1 | | 5 | 3 | 1 | 1 | | 5 |
| N. utenti complessivi | | | n.d. | | | 28 | 12 | 6 | | 46 |
| POLISPORTIVA "VA PENSIERO" | | | | | | | | | | |
| N. utenti | 66 | | | | 66 | 65 | | | | 65 |
| Prestazioni | 582 | | | | 582 | 476 | | | | 476 |

Fonte: Ausl

- ➔ Il Dipartimento di Salute Mentale ha trattato nel 2007 quasi 5.000 persone, corrispondenti a 136 persone su 1.000 abitanti
- ➔ L'incremento annuo di prese in carico nel 2006/2007 è del 9,9%.
- ➔ In incremento è il ricovero attraverso TSO sul totale dei dimessi, i trattamenti sanitari obbligatori costituiscono il 21,8%, superiore al valore regionale medio del 16,6%.
- ➔ Si incrementano i dati di attività nei centri diurni: gli utenti sono passati da 81 a 193 (con un aumento delle giornate di presenza da 17.272 a 29.842)
- ➔ I pazienti in carico nel corso dell'anno sono aumentati del 9,9% rispetto al 2006, mentre sono diminuiti i primi contatti aperti nell'anno. Sono stati introdotti alcuni indicatori di qualità (verifica progetti integrati, utilizzo di criteri diagnostici riconosciuti), che verranno ulteriormente affinati nel corso del 2008.
- ➔ Si segnala inoltre un aumento dei ricoveri in TSO.

SERT (2006/2007)

| | 2006 | | | | | | | 2007 | | | | | | |
|--|-------|---------|---------|---------------------|------------|----------------|-------|-------|---------|---------|---------------------|------------|----------------|-------|
| | Parma | Colorno | Fidenza | Fornovo / Borgotaro | Langhirano | Equipe Carcere | Ausl | Parma | Colorno | Fidenza | Fornovo / Borgotaro | Langhirano | Equipe Carcere | Ausl |
| ALCOOLOGIA | | | | | | | | | | | | | | |
| Pazienti in carico | 280 | 26 | 29 | 65 | 81 | 15 | 496 | 281 | 19 | 45 | 69 | 76 | 13 | 503 |
| Di cui maschi | 199 | 19 | 20 | 56 | 67 | 15 | 376 | 198 | 15 | 33 | 54 | 62 | 13 | 375 |
| Di cui femmine | 81 | 7 | 9 | 9 | 14 | 0 | 120 | 83 | 4 | 12 | 15 | 14 | 0 | 128 |
| Di cui nuovi utenti | 36 | 9 | 3 | 14 | 17 | 4 | 83 | 32 | 6 | 16 | 21 | 8 | 6 | 89 |
| Percentuale nuovi utenti | 12,9% | 34,6% | 10,3% | 17,3% | 26,2% | 26,7% | 16,7% | 11,4% | 30,4% | 35,6% | 30,4% | 46,2% | 46,2% | 17,7% |
| Pazienti in trattamento medico-farmacologico ambulatoriale | 272 | 22 | 20 | 62 | 70 | 7 | 453 | 263 | 16 | 41 | 66 | 61 | 7 | 454 |
| Pazienti in trattamento psicoterapeutico | 24 | 6 | 2 | 2 | 2 | 2 | 38 | 28 | 5 | 4 | 2 | 1 | 3 | 43 |
| Pazienti in trattamento socioriabilitativo | 71 | 10 | 18 | 30 | 48 | 10 | 187 | 75 | 8 | 30 | 30 | 45 | 4 | 192 |
| Distribuzione bevanda prevalente | | | | | | | | | | | | | | |
| vino | 157 | 19 | 21 | 47 | 67 | 9 | 320 | 156 | 13 | 29 | 57 | 61 | 7 | 323 |
| birra | 78 | 3 | 6 | 11 | 5 | 3 | 106 | 82 | 3 | 6 | 10 | 5 | 4 | 110 |
| altro | 45 | 4 | 2 | 3 | 9 | 3 | 66 | 43 | 3 | 7 | 1 | 10 | 2 | 66 |

Fonte: Ausl

- ➔ La percentuale di utenti femmine è molto più alto nel settore alcologia (24%) rispetto al settore Tossicodipendenze. I nuovi utenti nell'anno sono per entrambe le sezioni circa il 17%, con un'età media superiore ai 30 anni. Le sostanze di maggiore abuso restano gli oppiacei, seguiti dalla cocaina.

Servizio di Neuropsichiatria Infantile e Adolescenziiale

Utenti NPIA - 2007

Fonte: Ausl

| Territorio | Sesso | Classi di età | | | | | | Totale |
|-----------------------------|---------------|---------------|------------|------------|------------|------------|-----------|--------------|
| | | 0-2 | 3-5 | 6-10 | 11-13 | 14-17 | 18 o + | |
| Distretto di Parma | Femmine | 28 | 89 | 211 | 110 | 121 | 28 | 587 |
| | Maschi | 36 | 170 | 416 | 172 | 147 | 33 | 974 |
| | Totale | 64 | 259 | 627 | 282 | 268 | 61 | 1.561 |
| Distretto di Fidenza | Femmine | 6 | 45 | 118 | 53 | 49 | 59 | 330 |
| | Maschi | 20 | 78 | 163 | 63 | 47 | 35 | 406 |
| | Totale | 26 | 123 | 281 | 116 | 96 | 94 | 736 |
| Distretto Sud-Est | Femmine | 12 | 26 | 77 | 44 | 26 | 22 | 207 |
| | Maschi | 11 | 49 | 146 | 70 | 47 | 14 | 337 |
| | Totale | 23 | 75 | 223 | 114 | 73 | 36 | 544 |
| Distretto Valli Taro e Ceno | Femmine | 4 | 14 | 54 | 23 | 34 | 19 | 148 |
| | Maschi | 5 | 29 | 85 | 32 | 34 | 21 | 206 |
| | Totale | 9 | 43 | 139 | 55 | 68 | 40 | 354 |

Neuropsichiatria infanzia e adolescenza (2007)

Fonte: Ausl

| | PRESTAZIONI | | | | | | % |
|---|---------------|--------------|--------------------|--------------|---------------|---------------|---|
| | Parma | Fidenza | Valli Taro Ceno | Sud-Est | AUSL | | |
| Trattamento disturbi del linguaggio | 3.863 | 1.298 | 987 | 985 | 7.133 | 16,7% | |
| Discussione caso/Predisp. Piano trattamento | 2.566 | 1.055 | 257 | 988 | 4.866 | 11,4% | |
| Trattamento disturbi apprendimento | 1.451 | 827 | 1.133 | 637 | 4.048 | 9,5% | |
| Altro | 2.019 | 659 | 256 | 679 | 3.613 | 8,5% | |
| Visita medica | 2.049 | 718 | 158 | 474 | 3.399 | 8,0% | |
| Trattamento disturbi motori, neuromotori, psicomotori | 1.341 | - | 1.030 | 582 | 2.953 | 6,9% | |
| Esame neuropsicologico e cognitivo | 1.720 | 487 | 137 | 314 | 2.658 | 6,2% | |
| Esame del linguaggio | 1.469 | 294 | 96 | 183 | 2.042 | 4,8% | |
| Psicoterapia individuale | 955 | 549 | 203 | 307 | 2.014 | 4,7% | |
| Visita psicologica | 987 | 443 | 82 | 283 | 1.795 | 4,2% | |
| Colloquio insegnanti in ambulatorio | 989 | 184 | - | 289 | 1.462 | 3,4% | |
| Sostegno al singolo/alla coppia | - | 589 | 448 | 150 | 1.187 | 2,8% | |
| Colloquio insegnanti a scuola | 499 | 250 | 241 | 180 | 1.170 | 2,7% | |
| Osservazione/compartecipazione | 481 | 295 | 142 | 208 | 1.126 | 2,6% | |
| Relazione clinica | 698 | 209 | - | - | 907 | 2,1% | |
| Colloquio con la famiglia | 389 | 364 | - | - | 753 | 1,8% | |
| Trattamento singoli disturbi psicomotori | 371 | 128 | - | 119 | 618 | 1,4% | |
| Incontri con altri Servizi/Specialisti in Azienda | 487 | - | 92 | - | 579 | 1,4% | |
| Valutazione psicodiagnostica | - | 167 | 84 | 161 | 412 | 1,0% | |
| Totale | 22.334 | 8.516 | 5.346 | 6.539 | 42.735 | 100,0% | |
| Rapporto prestazioni/utente | 14,3 | 11,6 | 15,1 | 12,0 | 13,4 | | |

Non sono possibili confronti con anni precedenti perché il sistema informativo è stato modificato seguendo anche indicazioni regionali.

- ➔ Risulta elevato pure il numero di utenza del Servizio di Neuropsichiatria Infantile e Adolescenziiale (tot. provinciale: n. 3.195), sempre distribuita fra i 4 Distretti in proporzione al totale della popolazione residente.

- Si evidenzia che quasi il 40% degli utenti in carico rientra nella fascia d'età della scuola primaria (6-10 anni), seguiti fasce d'età a questa più prossime (11-13 anni, 14-17 e 3-5: tutte intorno al 15% del totale).

Gli utenti in carico risultano in prevalenza maschi (oltre il 60% del totale).

Il 16,7% delle prestazioni totali interessa il trattamento dei disturbi del linguaggio.

2.6 Spesa farmaceutica

- Nel 2007 la spesa farmaceutica convenzionata ha subito una riduzione ulteriore rispetto a quanto osservato nel 2006: il risparmio è stato pari a 4.500.000 Euro, pari al 5,5% in meno, una percentuale quasi doppia rispetto alla media regionale (- 2,9%).
- Per quanto riguarda invece l'erogazione diretta di farmaci, il potenziamento del programma aziendale e la campagna di sensibilizzazione nei confronti sia della popolazione che dei soggetti prescrittori ha permesso di incrementare la spesa di 1,5 milioni di Euro. Tutto ciò ha determinato una riduzione complessiva della spesa farmaceutica territoriale del 2,9% (RER 1,3%). La spesa farmaceutica per assistito ha raggiunto il livello di 181,6 Euro.

2.7 Invalidità civile

Visite commissione invalidità civile

Fonte: Ausl

| | 2005 | 2006 | 2007 |
|------------------------------------|--------------|--------------|--------------|
| Distretto di Parma | 3.863 | 3.667 | 4.363 |
| Distretto di Fidenza | 2.121 | 2.304 | 2.345 |
| Distretto Sud-Est | 1.492 | 1.500 | 1.630 |
| Distretto Valli Taro e Ceno | 1.044 | 1.095 | 1.033 |
| Provincia di Parma | 8.520 | 8.566 | 9.371 |

- Si rileva un aumento dell'attività della Commissione di Invalidità Civile: + 9,4% rispetto al 2006 per le pratiche di Invalidità, + 19,7% per la Legge 104/92 (handicap). Più in dettaglio si evidenzia che per la Legge 104 gli incrementi per Distretto sono stati: Parma + 13,1%, Fidenza + 15,3%, Sud-Est + 23,5% e Valli Taro Ceno + 99,5%.

2.8 Hospice

Hospice

Fonte: Ausl

QUADRO RIEPILOGATIVO ANNO 2007

| | T1 - Primo Trimestre '07 | | | T2 - Secondo Trimestre '07 | | | T3 - Terzo Trimestre '07 | | | T4 - Quarto trimestre | | | TOTALE anno | | |
|--------------------------------------|--------------------------|-------------------------|--------------|----------------------------|-------------------------|--------------|--------------------------|-------------------------|--------------|-----------------------|-------------------------|--------------|--------------|-------------------------|--------------|
| | Dimessi | di cui dimessi deceduti | Giornate* | Dimessi | di cui dimessi deceduti | Giornate* | Dimessi | di cui dimessi deceduti | Giornate* | Dimessi | Di cui dimessi deceduti | Giornate* | Dimessi | di cui dimessi deceduti | Giornate* |
| M4 - Distretto di Parma | | | | | | | | | | | | | | | |
| HOSPICE PARMA | | | | | | | | | 24 | 22 | 289 | 24 | 22 | 289 | |
| Indice Occupazione posti letto | | | | | | | | | | 39,3% | | | 39,3% | | |
| M5 - Distretto di Fidenza | | | | | | | | | | | | | | | |
| HOSPICE FIDENZA | 51 | 37 | 860 | 55 | 38 | 1.079 | 50 | 38 | 1.109 | 46 | 38 | 745 | 202 | 151 | 3.793 |
| Indice Occupazione posti letto | 63,7% | | | 79,0% | | | 80,4% | | | 54,0% | | | 69,3% | | |
| M7 - Distretto del Sud-Est | | | | | | | | | | | | | | | |
| HOSPICE LANGHIRANO | 26 | 20 | 1.272 | 28 | 18 | 756 | 28 | 17 | 750 | 33 | 17 | 805 | 115 | 72 | 3.583 |
| Indice Occupazione posti letto | 117,8% | | | 69,2% | | | 67,9% | | | 73,7% | | | 81,8% | | |
| M6 - Distretto Valli T/C | | | | | | | | | | | | | | | |
| HOSPICE BORGOTARO | 23 | 15 | 592 | 15 | 10 | 316 | 28 | 21 | 646 | 15 | 15 | 382 | 81 | 61 | 1.936 |
| Indice Occupazione posti letto | 82,2% | | | 43,4% | | | 87,8% | | | 51,9% | | | 66,3% | | |
| Totale Az.le Hospice | 100 | 72 | 2.724 | 98 | 66 | 2.151 | 106 | 76 | 2.505 | 118 | 92 | 2.221 | 422 | 306 | 9.601 |
| Indice Az.le Occupazione posti letto | 86,5% | | | 67,5% | | | 77,8% | | | 56,1% | | | 72,0% | | |

*Giornate di degenza dei casi dimessi nell'anno di riferimento (2007)

| | Dimessi | Di cui deceduti | Giornate |
|---|---------|-----------------|----------|
| Paziente inviato con proposta del MMG | 137 | 99 | 2.914 |
| Ricovero programmato da stesso istituto di cura | 3 | 1 | 54 |
| Paziente trasferito da altro istituto pubblico | 214 | 163 | 5.192 |
| Paziente trasferito da altro istituto privato accreditato | 19 | 16 | 431 |
| Paziente trasferito da altro istituto privato non accreditato | - | - | - |
| Paziente inviato da altra assistenza (ADI) | 39 | 27 | 702 |
| Altro | 10 | - | 308 |

DIMESSI PER PROPOSTA DI RICOVERO

| ANNO 2007 | | | | | | | | | | |
|------------|------------|--------------------------------|---------------------------------------|--|------------|--------------|-----------------------------|---------------------------------------|--|--------------|
| | MMG | Programmato da stesso istituto | Trasferito da altro istituto pubblico | Trasferito da altro istituto privato accreditato | ADI | MMG | Program. da stesso istituto | Trasferito da altro istituto pubblico | Trasferito da altro istituto privato accreditato | ADI |
| PARMA | 13 | 0 | 11 | 0 | 0 | 54,2% | 0,0% | 45,8% | 0,0% | 0,0% |
| BORGOTARO | 38 | 0 | 42 | 1 | 0 | 46,9% | 0,0% | 51,9% | 1,2% | 0,0% |
| LANGHIRANO | 30 | 1 | 50 | 17 | 7 | 26,1% | 0,9% | 43,5% | 14,8% | 6,1% |
| FIDENZA | 56 | 2 | 111 | 1 | 32 | 27,7% | 1,0% | 55,0% | 0,5% | 15,8% |
| RER | 652 | 288 | 1274 | 122 | 443 | 20,5% | 9,1% | 40,0% | 3,8% | 13,9% |

➔ L'apertura dell'hospice di Parma, sia pure nell'ultimo trimestre dell'anno, ha già contribuito ad aumentare la quota di dimessi residenti nel Distretto (14,4%) rispetto allo scorso anno. Le patologie neoplastiche sono la causa più importante di ricovero, 85,8%. Tra le tipologie di proposta di ricovero prevalgono i MMG e il trasferimento da altro istituto pubblico, con percentuali superiori alla media regionale, mentre l'ADI viene utilizzata in maniera significativa solo dall'Hospice di Fidenza. Quasi il 70% del motivo della dimissione è il decesso, seguito dalla dimissione protetta con ADI (15,6%). Gli indicatori di attività mostrano una certa variabilità sia intraaziendale che nei confronti della media regionale (indice di turn-over, occupazione posti letto).

2.9 Spazio giovani

SPAZIO GIOVANI 2006-2007

Fonte: Ausl

| | 2006 | | | | 2007 | | | |
|---|---------------|-----------|---------------------|--------------------|---------------|-----------|---------------------|--------------------|
| Sedi ambulatoriali | 1 | | | | 1 | | | |
| Ore settimanali di apertura | 25 | | | | 25 | | | |
| N.RO UTENTI (PER PRESTAZIONI INDIVIDUALI) | | | | | | | | |
| fasce di età | femmine | maschi | totale | di cui immigrate/i | femmine | maschi | totale | di cui immigrate/i |
| 14 anni | 29 | 6 | 35 | 2 | 28 | 4 | 32 | 2 |
| 15-17 anni | 333 | 21 | 354 | 29 | 359 | 20 | 379 | 40 |
| >18 anni | 721 | 23 | 744 | 80 | 733 | 24 | 757 | 111 |
| Totale | 1083 | 50 | 1133 | 111 | 1120 | 48 | 1168 | 153 |
| N.RO NUOVI UTENTI (PER PRESTAZIONI INDIVIDUALI) | | | | | | | | |
| fasce di età | femmine | maschi | totale | di cui immigrate/i | femmine | maschi | totale | di cui immigrate/i |
| 14 anni | 16 | 0 | 16 | 1 | 15 | 0 | 15 | 3 |
| 15-17 anni | 201 | 5 | 206 | 21 | 231 | 0 | 231 | 34 |
| >18 anni | 312 | 4 | 316 | 34 | 283 | 1 | 284 | 52 |
| Totale | 529 | 9 | 538 | 56 | 529 | 1 | 530 | 89 |
| UTENTI ADULTI NEL CONTESTO | | | | | | | | |
| | Utenti totali | | Di cui nuovi utenti | | Utenti totali | | Di cui nuovi utenti | |
| Genitori | 25 | | 17 | | 24 | | 17 | |
| Insegnanti | 12 | | 10 | | 10 | | 8 | |
| Educatori | 3 | | 3 | | 3 | | 3 | |
| Totale | 40 | | 30 | | 37 | | 28 | |

SPAZIO GIOVANI 2006-2007

Fonte: Ausl

| | 2006 | | 2007 | |
|----------------------------------|-------------|--------------------|-------------|--------------------|
| UTENTI PER TIPO DI PROBLEMATICIA | | | | |
| tipo | Utenti | di cui immigrate/i | Utenti | di cui immigrate/i |
| Contracezione | 723 | 74 | 760 | 106 |
| IVG | 59 | 22 | 77 | 32 |
| Gravide prese in carico | 33 | 15 | 35 | 15 |
| Ginecologia | 323 | 30 | 337 | 59 |
| Probl. Psicol. Relaz. | 131 | 2 | 116 | 1 |
| Sessuologia | 25 | 3 | 13 | 3 |
| Disturbi alimentazione | 50 | 4 | 59 | 4 |
| Altro | 15 | 0 | 5 | 0 |
| Totale | 1359 | 150 | 1402 | 220 |

SPAZIO GIOVANI 2006-2007

Fonte: Ausl

| | 2006 | | 2007 | |
|-----------------------------------|--------------|--|--------------|--|
| ACCESSI PER TIPO DI PROBLEMATICIA | | | | |
| tipo | N.ro accessi | | N.ro accessi | |
| Contracezione | 1783 | | 1780 | |
| IVG | 106 | | 142 | |
| Gravide prese in carico | 110 | | 154 | |
| Ginecologia | 484 | | 558 | |
| Probl. Psicol. Relaz. | 538 | | 478 | |
| Sessuologia | 19 | | 16 | |
| Disturbi alimentazione | 157 | | 157 | |
| Altro | 49 | | 45 | |
| Totale | 3246 | | 3330 | |

SPAZIO GIOVANI 2006-2007

Fonte: Ausl

| | 2006 | | 2007 | |
|--------------------------------------|----------------|----|------------|--|
| N°RO PRESTAZIONI EROGATE AGLI ADULTI | | | | |
| tipo | Psicologo | | Psicologo | |
| Genitori | (Consulenza) | 80 | 70 | |
| | (Psicoterapia) | 10 | 10 | |
| Insegnanti (Consulenza) | 22 | | 20 | |
| Educatori (Consulenza) | 15 | | 6 | |
| Totale | 127 | | 106 | |

- ➔ Risulta particolarmente marcato l'aumento di utenti immigrati, a fronte di una stabilità dell'utenza italiana. La problematica più sentita resta la contraccezione, seguita da ginecologia e IVG.

2.10 Pediatria di comunità

| PEDIATRIA DI COMUNITA' 2006 - 2007 | | | | | | | | | | | |
|--|---------------|---------------|---------------|---------------|--------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|--------------------|---------------|
| | | PARMA | FIDENZA | SUD-EST | VALLI TARO GENO | AUSL | PARMA | FIDENZA | SUD-EST | VALLI TARO GENO | AUSL |
| | | 2006 | | | | | 2007 | | | | |
| POPOLAZIONE COMPLESSIVA | | | | | | | | | | | |
| ANNI | 0-4 | 8.982 | 4.275 | 3.216 | 1.790 | 18.623 | 9.304 | 4.416 | 3.371 | 1.869 | 18.960 |
| | 5-9 | 8.442 | 4.089 | 2.982 | 1.684 | 17.207 | 8.507 | 4.208 | 3.074 | 1.739 | 17.528 |
| | 10-14 | 7.681 | 3.986 | 2.739 | 1.598 | 16.004 | 7.870 | 4.061 | 2.850 | 1.637 | 16.418 |
| | 15-17 | 4.719 | 2.549 | 1.710 | 1.096 | 10.074 | 4.807 | 2.594 | 1.775 | 1.102 | 10.278 |
| | totale | 29.824 | 14.899 | 10.657 | 6.168 | 61.908 | 30.488 | 15.279 | 11.070 | 6.347 | 63.184 |
| STRANIERI RESIDENTI | | | | | | | | | | | |
| ANNI | 0-4 | 1.451 | 729 | 446 | 300 | 2.926 | 1.592 | 821 | 514 | 351 | 3.278 |
| | 5-9 | 1.131 | 534 | 347 | 181 | 2.193 | 1.191 | 621 | 403 | 211 | 2.426 |
| | 10-14 | 875 | 407 | 280 | 141 | 1.703 | 1.006 | 498 | 339 | 160 | 2.003 |
| | 15-17 | 504 | 249 | 162 | 89 | 1.004 | 572 | 281 | 181 | 93 | 1.127 |
| | totale | 3.961 | 1.919 | 1.235 | 711 | 7.826 | 4.361 | 2.221 | 1.437 | 815 | 8.834 |
| VACCINAZIONI | | | | | | | | | | | |
| Vaccinazioni facoltative | | 12.244 | 6.714 | 5.246 | 2.693 | 26.897 | 13.858 | 8.637 | 5.874 | 3.138 | 31.507 |
| Vaccinazioni obbligatorie | | 9.357 | 4.708 | 3.340 | 2.073 | 19.478 | 9.474 | 4.896 | 3.437 | 2.053 | 19.700 |
| Copertura vaccinale al 24° mese | | | | | | | | | | | |
| Polio | | 97,8% | 99,5% | 98,8% | 100,0% | 98,6% | 97,8% | 98,9% | 99,4% | 99,5% | 98,5% |
| Difterite/tetano | | 97,8% | 99,5% | 98,8% | 100,0% | 98,6% | 97,9% | 99,1% | 99,4% | 99,5% | 98,6% |
| Epatite B | | 97,7% | 99,5% | 98,8% | 100,0% | 98,6% | 97,7% | 99,0% | 99,4% | 99,5% | 98,5% |
| Pertosse | | 97,8% | 99,5% | 98,8% | 100,0% | 98,6% | 97,8% | 98,9% | 99,4% | 99,5% | 98,5% |
| Hib | | 97,7% | 99,2% | 98,8% | 100,0% | 98,4% | 97,1% | 98,5% | 99,4% | 99,5% | 98,1% |
| MPR | | 90,5% | 96,9% | 94,9% | 95,5% | 93,2% | 90,2% | 95,2% | 96,5% | 97,9% | 93,3% |
| Copertura vaccinale scuola a 13 anni/dilettà (maschi) | | 86,0% | 91,5% | 91,7% | 93,5% | 89,2% | 49,2% | 60,3% | 71,5% | 83,1% | 59,0% |
| Copertura vaccinale scuola a 13 anni/dilettà (femmine) | | 87,7% | 96,2% | 96,1% | 96,2% | 92,2% | 48,0% | 60,5% | 73,3% | 86,3% | 58,5% |

Fonte Ausl

Sono aumentate del 17% le vaccinazioni facoltative, sia per l'aumento della popolazione di riferimento che per la modifica del calendario vaccinale: per il 2008, con l'inizio della campagna vaccinale anti HPV, è previsto un ulteriore aumento. Le coperture vaccinali restano ottimali e il numero di inadempienti o ritardatari è nei limiti fisiologici. Anche l'attività di profilassi e sorveglianza delle malattie infettive non presenta picchi significativi.

2.11 Demenze

Attività dei consultori/centri delegati per le demenze (2006/2007)

Fonte: Ausl

| | | 2006 | | | | 2007 | | | | |
|---|---|--------|---------|-----------|---------------|--------|---------|-----------|------------|---------------|
| | | PARMA* | FIDENZA | BORGOTARO | AUSL | PARMA | FIDENZA | BORGOTARO | LANGHIRANO | AUSL |
| Popolazione con oltre 65 anni di età | | 60.988 | 22.956 | 12.787 | 96.731 | 45.681 | 23.126 | 12.705 | 15.895 | 97.407 |
| Prime visite | totale | 844 | 386 | 126 | 1.356 | 968 | 389 | 167 | 163 | 1.687 |
| | di cui presi in carico | 718 | 334 | 105 | 1.157 | 838 | 354 | 141 | 154 | 1.487 |
| | di cui non presi in carico | 126 | 52 | 21 | 199 | 130 | 35 | 26 | 9 | 200 |
| Progetto CRONOS | pazienti ammessi nell'anno | 175 | 31 | 6 | 212 | 144 | 10 | 5 | 17 | 176 |
| | pazienti ancora in trattamento al 31.12 | 372 | 179 | 39 | 590 | 470 | 146 | 32 | 70 | 718 |
| Controlli | totale | 3.690 | 1.005 | 193 | 4.888 | 3.711 | 1.747 | 344 | 321 | 6.123 |
| | di cui CRONOS | 500 | 121 | 22 | 643 | 1.400 | 126 | 28 | 137 | 1.691 |
| | di cui altro | 3.190 | 884 | 171 | 4.245 | 2.311 | 1.621 | 316 | 184 | 4.432 |
| Apertura centro | N° giorni annuali | 250 | 240 | 46 | 536 | 250 | 240 | 96 | 50 | 636 |
| | N° ore Annuali | 1.800 | 1.440 | 330 | 3.570 | 1.536 | 1.440 | 410 | 430 | 3.816 |
| N° giorni di attesa prima visita al 31.12 | | 60 | 65 | 40 | - | 35 | 65 | 45 | 70 | - |

* Per l'anno 2006 comprende anche l'Ambulatorio di Langhirano

L'attività appare significativamente aumentata nel corso del 2007: le prime visite sono incrementate del 24,4% rispetto all'anno precedente. Anche i controlli sono aumentati del 31,4% in un anno, l'unico dato in calo è rappresentato dai pazienti ammessi al progetto CRONOS nel 2007, che sono diminuiti rispetto all'anno precedente. I tempi di attesa si mantengono su una media di 55 giorni, con una particolare sofferenza a Langhirano (70 giorni) e Fidenza (65 giorni).

3. Fattori di impatto sulla salute e il benessere

3.1 Ambito educativo e socio-educativo

Strutture in ambito educativo e socio-educativo (A.S 2005/2006)

Fonte: Rilevazione nidi e servizi integrativi - Regione Emilia-Romagna

| ambito territoriale | nidi d'infanzia, micro-nidi e sezioni di nido aggregate a scuola | | | |
|-----------------------------|--|--------------|------------------------------|-------------|
| | pubblici gestione diretta e indiretta | | privati in convenzione e non | |
| | n. servizi | n. posti | n. servizi | n. posti |
| Distretto di Parma | 22 | 1193 | 13 | 384 |
| Distretto di Fidenza | 9 | 330 | 1 | 23 |
| Distretto Sud Est | 9 | 360 | 0 | 0 |
| Distretto Valli Taro e Ceno | 2 | 110 | 2 | 48 |
| Provincia di Parma | 42 | 1993 | 16 | 455 |
| Emilia-Romagna | 504 | 23147 | 255 | 5531 |

Servizi in ambito educativo e socio-educativo (A.S 2005/2006)

Fonte: Rilevazione nidi e servizi integrativi - Regione Emilia-Romagna

| ambito territoriale | tipo e n. servizi integrativi | | n. bambini seguiti da educatrici familiari | n. bambini seguiti da educatrici domiciliari | Altri servizi sperimentali |
|-----------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--|--|----------------------------|
| | spazi bambino | centri per bambini e genitori | | | |
| Distretto di Parma | 8 | 8 | 12 | 15 | 0 |
| Distretto di Fidenza | 5 | 3 | 0 | 15 | 0 |
| Distretto Sud Est | 2 | 2 | 0 | 5 | 0 |
| Distretto Valli Taro e Ceno | 0 | 1 | 0 | 15 | 0 |
| Provincia di Parma | 15 | 14 | 12 | 50 | 0 |
| Emilia-Romagna | 90 | 119 | 42 | 245 | 55 |

Domande, posti e iscritti per grado di istruzione (A. S. 2005/2006)

Fonti: Software regionale di immissione dati da parte dei Comuni sede di nidi - Regione Emilia-Romagna. Elaborazioni: Regione Emilia-Romagna - Servizio Politiche Familiari, Infanzia e Adolescenza

| Ambito territoriale | serv. socio-educ.0-3anni | | | | | posti / pop. 0-2 anni |
|-----------------------------|--------------------------|---------------|---------------|---------------------------|---------------------|-----------------------|
| | N. richieste iscrizioni | n. posti | n. iscritti | Bambini in lista d'attesa | iscritti stran. (%) | |
| Distretto di Fidenza | 363 | 353 | 358 | 119 | 3,63 | 0,14 |
| Distretto di Parma | 1.713 | 1.577 | 1.553 | 252 | 13,33 | 0,29 |
| Distretto Sud Est | 432 | 360 | 356 | 97 | 3,37 | 0,19 |
| Distretto Valli Taro e Ceno | 126 | 158 | 139 | 25 | 1,44 | 0,15 |
| Provincia di Parma | 2.634 | 2.448 | 2.406 | 493 | 9,73 | 0,23 |
| Emilia-Romagna | 22.500 | 28.678 | 27.973 | 5.556 | 7,47 | 0,25 |

I Comuni di Fontevivo e Parma non dispongono di liste separate per i servizi educativi (nidi d'infanzia e spazi bambini), i valori riportati sono quindi comprensivi delle richieste per entrambi i servizi

Langhirano: nido d'infanzia a gestione IPAB, è lo stesso gestore che redige la lista d'attesa. Un bambino non ha trovato accoglienza ed è stato indicato in lista d'attesa.

Traversetolo: nido d'infanzia a gestione IPAB, è lo stesso gestore che redige la lista d'attesa. Non sono presenti bambini non accolti

I dati si riferiscono alle liste d'attesa tenute dalle Amministrazioni comunali con l'eccezione dei dati in Comune di Langhirano e Traversetolo (PR) che vedono la presenza anche di nidi gestiti da IPAB, che dispongono di una propria lista d'attesa, il cui dato è stato sommato a quello dichiarato dalle Amministrazioni comunali

Alunni iscritti nelle scuole dell'infanzia della Provincia di Parma

Fonte: Rilevazioni Integrative del MIUR - Elaborazioni dei dati a cura dell'Osservatorio Scuola della Provincia di Parma

| Ambito territoriale | A.S. 2003/2004 | | | A. S. 2006/2007 | | |
|-----------------------------|-----------------|------------------|-----------------|-----------------|------------------|-----------------|
| | Totale iscritti | di cui stranieri | di cui disabili | Totale iscritti | di cui stranieri | di cui disabili |
| Distretto di Parma | 4.606 | 277 | 55 | 4.724 | 511 | 58 |
| Distretto di Fidenza | 2.261 | 170 | 14 | 2.457 | 291 | 24 |
| Distretto Sud-Est | 1.636 | 137 | 13 | 1.716 | 169 | 16 |
| Distretto Valli Taro e Ceno | 905 | 61 | 5 | 960 | 86 | 2 |
| Provincia di Parma | 9.408 | 645 | 87 | 9.857 | 1.057 | 100 |

La suddivisione in distretti socio-sanitari è stata effettuata secondo la sede dell'istituzione scolastica (presumendo che per tali ordini di scuole la pendolarità sia un fenomeno contenuto e che i bambini e i ragazzi frequentino le scuole appartenenti al loro comune di residenza)

Alunni iscritti nelle scuole primarie della Provincia di Parma

Fonte: Rilevazioni Integrative del MIUR - Elaborazioni dei dati a cura dell'Osservatorio Scuola della Provincia di Parma

| Ambito territoriale | A.S. 2003/2004 | | | A. S. 2006/2007 | | |
|-----------------------------|-----------------|------------------|-----------------|-----------------|------------------|-----------------|
| | Totale iscritti | di cui stranieri | di cui disabili | Totale iscritti | di cui stranieri | di cui disabili |
| Distretto di Parma | 7.780 | 694 | 172 | 8.607 | 1.125 | 225 |
| Distretto di Fidenza | 3.834 | 335 | 80 | 4.069 | 545 | 85 |
| Distretto Sud-Est | 2.531 | 240 | 64 | 2.818 | 387 | 69 |
| Distretto Valli Taro e Ceno | 1.522 | 129 | 24 | 1.629 | 210 | 30 |
| Provincia di Parma | 15.667 | 1.398 | 340 | 17.123 | 2.267 | 409 |

La suddivisione in distretti socio-sanitari è stata effettuata secondo la sede dell'istituzione scolastica (presumendo che per tali ordini di scuole la pendolarità sia un fenomeno contenuto e che i bambini e i ragazzi frequentino le scuole appartenenti al loro comune di residenza)

Alunni iscritti nelle scuole secondarie di I grado della Provincia di Parma

Fonte: Rilevazioni Integrative del MIUR - Elaborazioni dei dati a cura dell'Osservatorio Scuola della Provincia di Parma

| Ambito territoriale | A.S. 2003/2004 | | | A. S. 2006/2007 | | |
|-----------------------------|-----------------|------------------|-----------------|-----------------|------------------|-----------------|
| | Totale iscritti | di cui stranieri | di cui disabili | Totale iscritti | di cui stranieri | di cui disabili |
| Distretto di Parma | 4.851 | 379 | 142 | 4.899 | 604 | 139 |
| Distretto di Fidenza | 2.480 | 184 | 54 | 2.481 | 330 | 59 |
| Distretto Sud-Est | 1.608 | 146 | 53 | 1.622 | 209 | 74 |
| Distretto Valli Taro e Ceno | 1.039 | 73 | 18 | 969 | 119 | 27 |
| Provincia di Parma | 9.978 | 782 | 267 | 9.971 | 1.262 | 299 |

La suddivisione in distretti socio-sanitari è stata effettuata secondo la sede dell'istituzione scolastica (presumendo che per tali ordini di scuole la pendolarità sia un fenomeno contenuto e che i bambini e i ragazzi frequentino le scuole appartenenti al loro comune di residenza)

Alunni iscritti nelle scuole secondarie di II grado della Provincia di Parma

Fonte: Rilevazioni Integrative del MIUR - Elaborazioni dei dati a cura dell'Osservatorio Scuola della Provincia di Parma

| Ambito territoriale | A.S. 2003/2004 | | A. S. 2006/2007 | |
|-----------------------------|-----------------|------------------|-----------------|------------------|
| | Totale iscritti | di cui stranieri | Totale iscritti | di cui stranieri |
| Distretto di Parma | 6.714 | 389 | 7.308 | 696 |
| Distretto di Fidenza | 3.387 | 133 | 3.671 | 268 |
| Distretto Sud-Est | 2.193 | 69 | 2.429 | 167 |
| Distretto Valli Taro e Ceno | 1.489 | 42 | 1.594 | 108 |
| Provincia di Parma | 13.783 | 633 | 15.002 | 1.239 |

Gli iscritti sono stati suddivisi nei vari distretti socio sanitari secondo il comune di residenza.

Per avere il numero totale di iscritti alle scuole secondarie di II grado della Provincia di Parma si deve sommare gli iscritti residenti in altre province o regioni (si veda tabella 'pendolarità in ingresso')

Pendolarità in ingresso nelle scuole secondarie di II grado della Provincia di Parma

Fonte: Osservatorio Scuola della Provincia di Parma

| Ambito territoriale | A.S. 2003/2004 | | A. S. 2006/2007 | |
|---------------------|-----------------|------------------|-----------------|------------------|
| | Totale iscritti | di cui stranieri | Totale iscritti | di cui stranieri |
| Provincia di Parma | 1.249 | 35 | 1.466 | 72 |

- ➔ Le tabelle relative ai servizi e interventi in ambito educativo e socio-educativo (valori assoluti relativi all'anno scolastico 2005-2006,) mostrano come circa il 60% dei posti disponibili nei nidi d'infanzia e similari pubblici, e l'84% di quelli privati, risiedano presso il Distretto di Parma. Ciò a fronte di una popolazione nella fascia di età 0-3 anni pari circa la metà della popolazione provinciale di pari età. Sebbene i dati delle tabelle ai servizi e alle domande non coincidano, alcune considerazioni generali possono essere tratte. La prima: un leggero squilibrio, vale a dire una maggiore offerta di servizi nel Distretto del capoluogo, cioè nel capoluogo che trova riscontro nel rapporto posti disponibili/popolazione se raffrontato sul livello regionale (0,290 a Parma su una media regionale di 0,254); il valore è invece decisamente inferiore alla media negli altri tre distretti (0,137 Fidenza, 0,195 Sud Est, 0,154 Taro Ceno), a conferma di come sembrerebbe in prima

battuta possibile prefigurare la necessità di ulteriori investimenti finalizzati al riequilibrio nel settore.

- ➔ Un secondo elemento, che invece è rappresentato dal dato relativo alle liste d'attesa, pari al circa 50% sul totale dei richiedenti per Parma, e che per gli altri tre distretti si presenta con percentuali simili al rapporto popolazione 0-3 anni/popolazione totale: da questa seconda considerazione sembra emergere il dato della maggior "pressione" sui servizi nella città, con la conseguente maggior sollecitazione da parte del sistema di offerta, pubblico e privato, nel far fronte a tali richieste. Il che, tradotto in strategie pubbliche di intervento, potrebbe dunque confermare l'assioma secondo il quale "sono i servizi a creare la domanda" (a maggiore disponibilità di posti corrisponde un aumento delle richieste di accesso). In altri termini, e considerando questo settore come cruciale con riguardo alla occupabilità di genere, in specie femminile, potremmo ipotizzare un miglioramento dell'attività lavorativa femminile in corrispondenza di un incremento delle unità di offerta per questa fascia di età.
- ➔ Salendo di età, il dato che compare come più evidente riguarda la presenza di alunni di nazionalità diversa da quella italiana. La percentuale di presenze oscilla, a seconda dell'ordine di scuola, dal 9,5% per le scuole dell'infanzia al 13,2% delle primarie, al 12,6% delle secondarie di primo grado, per scendere al 8,25% nelle secondarie di secondo grado (a fronte di una popolazione residente di pari età del 10,5%).
- ➔ Ora, questo andamento a piramide sembra indicare da un lato una lenta propensione all'ingresso nel sistema scolastico (le scuole dell'infanzia) a fronte di un inserimento significativo nell'età dell'obbligo, ed invece uno scarto ancora esistente rispetto all'accesso alle scuole superiori (per le quali potrebbe rivelarsi significativo anche il dato relativo al tipo di scuole, molto probabilmente in larga parte istituti professionali). Un dato che appare in forte evoluzione, e che testimonia come che sia di una volontà emancipativa da parte di questa fascia di popolazione; come già evidenziato in altre sedi, questo elemento si accompagnerà, nel momento dell'ingresso nel mercato del lavoro, con una richiesta, per i giovani immigrati diplomati, di uscita da nicchie occupazionali dequalificate, quali quelle in cui sono inseriti in gran parte i propri genitori e parenti. Gestire questi sbocchi, monitorare gli esiti di questi processi di inserimento, significherà predisporre a gestire possibili tensioni (si veda ad esempio il dato sulla occupazione dei migranti, per i quali il livello di disoccupazione è tre volte quello dei cittadini italiani), o viceversa a costruire percorsi di una possibile, concreta, integrazione.

3.2 Ambito abitativo

Densità abitativa per Distretto

Fonte: "La popolazione residente nei comuni della provincia di Parma all'1.1.2007.

| Distretto | Min | Max | Totale |
|-------------------|-------|-------|--------|
| Parma | 105,6 | 679 | 494,9 |
| Fidenza | 59,2 | 255,3 | 149,9 |
| Valli Taro e Ceno | 9,3 | 113,6 | 31 |
| Sud Est | 12,7 | 220,8 | 78,4 |

Serie storica censimenti - Abitazioni occupate per titolo di godimento

Fonte: Istat

| Comune | 1971 | | | 1981 | | | 1991 | | | 2001 | | |
|---------------------------|---------------|-----------------------|--------------|---------------|-----------------------|--------------|---------------|-----------------------|---------------|----------------|-----------------------|---------------|
| | Abitazioni | | Altro titolo | Abitazioni | | Altro titolo | Abitazioni | | Altro titolo | Abitazioni | | Altro titolo |
| | in proprietà | Abitazioni in affitto | di godimento | in proprietà | Abitazioni in affitto | di godimento | in proprietà | Abitazioni in affitto | di godimento | in proprietà | Abitazioni in affitto | di godimento |
| Albareto | 600 | 114 | 88 | 713 | 103 | 61 | 802 | 78 | 77 | 819 | 63 | 113 |
| Bardi | 1.017 | 292 | 80 | 1.109 | 271 | 72 | 1.130 | 233 | 66 | 1.014 | 160 | 89 |
| Bedonia | 1.212 | 384 | 109 | 1.489 | 421 | 83 | 1.441 | 340 | 108 | 1.336 | 296 | 145 |
| Berceto | 867 | 374 | 73 | 814 | 257 | 81 | 888 | 187 | 94 | 927 | 151 | 101 |
| Bore | 415 | 30 | 25 | 431 | 30 | 15 | 456 | 22 | 8 | 433 | 15 | 31 |
| Borgo Val Di Taro | 1.107 | 1.218 | 225 | 1.513 | 999 | 203 | 1.841 | 795 | 197 | 2.226 | 615 | 245 |
| Busseto | 958 | 1.089 | 239 | 1.390 | 854 | 196 | 1.763 | 622 | 192 | 1.994 | 515 | 256 |
| Caestano | 438 | 180 | 81 | 532 | 149 | 41 | 531 | 138 | 55 | 612 | 112 | 76 |
| Collecchio | 1.068 | 1.414 | 336 | 1.922 | 1.161 | 390 | 2.624 | 1.084 | 409 | 3.236 | 1.043 | 536 |
| Colorno | 1.001 | 792 | 145 | 1.359 | 784 | 174 | 1.768 | 709 | 214 | 2.077 | 753 | 306 |
| Compiano | 273 | 64 | 58 | 332 | 78 | 48 | 381 | 90 | 33 | 385 | 71 | 51 |
| Corniglio | 1.084 | 108 | 73 | 1.130 | 78 | 65 | 1.024 | 54 | 50 | 1.056 | 60 | 67 |
| Felino | 666 | 513 | 93 | 1.106 | 445 | 157 | 1.619 | 434 | 268 | 2.078 | 433 | 302 |
| Fidenza | 2.779 | 3.855 | 408 | 4.116 | 3.533 | 453 | 5.663 | 2.750 | 488 | 6.622 | 2.496 | 652 |
| Fontanellato | 739 | 811 | 215 | 1.084 | 646 | 198 | 1.377 | 582 | 234 | 1.671 | 552 | 229 |
| Fontevivo | 569 | 536 | 126 | 783 | 468 | 146 | 1.133 | 371 | 163 | 1.434 | 314 | 189 |
| Fornovo di Taro | 787 | 1.011 | 117 | 1.065 | 903 | 113 | 1.332 | 768 | 182 | 1.589 | 676 | 212 |
| Langhirano | 1.041 | 891 | 183 | 1.517 | 810 | 215 | 1.866 | 687 | 299 | 2.336 | 744 | 378 |
| Lesignano de' Bagni | 544 | 146 | 53 | 687 | 136 | 82 | 798 | 156 | 118 | 1.142 | 214 | 167 |
| Medesano | 1.074 | 913 | 227 | 1.500 | 911 | 227 | 1.938 | 745 | 285 | 2.534 | 715 | 355 |
| Mezzani | 626 | 193 | 52 | 675 | 131 | 61 | 806 | 106 | 12 | 887 | 140 | 90 |
| Monchio delle Corti | 594 | 43 | 14 | 563 | 29 | 38 | 586 | 62 | 35 | 617 | 17 | 52 |
| Montechiarugolo | 829 | 768 | 163 | 1.552 | 699 | 205 | 2.070 | 615 | 255 | 2.565 | 554 | 391 |
| Neviano degli Arduini | 1.177 | 190 | 86 | 1.278 | 130 | 81 | 1.298 | 111 | 126 | 1.401 | 128 | 169 |
| Noceto | 1.213 | 1.148 | 304 | 1.716 | 1.133 | 325 | 2.391 | 976 | 343 | 2.812 | 996 | 427 |
| Palanzano | 533 | 85 | 34 | 593 | 72 | 45 | 614 | 55 | 47 | 599 | 35 | 61 |
| Parma | 19.057 | 33.795 | 2.734 | 29.229 | 31.309 | 3.119 | 39.199 | 23.555 | 4.270 | 47.471 | 18.990 | 5.479 |
| Pellegrino Parmense | 451 | 98 | 50 | 457 | 90 | 33 | 479 | 88 | 29 | 495 | 47 | 40 |
| Polesine Parmense | 379 | 136 | 50 | 410 | 103 | 35 | 446 | 75 | 43 | 461 | 74 | 54 |
| Roccabianca | 605 | 366 | 113 | 763 | 292 | 101 | 829 | 256 | 98 | 869 | 181 | 152 |
| Sala Baganza | 381 | 489 | 101 | 721 | 465 | 133 | 963 | 397 | 171 | 1.191 | 387 | 206 |
| Salsomaggiore Terme | 2.824 | 2.407 | 355 | 3.904 | 2.342 | 415 | 5.003 | 1.584 | 452 | 5.723 | 1.486 | 568 |
| San Secondo Parmense | 747 | 612 | 156 | 957 | 553 | 157 | 1.186 | 413 | 185 | 1.367 | 419 | 199 |
| Sissa | 792 | 362 | 141 | 918 | 244 | 83 | 1.035 | 225 | 137 | 1.128 | 234 | 118 |
| Solignano | 364 | 130 | 49 | 463 | 119 | 43 | 537 | 124 | 65 | 625 | 110 | 86 |
| Soragna | 500 | 487 | 168 | 733 | 414 | 140 | 980 | 340 | 157 | 1.159 | 321 | 155 |
| Sorbolo | 879 | 800 | 153 | 1.340 | 676 | 203 | 1.852 | 568 | 215 | 2.512 | 535 | 281 |
| Terenzo | 409 | 81 | 50 | 436 | 47 | 34 | 514 | 45 | 39 | 497 | 52 | 83 |
| Tizzano Val Parma | 877 | 115 | 63 | 915 | 97 | 62 | 862 | 65 | 90 | 871 | 74 | 84 |
| Tornolo | 545 | 77 | 46 | 584 | 66 | 25 | 603 | 57 | 36 | 569 | 30 | 53 |
| Torrile | 388 | 364 | 117 | 667 | 392 | 139 | 1.114 | 338 | 169 | 1.717 | 379 | 201 |
| Traversetolo | 924 | 603 | 126 | 1.311 | 571 | 210 | 1.772 | 553 | 231 | 2.286 | 584 | 315 |
| Trecasali | 377 | 287 | 98 | 496 | 242 | 95 | 635 | 237 | 114 | 867 | 164 | 106 |
| Valmozzola | 315 | 62 | 28 | 343 | 44 | 21 | 330 | 33 | 34 | 292 | 16 | 20 |
| Varano de' Melegari | 424 | 178 | 96 | 505 | 159 | 75 | 584 | 134 | 109 | 712 | 141 | 129 |
| Varsi | 642 | 92 | 61 | 723 | 71 | 31 | 751 | 53 | 85 | 682 | 37 | 71 |
| Zibello | 482 | 184 | 88 | 555 | 133 | 71 | 616 | 108 | 79 | 623 | 95 | 97 |
| Provincia di Parma | 55.573 | 58.887 | 8.450 | 77.399 | 53.660 | 9.000 | 98.430 | 42.018 | 11.166 | 116.519 | 36.224 | 14.187 |

Alloggi ERP

Fonte: Provincia di Parma - Osservatorio sul sistema abitativo

| | tot. | di cui occupati | alloggi sfitti |
|-------------|-------------|------------------------|-----------------------|
| 2006 | 6.013 | 5.590 | 423 |
| 2005 | 6.050 | 5.506 | 544 |
| 2004 | 6.135 | 5.667 | 468 |

Domanda alloggi ERP (2006)

Fonte: Provincia di Parma - Osservatorio sul sistema abitativo

| | tot. | di cui assegnati |
|---------------------------|-------------|-------------------------|
| Provincia di Parma | 3.015 | 291 |

Fondo Sociale Affitto

Fonte: Regione Emilia-Romagna

| | tot. domande | |
|-------------|---------------------|-----------------------|
| | presentate | di cui ammesse |
| 2006 | n.d. | 4.412 |
| 2005 | 4.403 | 3.911 |
| 2004 | n.d. | 3.534 |

- Se il dato relativo alla densità abitativa appare come ovvio, e troviamo il Distretto di Parma con una densità molto elevata, conseguenza della dimensione urbana del capoluogo, fa riflettere la rilevazione relativa al titolo di godimento delle abitazioni, dove la percentuale di abitazioni di proprietà risulta, in linea con le altre province, e quindi con la media regionale, intorno al 70% (dati relativi al censimento 2001). Interessante anche notare come, a fronte di un aumento complessivo della disponibilità di alloggi, il dato delle abitazioni di proprietà cresca costantemente di quasi 10 punti percentuali, passando dal 45% del 1971 al 55,3% del 1981, al 64,2% del 1991, e rallentando solo nell'ultimo decennio, ma con un dato che si attesta su livelli importanti, visto che più dei due terzi della popolazione sembra risiedere in una casa di proprietà.
- Allo stesso modo, ma in senso inverso, si evolve il dato relativo alle abitazioni in affitto, che passa dal 47,9% del 1971 (superiore al dato delle abitazioni in proprietà) al 38,3% del 1981, al 27,7% del 1991, ed infine al 21,7% nel 2001. D'altro canto, questo incremento implacabile pare contrassegnare l'intero assetto socio-economico della società italiana, ed insieme una sorta di polarizzazione che meriterebbe ulteriori indagini: chi vive in affitto? Singoli e/o coppie giovani? Anziani soli? Con quali differenze di genere? È evidente che il sistema di politiche pubbliche si rivolge fundamentalmente a questo target, apparentemente in via di estinzione, ma in realtà destinato a stabilizzarsi, forse proprio in

virtù della “mancata stabilizzazione” lavorativa, come è nel caso dei giovani precari. A questi cittadini fanno riferimento le tabelle relative alla disponibilità di alloggi di edilizia residenziale pubblica e di domande relative al fondo sociale affitti.

- Nel caso degli alloggi pubblici il numero di domande inevase (il 90% sul totale), posto che siano in presenza dei requisiti necessari, si segnala come un indicatore di fragilità sociale, di inadeguatezza per i soggetti che vi si riferiscono. Ma alla stessa stregua possiamo considerare anche le domande ammesse per il fondo sociale affitti, che crescono circa del 10% ogni anno negli ultimi tre anni. Così come, per contro, la presenza di più di 400 alloggi ERP sfitti pare testimoniare della necessità di investimenti nell'edilizia pubblica.

Occorre tenere conto d'altra parte della presenza di non quantificate situazioni "aperte", vale a dire di proprietà di abitazioni soggette a mutui, il che potrebbe indurre qualche cautela, dato il particolare momento storico, riguardo alla solvibilità da parte degli intestatari.

3.3 Ambito culturale e ricreativo

Stuazione esercizi cinematografici nella provincia di Parma (Esistenti o autorizzati)

Fonte: Provincia di Parma

| Ambito territoriale | N. cinema | N. schermi totale |
|---------------------------|-----------|-------------------|
| Parma | 11 | 19 |
| Borgo Val Di Taro | 2 | 2 |
| Felino | 1 | 1 |
| Fidenza | 1 | 1 |
| Fornovo di Taro | 1 | 1 |
| Langhirano | 1 | 1 |
| Noceto | 1 | 1 |
| Salsomaggiore | 2 | 2 |
| Sissa | 1 | 1 |
| Sorbolo | 1 | 1 |
| Traversetolo | 1 | 1 |
| Provincia di Parma | 23 | 31 |

- Il tasso di offerta culturale e ricreativo nella nostra Provincia è molto alto, anche paragonato al resto della Regione, già molto attiva rispetto ad altri territori. L'offerta di eventi è organizzata da un elevatissimo numero di soggetti, non catalogati (e probabilmente impossibili da catalogare proprio per la loro diversificazione e dispersione, per la velocità di cambiamento e per la provvisorietà degli stessi soggetti...), che va dagli enti locali, alle pro-loco, alle associazioni culturali ed artistiche. L'offerta, ovviamente, è molto più ampia e diversificata in estate, ma anche in inverno è presente una buona

3.4 Capitale sociale

Un tema così ampio meriterebbe indagini monografiche approfondite, come del resto la stessa Regione auspica, al fine di monitorare la “tenuta d'insieme” della, o meglio delle, comunità locali. Per quanto ci riguarda, considereremo come facente parte di questa area i dati afferenti al cosiddetto “terzo settore”, ovvero alle tre tipologie di “impresa sociale” (organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, cooperative sociali) che lo compongono. Non conosciamo, inoltre, ad oggi, la consistenza di altre forme di volontariato che si esprimono attraverso forme non riconosciute giuridicamente: è il caso di parte del volontariato di matrice cattolica (che fa riferimento ad esempio alle Caritas o ad altre forme simili), di comitati locali e di movimenti di cittadini, ed infine di quel tipo di volontariato diffuso, “di prossimità”, che si svolge quotidianamente nei rapporti intrafamiliari e/o di vicinato; possiamo quindi parlare di un “capitale sociale diffuso”, sicuramente più ampio di quello che ci viene indicato dai registri di cui disponiamo, e che andrebbe indagato ad hoc.

Le cooperative

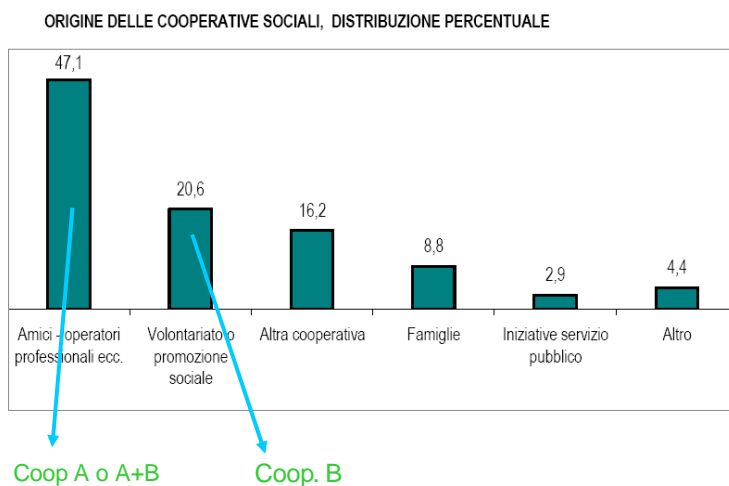
Un dato di contesto:

Le cooperative sociali sono 701 nella regione: Bologna (132), Ferrara (42), Forlì-Cesena (84), Modena (77), Parma (75), Piacenza (59), Ravenna (58), Reggio Emilia (94), Rimini (80).

Alcune considerazioni specifiche:

Le cooperative sociali non sono tutte uguali. La loro nascita, la dimensione, il rapporto dipendenti-volontari le divide grosso modo in due tronconi: un primo gruppo, composto dalle coop. di tipo “a” o “miste” e di dimensioni medio-grandi, le evidenzia come imprese a tutti gli effetti; un secondo gruppo, che comprende pressoché tutte le coop. di tipo “b”, ne accentua invece il carattere “sociale”, di coesione, di capacità di riposta da parte della società civile ad esigenze emergenti.

La nascita:



La maggior parte delle cooperative di tipo “a” o “miste” nasce per volontà di amici o di operatori professionali; risponde quindi principalmente ad esigenze occupazionali, all’inserimento lavorativo dei fondatori, o alla risposta ad esigenze di forme di occupazione “flessibile” altrimenti impossibili per soggetti quali ad esempio gli enti pubblici. Viceversa, la maggior parte delle cooperative di tipo “b” nasce da organizzazioni di volontariato, rappresenta cioè l’evoluzione “in forma di impresa” di forme mutualistiche pre-esistenti (ad esempio nel caso di associazioni di familiari di minori disabili che diventa cooperativa per gestire direttamente servizi rivolti ai figli e ad altri utenti).

Relativamente alla dimensione possiamo rilevare come circa due terzi (67%) del personale complessivo si concentra nelle tre cooperative di maggiori dimensioni: Pro.ges., Aurora e Domus, tutte di tipo A - che svolgono quindi attività nell’ambito dei servizi socio-assistenziali - con rispettivamente 1.695, 1.242 e 597 addetti. In altre parole, in meno del cinque percento delle cooperative sociali lavorano i due terzi del personale complessivo e quasi l’ottanta percento di quello operante nelle sole cooperative di tipo A.

Inoltre, rispetto al rapporto dipendenti-volontari, cioè alla capacità di mobilitare altre risorse sociali oltre a quelle occupate, possiamo notare come:

1. all’aumentare della dimensione delle cooperative - a prescindere dalla loro tipologia - aumenta la quota di dipendenti e diminuisce quella dei volontari;
2. in tutte le tipologie di cooperative i lavoratori dipendenti a tempo pieno sono circa la metà del personale;
3. nelle cooperative di tipo A il rimanente cinquanta percento del personale è essenzialmente rappresentato da dipendenti a tempo parziale (40,3%) mentre in quelle di tipo misto e B assume rilevanza maggiore il ricorso ai lavoratori volontari;
4. nella maggior parte delle cooperative opera un limitato numero di dipendenti, sono infatti tre su quattro quelle che non superano le venticinque unità e una su tre raggiunge al massimo i cinque dipendenti.

DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE PER TIPO DI COOPERATIVE

| Personale | Coop. A | Coop. A-B | Coop. B | Consorzio | Totale |
|--|--------------|------------|------------|-----------|--------------|
| Dipendenti a tempo pieno | 47,3 | 49,9 | 53,3 | 58,6 | 47,9 |
| Dipendenti part-time | 40,3 | 18,0 | 11,8 | 34,5 | 37,1 |
| Lavoratori con contratto di collaborazione coordinata | 2,7 | 7,8 | 2,6 | 6,9 | 3,1 |
| Lavoratori con contratto di collaborazione occasionale | 0,4 | 4,2 | - | - | 0,7 |
| Altri lavoratori pagati | 0,1 | 1,1 | 5,2 | - | 0,4 |
| Volontari che svolgono attività con regolarità | 6,1 | 7,8 | 14,8 | - | 6,6 |
| Volontari che svolgono attività saltuariamente | 2,5 | 10,4 | 10,5 | - | 3,5 |
| Religiosi | 0,2 | 0,2 | - | - | 0,2 |
| Obiettori/servizio civile | 0,4 | 0,7 | 1,7 | - | 0,5 |
| Totale | 4.565 | 451 | 229 | 29 | 5.274 |

Un dato interessante riguarda le persone inserite grazie alle attività svolte dalle cooperative, come testimonia la tabella sotto riportata:

PERSONALE SVANTAGGIATO EX ART.4 L 381/91 ISCRITTO A LIBRO PAGA PER DISTRETTO

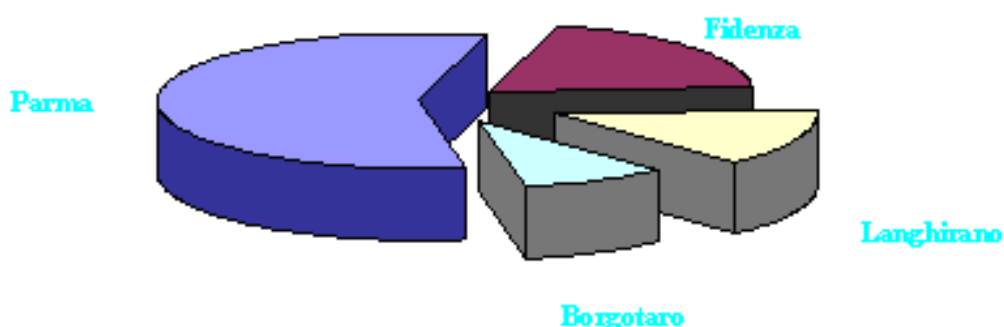
| Lavoratori svantaggiati | Fidenza | Parma | Sud - Est | Taro Ceno | Totale | Val. % |
|---------------------------------------|----------|------------|-----------|-----------|------------|------------|
| Invalidi civili psichici o sensoriali | 3 | 66 | 5 | 5 | 79 | 39,3 |
| In trattamento psichiatrico | 1 | 17 | 5 | - | 23 | 11,4 |
| Tossicodipendenti | 5 | 51 | 8 | 1 | 65 | 32,3 |
| Alcolisti | - | 12 | 4 | - | 16 | 8,0 |
| Minori in difficoltà familiari | - | 1 | - | - | 1 | 0,5 |
| Detenuti con alternative alla pena | - | 7 | - | - | 7 | 3,5 |
| Altri lavoratori svantaggiati | - | 10 | - | - | 10 | 5,0 |
| Totale | 9 | 154 | 22 | 6 | 201 | 100 |

Un dato significativo rispetto alla sostenibilità sociale complessiva, alla tenuta d'insieme della società locale, dato che questi inserimenti lavorativi sostengono da diversi punti di vista tanto i soggetti occupati che le loro famiglie.

Le Organizzazioni di volontariato

La provincia di Parma si colloca in un'ottima posizione, stando al rapporto numero di OdV/popolazione: risulta infatti 2^a in Regione per numero di Associazioni di Volontariato iscritte al Registro Provinciale e quella con il rapporto numero di abitanti/Associazioni più Basso (ovvero ha in rapporto ai residenti un numero maggiore di associazioni).

Riguardo alla distribuzione territoriale, la situazione è la seguente:



Su un totale di 373 organizzazioni iscritte al registro provinciale, 206 (56,83%) operano nel Distretto di Parma, 72 (20,11%) nel Distretto di Fidenza, 51 (13,94%) nel Distretto Sud Est, infine 34 (9,12%) nel Distretto Valli Taro Ceno.

È molto interessante il dato sui soci attivi (quello sugli aderenti meno, poiché comprende semplici iscritti, e iscrizioni plurime)

Volontari, soci e lavoratori nelle associazioni di volontariato

Fonte: Provincia di Parma

| Ambito territoriale | Soci aderenti | Volontari attivi | Lavoratori retribuiti |
|------------------------------------|----------------------|-------------------------|------------------------------|
| Distretto di Fidenza | 23.843 | 2.639 | 0 |
| Distretto di Parma | 111.024 | 6.943 | 83 |
| Distretto Sud-Est | 7.596 | 1.855 | 0 |
| Distretto Valli Taro e Ceno | 7.044 | 1.714 | 0 |
| Provincia di Parma | 149.507 | 13.151 | 83 |

Oltre 13.000 soggetti attivi solo nelle OodV rappresentano uno dei motori della coesione sociale; ovviamente il dato meriterebbe un ulteriore approfondimento, andrebbe cioè indagato ad esempio il tipo di connessioni tra le diverse organizzazioni, e tra ciascuna organizzazione ed il sistema dei servizi; ma già in sé possiamo affermare che testimonia di un tessuto coeso. A cui va aggiunto il migliaio (stima) di volontari attivi nelle associazioni di promozione sociale ed i volontari attivi nelle cooperative sociali. È su questo tessuto denso di relazioni generatrici di coesione sociale che poggia la comunità provinciale.

Integrazioni. Note.

Nell'ambito dei rapporti di collaborazione e integrazione, che hanno improntato il processo di elaborazione del Profilo di comunità, i Distretti, per il ruolo rivestito nell'attività di programmazione e per l'approfondita conoscenza del fabbisogno dei territori, hanno prodotto integrazioni e suggerimenti che, di volta in volta, sono stati accettati immediatamente oppure rinviati alla definizione della prossima edizione del documento.

Si pubblica di seguito, integralmente, uno stralcio del documento del Comitato di Distretto di Parma che l'Ufficio di Piano distrettuale ha trasmesso ufficiosamente in data 17/11/2008.

Alcune delle considerazioni, che evidenziano la necessità di migliorare taluni indicatori in termini di leggibilità e specificità, saranno prese in considerazione in sede di costruzione del prossimo Profilo di comunità.

Si precisa tuttavia che l'attendibilità dei dati pubblicati non viene messa in discussione dal comitato di redazione del documento in quanto tutte le Fonti citate sono certe e autorevoli, sia per la loro natura istituzionale, sia per il fatto di essere pubbliche e come tali riscontrabili in ogni momento; ogni contestazione infatti dovrà essere affrontata in un quadro più ampio, che coinvolga anche l'origine del dato stesso.

PROPOSTE RELATIVE AL PROFILO DI COMUNITA'

L'analisi condotta sul profilo di comunità richiede di definirne un miglioramento, che possa essere utile a qualificarne le componenti e a caratterizzare più adeguatamente le descrizioni specifiche.

AREA POLITICHE PER GLI ANZIANI

Sono state esaminate le tabelle riportate sul Profilo di Comunità dalle quali emergono dati che dovranno essere verificati al fine di essere inseriti nel documento definitivo. Tutto ciò al fine di riuscire ad ottenere un quadro reale dell'assistenza nell'area anziani.

I dati corretti relativi ai "Dimessi da azienda ospedaliera e presidi Ausl > 75 anni" potranno trovare fonte di giusto riferimento attraverso la Direzione Sanitaria dell'Azienda Ospedaliero Universitaria.

L'approfondimento delle tabelle inserite nel Profilo di Comunità, al fine di verificare l'attendibilità dei dati inseriti, già sviluppato con l'Osservatorio dell'Amministrazione Provinciale, ha portato alla condivisione dei seguenti possibili miglioramenti e soprattutto ad individuare le possibili proposte di modifica, che possano consentire di ottenere una "fotografia" esaustiva della situazione relativa all'area anziani mediante un attento monitoraggio dei dati e quindi di fornire suggerimenti utili in prospettiva futura.

Pag 52 – 1.1 Assistenza domiciliare

Fonte: Ausl

La tabella si riferisce all'assistenza domiciliare integrata (ADI) per l'intero anno 2007. I dati riportati sono dati di stock al 31.12.07. Con il termine pazienti ci si riferisce sia alla popolazione anziana che a quella adulta, per cui tutti i dati si riferiscono a queste tipologie di persone.

Sarebbe necessario riuscire ad ottenere il dato relativo al Distretto di Parma.

Sarebbe appropriato sostituire i dati in tabella non attendibili con la dicitura "non pervenuti".

Pag. 53 – 1.2 Area Anziani

Tabella Assistiti SAD con riconoscimento oneri (flusso 2007)

Fonte: Ausl

Al fine di una maggiore comprensione si potrebbe integrare questa tabella con il numero totale di anziani in carico al SAD (al di là di quelli rendicontati con il FRNA).

Potrebbe essere interessante reperire un dato di flusso anche per il 2006, al fine di un monitoraggio/confronto complessivo della situazione.

Tabella Utenti percettori di assegno di cura (totale negli anni 2006 e 2007)

Fonte: Ausl

La colonna relativa al contributo aggiuntivo per assistente familiare 2007 è un dato di stock al 31.12.07. Dal momento che il contributo è stato riconosciuto solamente negli ultimi tempi dell'anno 2007, è opportuno fornire le distinzioni.

Tabella Utenti coinvolti in programmi dimissioni protette (valutazioni e PAI definiti dalle UVG)

Fonte: Ausl

Si può precisare più opportunamente che trattasi di dimissioni protette o difficili.

La tabella si riferisce all'anno 2007 e la fonte sembra riportare al SAA.

Il dato relativo al Distretto di Parma non sembra essere attendibile, in particolar modo se confrontato con gli altri dati distrettuali (trattasi del dato parziale riferito solo a quelli che sono stati visti dall'UVG). Sono stati riportati dati relativi ad anziani e ad adulti, perché tutte le segnalazioni indistintamente afferiscono al SAA.

Una proposta potrebbe essere quella di inserire una ulteriore colonna nella quale riportare un dato totale di segnalazioni affiancata ad una con un dato parziale già indicato.

Sarebbe importante inserire un dato di dimissioni totali, specificando anche i tempi di attesa medi prima dell'ingresso in struttura (per il momento non ancora fattibile).

Al fine di ottenere un quadro maggiormente completo, sarebbe interessante prevedere gli sviluppi delle dimissioni difficili, effettuando un monitoraggio a posteriori delle stesse dimissioni (lo stiamo realizzando nel Distretto di Parma).

Pag. 54

Tabella Strutture convenzionate residenziali e semiresidenziali per anziani (case protette e RSA)

Fonte: Ausl

Tutti i dati si riferiscono al dato di flusso 2007, solamente l'ultima colonna non precisa il riferimento temporale.

Sarebbe utile distinguere in tabelle differenti per le strutture residenziali e semiresidenziali.

Per semplificare il controllo dei dati, sarebbe utile differenziare il 10% eventualmente utilizzato in RSA per i ricoveri temporanei.

Un'ulteriore proposta potrebbe essere quella di indicare anche lo stato delle autorizzazioni.

I dati di flusso relativi a questi servizi potrebbero essere completati riportando il numero delle giornate oppure il numero di ospiti nell'anno.

Nella colonna relativa al N° dei posti convenzionati per i servizi di Casa Protetta e RSA, si segnala che il dato corretto è pari a n.728

Pag. 55

Tabella Accoglienza temporanea di sollievo

Fonte: Ausl

Il dato si riferisce al 2007.

Il dato relativo al Distretto di Parma (2) si riferisce ai posti convenzionati definiti di sollievo e nello specifico rimanda ai posti di Colorno.

Definire se la metodologia di lavoro usata per i vari Distretti è la medesima, perché i dati relativi al Distretto Sud-Est sembrano riferirsi ad un dato complessivo di accoglienze temporanee (n. 29 anziani sulla base dei PAI).

Sarebbe interessante raccogliere un dato complessivo delle accoglienze temporanee effettuate a prescindere dagli oneri.

Oltre alla verifica, completamento e ridefinizione dei dati presenti nelle tabelle relative all'area anziani (come espresso nelle note sopraccitate), si potrebbero proporre le seguenti integrazioni:

- esprimere il dato totale riferito ad anziani non autosufficienti in carico ai servizi;
- indicare l'utilizzo di appartamenti protetti;
- indicare il dato riferito agli adulti presenti nelle strutture.

Pag. 55

2° periodo del commento: occorre chiarire se trattasi dei servizi residenziali.

In questo caso non bisogna dimenticare una evidenziazione di competenza geriatrica sulla "tenuta" familiare in situazione di territorio cittadino.

Pag. 57

Si segnala la necessità di evidenziare con ulteriore tabella il rapporto pluriennale tra iscritti e fabbisogno di intervento educativo a carico dei Comuni. Il dato potrebbe essere acquisito tramite l'U.S.P.

La preoccupazione è forte nei servizi comunali chiamati a fronteggiare, rispetto all'incremento delle segnalazioni un ben più consistente incremento di questo fabbisogno. Un incrocio anche con la riduzione degli insegnanti di sostegno sarebbe molto significativo.

Sarebbero di interesse i dati riferiti alle certificazioni di invalidità civile $\geq 75\%$, 100% e con indennità di accompagnamento per gli invalidi civili. Lo stesso dato potrebbe essere parametrato per fasce di età: 0-17, 18-64, ≥ 65 e ≥ 75 anni.

Ulteriore interesse sarebbe rappresentato dalla richiesta di poter disporre dei dati componenti del nucleo familiare per invalidità.

Pag. 60

Occorre completare aggiungendo il dato riferito al numero dei nuclei familiari stranieri, se disponibile.

Nel primo periodo di commento, laddove si fa riferimento all'80% dei casi seguiti anche dal sociale (PAT Fidenza) occorre ricordare quanto sia rilevante superare le attuali difficoltà di collaborazione tra Servizi Sociali e NPI dove manifestata nell'atto di indirizzo (distretto di Parma).

Pag. 61-62-64

Sarebbe opportuno evidenziare l'intervento dei servizi rispetto al bisogno di integrazione socio-sanitaria, evidenziando il rapporto tra attività e componenti professionali in opera, evidenziando per la figura dello psicologo il rapporto con operatori AUSL, per le funzioni indicate: tutela, adozione-affido, abuso-maltrattamento

Pag. 66

Relativamente ai servizi rivolti agli immigrati è necessario affiancare alla presenza degli sportelli esistenti il volume di attività informativa.

Nel commento di Pag. 68 non appaiono riferimenti ad "informastranieri" e alla sua attività.

Pag.67

Relativamente alle funzioni in campo nella tabella riferita agli "interventi rivolti agli immigrati" occorre indicare il volume di attività del Pronto Intervento Sociale nel Distretto di Parma dove opera un vero e proprio sistema integrato.

Occorre altresì verificare i dati riferiti agli altri interventi.

Si rileva la necessità di cominciare a monitorare la presenza di disabili ed anziani.

Disagio Adulto

Si rileva l'assoluta mancanza di rilevazioni rispetto ad un fenomeno sociale sicuramente importante per ampiezza della domanda e significatività dei bisogni di inclusione.

Si ricordano in proposito le diverse componenti della problematica e la necessità di costituire un monitoraggio di questo fenomeno.

Potrebbero essere inserite tabelle con attenzione:

- 1) alla tipologia dei bisogni e all'utilizzo dell'offerta
- 2) ai dati dei Comuni e della Caritas Diocesana
- 3) alla presenza di target sociali come: i nomadi, il contrasto alla prostituzione con il progetto "Oltre la Strada", gli interventi a favore della popolazione carceraria

- **Pag. 101**

Per quanto riguarda il Profilo di comunità è emersa dalla lettura del documento la mancanza di una serie di servizi e dei relativi dati riguardanti l'Area Giovani (per es. mondo teen e programma adolescenza dell'Azienda usl ma anche i centri d'aggregazione giovanile e il progetto oratori).

Ci si domanda con quale criterio i centri d'aggregazione il progetto oratori e gli spazi giovani siano stati inseriti solo nell'ambito culturale e ricreativo e come mai in tale ambito manchino 2 tra i luoghi fondamentali dove si produce cultura: le biblioteche e i teatri.

Ultima considerazione legata al commento a pag. 101 sarebbe importante sapere oltre al numero di CAG presenti nei distretti le attività che fanno, i giorni e gli orari d'apertura e gli spazi a disposizione (si evidenzia che c'è molta differenza tra un CAG aperto 5 giorni la settimana a fronte di CAG che prevedono l'apertura 1 volta alla settimana)

Integrazioni. Il Terzo settore

CAPITALE SOCIALE

Nel profilo di comunità, il capitolo dedicato al Capitale Sociale è ancora incompleto e limitato. Comprendendo la difficoltà di costruirlo, facciamo la proposta di compiere una riflessione e un lavoro comune, per poter arrivare alla prossima programmazione con una consapevolezza diversa su questo tema che vede il Terzo Settore uno dei soggetti che contribuisce a produrlo.

In riferimento a questo ultimo punto, riteniamo assolutamente necessario chiedere al Presidente della Conferenza Territoriale Sanitaria e Sociale di essere inseriti nei comitati tecnici di consultazione delle prossime programmazioni (PAL e PDZ).

Integrazioni. L'Ordine dei Medici

Si evidenzia, purtroppo prevalentemente nella popolazione giovanile, l'aumento della abitudine al fumo, di abuso di alcolici e droghe, di tumori polmonari nelle donne, di accessi al pronto soccorso per incidenti e traumatismi, prima causa di morte nella coorte 14-24 anni.

Tutto ciò rende necessaria una più aggressiva campagna informativa nelle modalità da determinarsi.

Non dimenticando da parte della CTSS una particolare attenzione a sviluppo e appropriatezza del protocollo per il trattamento trombolitico dell'ictus ischemico decollato anche a Parma non ultima tra le città capoluogo della nostra Regione.

Introdurre in tutto il territorio provinciale test obbligatori di screening-neuropsichiatrici nella fascia di età 5/7 anni per i deficit di apprendimento, discalculia, linguaggio, motori e psicomotori in quanto solo con diagnosi precoci è possibile un recupero di questi bambini nell'ambito dell'area disturbi generalizzati dello sviluppo.

| | |
|----------------------------------|--|
| Coordinamento: | Ufficio di Supporto della CTSS |
| Organizzazione: | Ufficio di Piano e Osservatorio Politiche Sociali - Servizio Politiche Sociali Provincia di Parma |
| Fonti: | Regione Emilia Romagna; Azienda USL; Azienda Ospedaliero Universitaria; CedaAP 2006; CePDI; Ufficio Esecuzione Penale Esterna di Reggio Emilia; Prefettura di Parma; Camera di Commercio; Gift; Centro per le famiglie; Provincia di Parma: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali; Ufficio Statistica; Osservatorio Rifiuti; Osservatorio Scuola; Osservatorio Mercato del lavoro; Osservatorio sul Sistema Abitativo; Servizio Ambiente; Servizio Cultura; Servizio Programmazione, Controlli Interni, Analisi delle Innovazioni di Processo; Servizio Programmazione e Pianificazione Territoriale; Servizio Protezione Civile; Servizio Viabilità Mobilità, Trasporti e Infrastrutture |
| Commenti e contributi: | <p><i>Per l'Ufficio di Supporto alla CTSS:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Nicola Florindo, Gabriele Annoni <p><i>Per la Provincia:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Vittoria Autelitano, Annamaria Canovi, Mora Daria, Francesca Donati, Mauro Ferrari (consulente), Elisa Floris, Andrea Gaiani, Gabriele Marzano, Gianfranca Mazzolenis, Alessia Rossi, Domenico Sgromo, Debora Tanzi <p><i>Per l'Azienda USL:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Andrea Donatini, Stefano Lucertini, Maria Rosa Salati, Paola Salvini, Paolo Volta, Marella Zatelli <p><i>Per gli Uffici di Piano Distrettuali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Maria Chiara Adorni, Sauro Avanzi, Serena Rolandi, Graziana Rossi, |
| Approfondimenti tematici: | Effettuati nel corso di una giornata seminariale, coordinata dal consulente Provinciale Lucio Belloi, dal Gruppo per l'Integrazione socio-sanitaria, allargata a tecnici e responsabili di Servizio delle Aziende Sanitarie e a consulenti dell'Assessorato delle Politiche della Provincia |